

OSSERVATORIO

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche
del lavoro a cura dell'Agenzia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Esiti occupazionali dei qualificati
in provincia di Trento
Anno formativo 2003/2004**

Trento, dicembre 2006

Il Bollettino è stato redatto dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio coordinato da Isabella Speziali

Il testo è stato curato da Corrado Rattin

Supporto informatico: Stella Chini, Claudia Covi

INDICE

Introduzione

di Pier Antonio Varesi pag. 5

ESITI OCCUPAZIONALI DEI QUALIFICATI IN PROVINCIA DI TRENTO.
ANNO FORMATIVO 2003/04

1. Presentazione dell'indagine	pag.	7
1.1 Metodologia	pag.	9
1.2 Gli ambiti di approfondimento	pag.	12
2. I qualificati nel complesso	pag.	13
2.1 Il periodo di transizione	pag.	13
2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	18
2.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	22
2.4 Le mansioni svolte	pag.	26
2.5 La propensione al cambiamento	pag.	28
3. Prime conclusioni	pag.	29
4. I qualificati dell'area industriale	pag.	30
4.1 Il periodo di transizione	pag.	32
4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	34
4.3 Le mansioni svolte	pag.	35
4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	36
4.5 La propensione al cambiamento	pag.	37
5. I qualificati dell'area terziario	pag.	53
5.1 Il periodo di transizione	pag.	55
5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	57
5.3 Le mansioni svolte	pag.	58
5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	59
5.5 La propensione al cambiamento	pag.	61
6. Conclusioni	pag.	73
Allegato questionario	pag.	77

GLI ESITI OCCUPAZIONALI DEI GIOVANI QUALIFICATI MEDIANTE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI BASE: CONFERME E NOVITÀ

1. Le ricorrenti indagini dell'Osservatorio del mercato del lavoro ci hanno da tempo confermato l'importanza delle attività di formazione professionale di base realizzate in Trentino (a tali corsi continuano ad iscriversi più di un quinto dei ragazzi che proseguono gli studi dopo la terza media) ed i buoni risultati sul versante occupazionale. Questi due elementi molto probabilmente sono tra loro strettamente collegati. I giovani (e le loro famiglie) dimostrano di apprezzare la formazione professionale di base anche in ragione delle opportunità di lavoro che riesce ad assicurare a coloro che la scelgono.

Del resto tutti gli indicatori in proposito sono più che positivi:

- i tempi di attesa per un primo lavoro risultano davvero ristretti (circa quindici giorni);
- ad un anno e mezzo dalla qualifica, circa il settanta per cento degli allievi è occupato e di questi il settanta per cento ha una occupazione coerente con gli studi svolti;
- l'otto per cento di chi si è rivolto al mercato del lavoro risulta disoccupato al momento dell'intervista ma solo il 2,4% non ha mai lavorato nel periodo considerato.

Sono dati che confermano l'appetibilità dei giovani qualificati in un mercato del lavoro come quello Trentino; tanto è vero che in alcuni settori (v. il settore artigiano e industriale), da parte dei datori di lavoro si lamenta l'insufficienza della offerta di qualificati.

2. Questi risultati dipendono certamente dal buon andamento del sistema economico locale ma anche dalla validità del sistema trentino di formazione professionale di base che già da molti anni si è rinnovato, caratterizzandosi fortemente rispetto al sistema nazionale di formazione professionale. Come è noto, il punto su cui la differenziazione è apparsa più netta riguarda la struttura del percorso formativo. In Trentino si è scelto di offrire percorsi più lunghi rispetto a quelli usualmente offerti dalle altre Regioni (si tratta di percorsi triennali, a cui il giovane può aggiungere un ulteriore anno) con il duplice vantaggio di poter rafforzare le competenze professionali e la preparazione di base sul piano scientifico e culturale, nonché di facilitare la prosecuzione degli studi anche nella secondaria superiore.
3. Proprio la crescente tendenza a proseguire gli studi dopo la qualifica è da segnalare come uno dei fenomeni più interessanti registrati dal presente Rapporto. La quota di giovani che dichiara di aver svolto un'ulteriore attività formativa nei diciotto mesi intercorsi dalla qualifica al momento dell'intervista è davvero consistente (si tratta di quasi la metà dei qualificati: 48,4%) e risultano numerosi anche i giovani qualificati che dichiarano di trovarsi ancora nella condizione di studente al momento dell'intervista (circa il 20%). In particolare, trascorsi diciotto mesi dalla qualifica, ad impressionare favorevolmente è la percentuale di iscritti alla scuola secondaria superiore: circa il 17%. Questi dati meritano di essere segnalati in quanto sembrano indicare una precisa scelta dei giovani e delle famiglie; le buone opportunità occupazionali presenti sul territorio portano infatti ad escludere che la prosecuzione negli studi sia da ricondurre ad un utilizzo della formazione quale mera area di parcheggio in attesa di lavoro (fenomeno che, invece, è spesso presente nelle scelte dei giovani del Sud).

Si può dunque affermare che se la formazione professionale di base è più “robusta” (per durata e per solidità di contenuti), essa è in grado di aprire ai giovani un ventaglio di opportunità: dall’inserimento immediato nel lavoro, alla partecipazione ad attività di formazione professionale per la specializzazione, o, ancora, al proseguimento degli studi nella secondaria superiore. Non solo. Percorsi formativi che offrono ai giovani studenti uno “zoccolo” più ampio di competenze e conoscenze, oltre ad apparire già sufficienti a generare, nel breve periodo, una domanda ulteriore di formazione, si profilano come idonei, in prospettiva, a fondare attività di formazione professionale continua.

4. In un contesto generalmente positivo vanno però segnalati elementi meno confortanti che riguardano le giovani qualificate. Complice anche la diversa tipologia dei corsi frequentati (nessuna ragazza è presente tra i qualificati dell’industria/artigianato e solo ragazze risultano essersi qualificate nell’abbigliamento), le giovani scontano un tasso medio di disoccupazione del 13,5% rispetto al 5,4% dei maschi e un tasso di occupazione inferiore di 20 punti percentuali, che solo in parte si spiega con una maggiore propensione per il proseguimento degli studi dopo la qualifica.
5. E’ opportuno infine richiamare l’attenzione sul consistente numero di allievi extracomunitari che frequentano le attività di formazione professionale di base, pari a circa il 13% del totale degli iscritti. E’ evidente che questo canale formativo è visto con interesse dai giovani extracomunitari, probabilmente perché consente in tempi brevi il raggiungimento di sbocchi occupazionali considerati molto interessanti dalle loro famiglie.
Oltre a ciò va detto che siamo in presenza di una importante occasione di integrazione nel tessuto locale di giovani con problematiche particolari, a cui occorre prestare la massima attenzione. Il buon esito di questi percorsi formativi può costituire infatti un segno molto concreto dell’apertura della società trentina alla loro integrazione nel tessuto economico e sociale.

prof. Pier Antonio Varesi
Presidente Agenzia del Lavoro

**ESITI OCCUPAZIONALI DEI
QUALIFICATI IN PROVINCIA
DI TRENTO.
ANNO FORMATIVO 2003/04
di Corrado Rattin**

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

Il mercato del lavoro trentino, come è evidente, presenta qualità e criticità che lo caratterizzano rispetto alle altre realtà, anche limitrofe. I comportamenti degli attori che vi partecipano e l'influenza dei fattori esterni che regolano il sistema economico nel suo insieme rendono il campo delle nostre analisi un contesto in continua evoluzione che non si presta ad essere ricondotto ad elementari paradigmi. Di qui nasce la considerazione della necessità di monitorare determinati aspetti o fenomeni che caratterizzano il mercato attraverso strumenti che assumano una valenza di contributo continuo alla loro definizione e quindi alla loro comprensione.

Accade quindi che rilevazioni ricorrenti (o addirittura continue) vengano poste in essere per monitorare elementi tipici del mercato, come la situazione occupazionale, oppure fenomeni che assumono rilevanza solo da un certo periodo storico, come è avvenuto per l'immigrazione.

Anche il contesto del sistema scolastico è senza dubbio un fattore che influenza direttamente il mercato del lavoro, nella misura in cui determina il livello di preparazione di quella forza lavoro che rappresenta il motore stesso della macchina economica. Ecco perché il mondo dell'istruzione e della formazione, inteso nel suo significato più esteso, si intreccia fortemente con le tematiche del lavoro e compare in modo sistematico nelle analisi dei suoi processi evolutivi.

Il sistema della formazione professionale di base, in particolare, assume un legame particolarmente forte con il contesto economico e lavorativo locale, in quanto da sempre il Trentino ha investito e creduto nelle opportunità offerte da questo percorso professionalizzante e si è dotato nel tempo di

strumenti normativi, amministrativi ed organizzativi che lo rendessero un valido strumento di supporto alle istanze avanzate dal mercato.

Un'indagine ricorrente sugli esiti dei ragazzi che hanno frequentato i corsi della formazione professionale di base deve rispondere quindi all'esigenza di valutare l'efficacia dell'azione formativa, sia attraverso il giudizio diretto degli intervistati, sia attraverso l'analisi dei dati oggettivi, cioè i risultati in termini di inserimento occupazionale.

Un'analisi quali-quantitativa, quindi, che privilegia il punto di vista degli studenti al fine di mettere in campo elementi utili alla riflessione da parte degli attori del sistema formazione, ma anche di coloro che, determinando le scelte di politica del lavoro, sono chiamati a far convergere domanda ed offerta.

Il punto di partenza ideale per introdurre l'esame dell'abbondante mole di dati raccolti attraverso l'indagine, è rappresentato senz'altro dalla valutazione della dimensione partecipativa che la formazione professionale di base riesce annualmente a concretizzare. Sotto questo aspetto si evidenzia una consolidata propensione ad attrarre una discreta quota del flusso di giovani in uscita dalla scuola primaria ed intenzionata, ormai quasi sempre, a proseguire il percorso formativo in un indirizzo di studi successivo.

Tab. 1 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- valori assoluti e percentuali -

	1997/98		1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscritti al 1° anno della scuola media superiore	4.253	78,6	4.021	77,4	4.003	76,3	4.092	77,9	4.214	78,3	4.325	77,7	4.425	78,4	4.633	78,2
Iscritti al 1° anno della formazione professionale	1.156	21,4	1.175	22,6	1.245	23,7	1.158	22,1	1.167	21,7	1.241	22,3	1.222	21,6	1.290	21,8
Totale	5.409	100,0	5.196	100,0	5.248	100,0	5.250	100,0	5.381	100,0	5.566	100,0	5.647	100,0	5.923	100,0

fonte: OML su dati Servizio Istruzione e Formazione Professionale - PAT

Tab. 2 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER SESSO
- valori assoluti e percentuali -

	1997/98		1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	719	61,7	750	63,8	778	62,5	761	65,7	761	65,2	787	63,4	808	66,1	817	63,3
Femmine	446	38,3	425	36,2	467	37,5	397	34,3	406	34,8	454	36,6	414	33,9	473	36,7
Totale	1.165	100,0	1.175	100,0	1.245	100,0	1.158	100,0	1.167	100,0	1.241	100,0	1.222	100,0	1.290	100,0

fonte: OML su dati Servizio Istruzione e Formazione Professionale - PAT

La Tabella 1 mostra come negli ultimi anni i corsi della formazione professionale di base siano stati scelti da più di un quinto di tutti i ragazzi che, terminata la scuola dell'obbligo, hanno proseguito gli studi. La percentuale si mantiene molto costante nel tempo ed è confermata anche

per l'anno 2004/05, che è l'ultimo per il quale si dispone dei dati di iscrizione. Peraltro la preferenza per questo tipo di percorso interessa molto più il genere maschile rispetto alle ragazze, come evidenziato dalla Tabella 2, che indica una sproporzione a favore dei primi di quasi due a uno. Un dato che si conferma alla fine del percorso formativo, all'atto della qualifica, e che trova la sua massima evidenza in riferimento alla partecipazione ai corsi dei macrosettori "Industria e artigianato" e "Legno", frequentati esclusivamente da maschi.

Negli ultimi anni, inoltre, la formazione professionale di base è seguita anche da un elevato numero di studenti stranieri, che tende ad aumentare nel tempo. La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana sul totale degli iscritti ai centri di formazione professionale è passata dal 10,5% (2003/04) al 13,3% (2004/05), mentre l'incidenza straniera nella scuola superiore si ferma al 3,5%, come evidenziato dalla tabella seguente.

In relazione alla distribuzione per sesso, vale anche per questo gruppo quanto specificato per gli iscritti in genere, cioè la prevalenza della componente maschile su quella femminile, anche se leggermente meno marcata. Su 10 iscritti stranieri, circa 6 sono maschi.

Tab. 3 ISCRITTI STRANIERI AL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- valori assoluti e incidenza percentuale -

	2003/04		2004/05	
	v.a.	inc. %	v.a.	inc. %
Iscritti stranieri alla formazione professionale di base	359	10,5	473	13,3
Iscritti stranieri alle medie superiori	545	2,9	673	3,5
Totale iscritti stranieri alla formazione superiore	904	4,1	1.146	5,0
Iscritti stranieri agli altri ordini di scuola *	3.444	6,2	4.061	7,2
Totale iscritti stranieri	4.348	5,8	5.207	6,9

* *Materna, elementare, media inferiore. L'incidenza percentuale è calcolata sul totale degli iscritti*

fonte: OML su dati Servizio Statistica e Servizio Istruzione e Formazione Professionale - PAT

1.1 Metodologia

Il gruppo di intervistati coinvolti nell'indagine di quest'anno è quello degli studenti dell'anno formativo 2003/04, che si sono qualificati nel mese di giugno 2004.

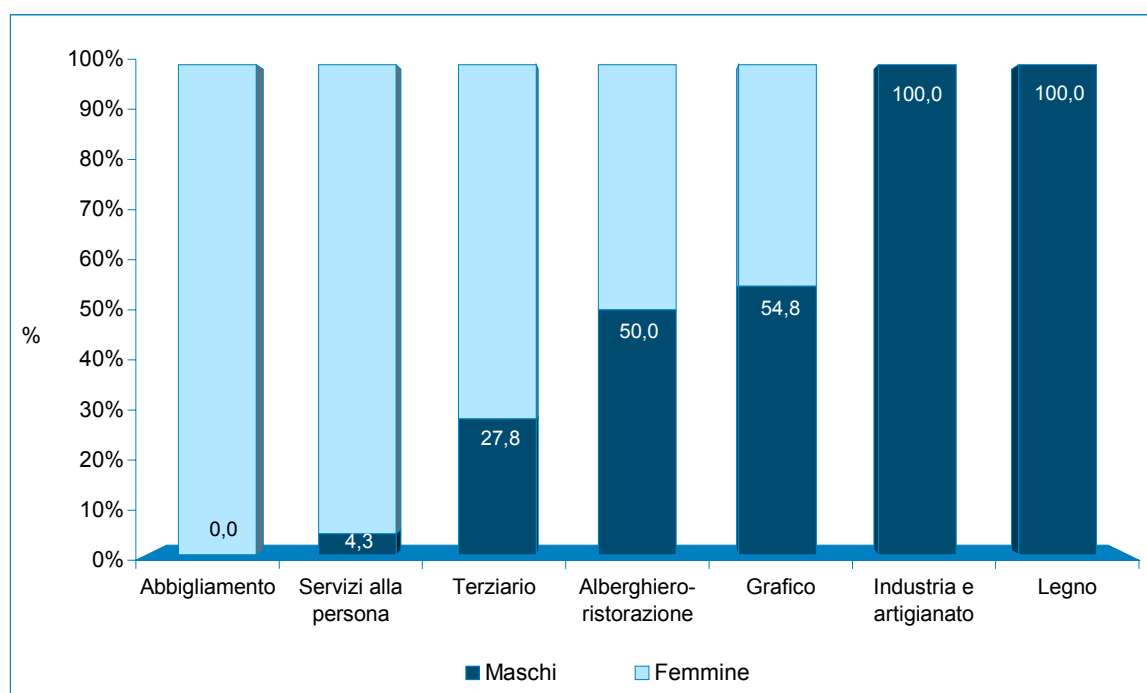
Come di consueto, le interviste sono state somministrate attraverso un questionario telefonico, che ha ormai sostituito la spedizione a domicilio di quello cartaceo, in conseguenza della scarsa efficacia dimostrata da tale sistema.

Il numero di soggetti intervistabili è risultato leggermente inferiore a quello dell'anno precedente: 905 qualificati contro i 956 della leva 2002/03. Di questi, il 60% era di sesso maschile e la distribuzione per genere all'interno dei sette macrosettori¹ che compongono l'offerta formativa è

¹ Per l'anno formativo oggetto della presente analisi, il 2003/04, i qualificati si distribuiscono su sette macrosettori anziché su 6 come in passato. Infatti si qualificano per la prima volta quest'anno gli studenti

risultata, come di consueto, assai diversificata. Due macrosettori, “Industria e artigianato” e “Legno” risultano a totale partecipazione maschile, mentre il macrosettore “Abbigliamento” presenta unicamente qualificate femmine. Gli altri macrosettori vedono una partecipazione mista, con una prevalenza di ragazze nei corsi che prevedono sbocchi professionali nei comparti del Terziario e di ragazzi in quelli delle attività industriali/artigianali. Il macrosettore “Alberghiero e ristorazione” mostra invece una perfetta equidistribuzione tra i due generi.

Graf. 1 QUALIFICATI PER MACROSETTORE E SESSO
- valori percentuali -



fonte: OML

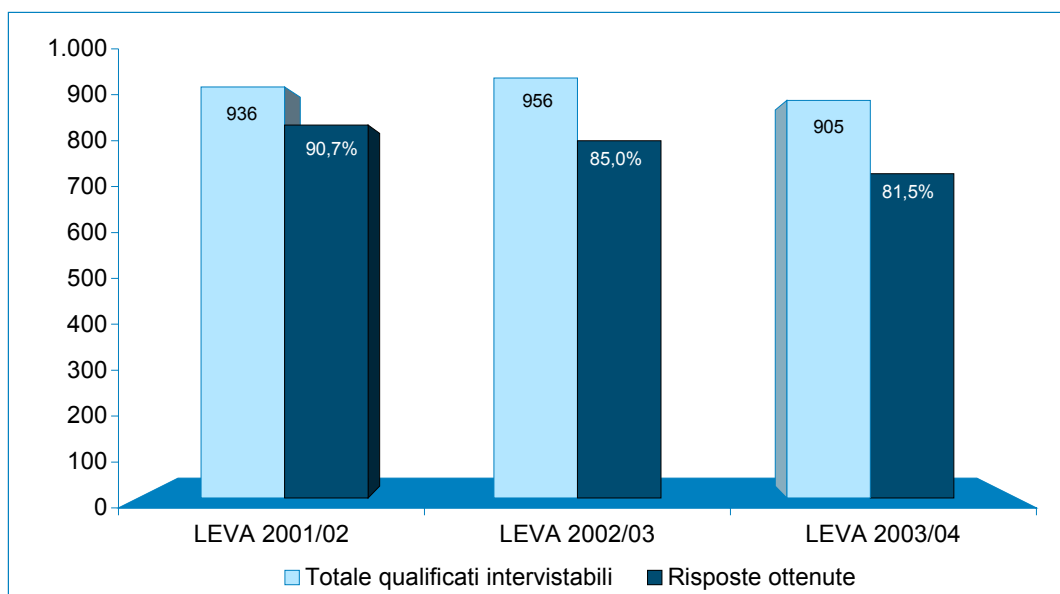
Il numero delle risposte ottenute è stato molto elevato, anche se non ha eguagliato i risultati delle ultime due indagini: su 905 studenti intervistabili, i questionari risultati validi sono stati 738, pari all'81,5% del totale (la quota raggiunta nella precedente rilevazione era stata dell'85,0%). La differenza tra soggetti intervistabili e soggetti effettivamente intervistati non va attribuita ad una scarsa propensione degli ex studenti a collaborare, anzi, in generale la soglia di partecipazione è apparsa molto valida, anche in relazione ai contributi personali dei soggetti. I casi di esplicito rifiuto a rispondere alle domande sono risultati del tutto marginali. Le non risposte sono quasi sempre attribuibili alla incapacità di contattare il qualificato a seguito della difficoltà di reperimento dello stesso (a volte il numero di telefono non corrispondeva più alla persona cercata, il ragazzo si trovava all'estero nel periodo dell'intervista, oppure svolgeva un'attività lavorativa proprio nelle fasce orarie dedicate all'indagine telefonica).

La distinzione per sesso della percentuale di risposte ottenute indica un perfetto bilanciamento: su

del nuovo macrosettore “Legno”, che in precedenza rappresentava solo uno dei corsi del macrosettore “Industria e artigianato”.

541 maschi intervistabili ha risposto l'81,52%, mentre su 364 femmine la percentuale è stata dell'81,59. Si conferma quindi, come negli anni scorsi, che ambedue i sessi tendono a partecipare in egual misura agli obiettivi dell'indagine.

Graf. 2 QUALIFICATI CONTATTATI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE
- valori assoluti e percentuali -



fonte: OML

Per quanto riguarda la distribuzione dei qualificati in relazione ai singoli macrosettori, cioè i sette percorsi nei quali si articola l'offerta formativa, le percentuali di risposta hanno registrato un livello minimo in corrispondenza dei qualificati del macrosettore "Servizi alla persona" con una quota del 77,7% contro una punta massima del 90,0% per i qualificati del macrosettore "Abbigliamento" (si tratta però solo di 9 soggetti).

La metodologia, utilizzata ormai da molti anni, non è stata modificata, in modo da permettere la comparabilità dei risultati con quelli raccolti nelle precedenti indagini: a 18 mesi dall'ottenimento dell'attestato di qualifica, cioè nel mese di dicembre 2005, è stata avviata un'indagine telefonica con lo scopo di contattare la totalità² dei qualificati e sono stati posti quesiti specifici relativi sia alla fase "di passaggio" tra la scuola e le prime esperienze lavorative, sia sulla posizione ricoperta al momento stesso dell'intervista in merito allo stato di occupazione e alla professionalità rivestita. Il periodo di 18 mesi che separa il momento della qualifica da quello dell'intervista, che in seguito sarà sempre richiamato come "periodo di transizione", è quello che si ritiene adeguato alla maturazione di scelte definitive. Sia che queste si concretizzino in un'opportunità occupazionale, sia che si sviluppino sotto forma di un ulteriore proseguimento nella preparazione formativa o scolastica. L'indagine punta ad approfondire particolarmente gli esiti occupazionali conseguiti dagli intervistati dopo la qualifica, ma presenta anche quesiti specifici per chi ha deciso di investire

² I pochi esclusi dall'indagine erano soggetti residenti fuori provincia, privatisti o altri cui l'intervista non poteva adattarsi.

ulteriormente in un periodo di studio.

Sotto l'aspetto degli sbocchi occupazionali, vengono posti a confronto non solo i parametri quantitativi, individuati dai caratteristici indicatori del mercato del lavoro, ma anche quelli che possono fornire utili informazioni sulla qualità del lavoro svolto (il tipo di mansione, la coerenza con il titolo di studio, l'utilizzo che viene fatto nella pratica della formazione acquisita, ecc.).

Il giudizio diretto dei ragazzi è richiesto in più punti dell'intervista in quanto si ritiene che possa risultare utile per evidenziare eventuali criticità nell'impostazione curricolare. Considerando il fatto che, al momento dell'intervista, la maggior parte dei qualificati è occupata o può vantare almeno un'esperienza lavorativa, il loro giudizio sull'adeguatezza e completezza dei corsi riveste una primaria importanza nella valutazione complessiva del sistema formativo.

Metodologicamente i dati raccolti vengono posti a confronto sia tra aree e macrosettori, che rappresentano i raggruppamenti di riferimento nei quali si divide l'offerta formativa, sia temporalmente comparando i risultati relativi alle ultime tre leve.

Ogni volta che ciò risulti significativo, i risultati vengono distinti per sesso, in quanto le motivazioni che determinano la scelta del percorso e gli esiti occupazionali risentono anche di un differente atteggiamento che distingue i due generi.

La presentazione dei dati rispetta la metodologia già utilizzata, che prevede innanzitutto una panoramica generale sui risultati dei qualificati nel loro complesso al fine di avere un'idea rapida ed efficace della dinamica delle variabili sotto esame. Dopo questa introduzione vengono esposti i dati dei singoli gruppi di qualifica³, distinti nelle due aree "Industria" e "Terziario". Si tratta di un livello di analisi più dettagliato sotto l'aspetto quantitativo e più approfondito sotto quello qualitativo ed è necessario per esporre le differenze che caratterizzano i percorsi di studio disponibili e le ricadute che queste determinano sugli esiti post-qualifica, siano essi di carattere lavorativo o legate al proseguimento scolastico.

1.2 Gli ambiti di approfondimento

Come si è detto, la confrontabilità dei dati è uno dei criteri che si tende a privilegiare in questo tipo di indagini ricorrenti, quindi l'attenzione viene puntata prima di tutto sulle variabili già note e che possono esprimere il valore del cambiamento o della staticità di un certo comportamento o di uno specifico dato di contesto.

Gli ambiti di approfondimento sui quali si concentra il fuoco dell'indagine sono cinque:

- 1) l'attività svolta durante il periodo di transizione;
- 2) la condizione professionale rilevata;
- 3) le mansioni svolte;
- 4) le caratteristiche dell'occupazione;
- 5) la propensione al cambiamento.

In breve:

Il *periodo di transizione* è il lasso di tempo (18 mesi) intercorrente tra il momento della qualifica e

³ Per "gruppi di qualifica" si intendono i sette macrosettori che definiscono i percorsi a disposizione degli studenti durante il triennio formativo e all'interno dei quali vengono individuati i singoli corsi di formazione. A loro volta i sette macrosettori vengono convenzionalmente suddivisi in due grandi aree: Industria e Terziario.

quello dell'intervista.

I parametri significativi che vengono di norma rilevati sono: il tempo medio di attesa per ottenere il primo lavoro, il tempo di permanenza nella condizione non professionale, cioè in condizione non lavorativa né di ricerca attiva di un lavoro; il tempo medio trascorso nella condizione di ricerca, quello trascorso nello stato di occupazione e il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

La *condizione professionale* riporta la fotografia degli esiti occupazionali alla data dell'intervista, quindi a distanza di 18 mesi dalla qualifica.

Attraverso l'utilizzo di specifici indicatori (tasso di attività, di occupazione, di occupazione coerente, di disoccupazione) è possibile verificare il grado di inserimento nel mercato dei giovani usciti da ogni percorso della formazione professionale e, nello specifico, quali qualifiche ottengono un maggior grado di successo. Nel contempo viene rilevata la percentuale di qualificati che hanno optato per il proseguimento degli studi, anziché iniziare subito un'attività lavorativa.

Le *mansioni svolte* indicano, in forma di "classifica", le professioni effettivamente praticate dagli intervistati che si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista.

Si dà così un'idea degli effettivi sbocchi occupazionali cui approdano i qualificati in relazione ai macrosettori di qualifica di provenienza.

Le *caratteristiche dell'occupazione conseguita* specificano meglio gli elementi distintivi delle attività svolte dai qualificati attualmente occupati: i settori di destinazione, il tipo di rapporto di lavoro, ma anche la percentuale di qualificati che hanno conseguito un'occupazione ritenuta coerente con la qualifica ottenuta⁴.

La *propensione al cambiamento* misura il grado di soddisfazione del qualificato in relazione all'occupazione svolta (o alle occupazioni svolte nei 18 mesi), che viene espressa attraverso il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

2. I QUALIFICATI NEL COMPLESSO

2.1 Il periodo di transizione

Come accennato sopra, per "periodo di transizione" intendiamo quel lasso di tempo di 18 mesi che separa il momento della qualifica - giugno 2004 - da quello dell'intervista - dicembre 2005. Un periodo abbastanza lungo entro il quale i ragazzi danno corpo alle proprie aspirazioni che possono determinare un proseguimento negli studi per affinare la propria preparazione oppure una immediata ricerca di lavoro. Tipicamente, quindi, il tempo speso in questo intervallo temporale dai neoqualificati si distribuisce tra le seguenti attività: ricerca del primo o di un successivo lavoro; attività di studio nell'ambito della formazione professionale o di un percorso della scuola superiore; partecipazione a corsi di breve durata non necessariamente legati alla qualifica appena ottenuta (ad esempio corsi di lingue o informatica privati); attività diverse dalle precedenti, non collegate con il mondo del lavoro (ad esempio, l'adempimento degli obblighi militari, per chi ancora ne è soggetto).

In questi 18 mesi, di norma, si riscontra da parte degli intervistati l'attivazione di una pluralità di

⁴ Si sottolinea che la coerenza dell'occupazione è dichiarata dall'intervistato, pertanto riflette una percezione soggettiva del grado di corrispondenza tra la professione svolta e la preparazione formativa nonché le aspettative personali di ciascun intervistato.

tali attività che determinano un percorso di progressiva stabilizzazione indirizzato ad ottenere un risultato occupazionale il più vicino possibile alle proprie aspettative. Meno frequentemente l'intero periodo è occupato da una attività univoca, ad esempio lo studio. Non è raro comunque che coloro che decidono di maturare un'ulteriore esperienza formativa si dedichino per un breve periodo iniziale ad un'attività lavorativa, magari stagionale, prima di iniziare il periodo di studio. D'altro canto anche chi si rivolge direttamente al mercato del lavoro, nonostante la facilità di trovare velocemente un impiego, difficilmente individua da subito uno sbocco occupazionale definitivo, trovandosi piuttosto nella situazione di affinare progressivamente la propria posizione attraverso successive esperienze lavorative.

Al momento dell'intervista la maggior parte degli ex studenti lavora da un discreto periodo di tempo e chi non lavora sta frequentando, perlopiù, un corso formativo o scolastico. In ogni caso la scelta principale tra lavoro e scuola è già stata maturata.

La prima parte del questionario cerca di individuare in che modo gli intervistati abbiano trascorso il periodo di transizione, ossia in che misura si siano dedicati ad una delle attività significative di cui sopra: lo svolgimento di un lavoro, piuttosto che la ricerca di un'occupazione oppure la frequenza di un percorso scolastico.

I dati riassunti in Tabella 4 mettono subito in evidenza una ripresa, rispetto alla leva precedente, della propensione a svolgere un'attività lavorativa. Infatti solo l'11,5% di tutti gli intervistati ha dichiarato di non aver mai lavorato durante il periodo di transizione (la quota era del 12,3% per la leva 2002/03). L'88,5% quindi ha svolto almeno un lavoro e di questi più di due terzi, poco più dello scorso anno, ha specificato di aver svolto un'attività coerente con gli studi appena conclusi. Si ritiene che questo indicatore sia un segnale particolarmente significativo delle ampie possibilità occupazionali che si prospettano ad un qualificato della formazione professionale già dai primi mesi successivi all'ottenimento del titolo.

Parallelamente aumenta di un punto percentuale anche la quota di coloro che hanno svolto un'occupazione non coerente (da 32,1% a 33,1%).

Questo recupero sul fronte dell'esperienza lavorativa non riesce però ad eguagliare i risultati ottenuti sotto questo profilo dai qualificati di due anni prima, dei quali solo il 7,8% non aveva fatto esperienze di lavoro durante il periodo di transizione. Tuttavia va chiarito che una tendenziale crescita del peso dello stato di inattività rispetto a quello di occupazione non deve essere considerata negativa, nella misura in cui sia conseguenza di una più ampia e consapevole scelta rivolta al proseguimento degli studi, considerato che in questo caso la mancata acquisizione di una esperienza lavorativa immediata rappresenta una condizione voluta e non subita. Una carenza che verrà compensata dalla maggiore specializzazione con la quale il ragazzo si presenterà in seguito sul mercato del lavoro.

Sotto questo profilo va sottolineata la progressiva crescita del peso della propensione al completamento degli studi: nei tre anni posti a confronto, la percentuale di quanti hanno intrapreso un ulteriore percorso formativo durante il periodo di transizione è passata dal 25,9% all'attuale 48,4%. Come dire che ormai quasi un qualificato su due decide di investire almeno un ulteriore anno⁵ del suo tempo per completare la propria preparazione prima di presentarsi definitivamente

⁵ Ormai è generalizzata la possibilità di specializzarsi ulteriormente frequentando un quarto anno presso il centro di formazione professionale che ha gestito il percorso triennale (gli iscritti ad un ulteriore corso della formazione professionale subito dopo la qualifica sono il 31,3% degli intervistati) o di completare il

sul mercato del lavoro.

Tab. 4 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2001/02		LEVA 2002/03		LEVA 2003/04	
Totale qualificati intervistabili	936		956		905	
Risposte ottenute	849		813		738	
Percentuale di risposte	90,7		85,0		81,5	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	783	92,2	713	87,7	653	88,5
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	622	73,3	547	67,3	500	67,8
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	267	31,4	261	32,1	244	33,1
non hanno mai lavorato	66	7,8	100	12,3	85	11,5
si sono iscritti ad una scuola superiore	94	11,1	93	11,4	126	17,1
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	126	14,8	170	20,9	231	31,3
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	609	71,7	546	67,2	503	68,2
di cui occupati per la prima volta	354	58,1	256	46,9	245	48,7
occupati coerenti	434	71,3	390	71,4	354	70,4
occupati incoerenti	175	28,7	156	28,6	149	29,6
lavoratori autonomi	16 *	2,6	12	2,2	15	3,0
lavoratori dipendenti	588 *	96,6	534	97,8	488	97,0
di cui dipendenti pubblici	15	2,6	15	2,8	5	1,0
dipendenti privati	573	97,4	519	97,2	483	99,0
con regolare contratto	580	98,6	526	98,5	475	97,3
senza regolare contratto	8	1,4	8	1,5	13	2,7
erano disoccupati	58	6,8	54	6,6	45	6,1
di cui inoccupati	18	31,0	17	31,5	13	28,9
disoccupati in senso stretto	40	69,0	37	68,5	32	71,1
erano inattivi	182	21,4	213	26,2	190	25,7
di cui studenti	131	72,0	152	71,4	153	80,5
di cui iscritti ad una scuola superiore	91	69,5	126	82,9	107	69,9
iscritti ad un corso della formazione professionale	23	17,6	26	17,1	45	29,4
militari	26	14,3	27	12,7	4	2,1
non in cerca di lavoro	25	13,7	34	16,0	33	17,4

* 5 intervistati non hanno saputo dire se il rapporto di lavoro fosse di natura autonoma o dipendente

fonte: OML

Come l'esperienza delle precedenti rilevazioni insegna, sono i maschi ad indirizzarsi maggiormente verso la ricerca di un'occupazione immediata, mentre una percentuale superiore di ragazze propende per il proseguimento formativo. Infatti, l'esame per genere mette in luce che più di 9 maschi su 10 (per la precisione il 91,2%) hanno compiuto un'esperienza lavorativa nel periodo di transizione, mentre la percentuale femminile si mantiene più bassa sebbene su livelli più che apprezzabili (84,5%).

Per quanto attiene invece il tempo necessario a procurarsi il primo impiego lavorativo, sia esso

ciclo di studi presso un istituto di istruzione superiore (la relativa percentuale è del 17,1%). In tal modo il ragazzo può acquisire un titolo più appetibile ed estendere ulteriormente le proprie opportunità occupazionali.

coerente o non coerente, si conferma ciò che ormai è una certezza: per i qualificati della formazione professionale il fattore temporale nella ricerca di un lavoro – almeno nella generalità dei casi – non rappresenta un ostacolo, nel senso che i tempi medi rilevati per ottenere il primo lavoro si mantengono decisamente contenuti e si aggirano sui 0,6 mesi (15-20 giorni)⁶.

Tab. 5 **PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE QUALIFICATI**
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale intervistati			
Maschi	517	485	441
Femmine	332	328	297
Totale	849	813	738
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,3	0,4	0,4
Femmine	0,9	1,1	0,9
Totale	0,5	0,6	0,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	72,9	71,8	64,7
Femmine	58,0	51,9	46,5
Totale	67,0	63,8	57,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	4,0	5,0	4,7
Femmine	12,1	12,3	10,0
Totale	7,2	7,9	6,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	23,1	23,2	30,5
Femmine	29,9	35,8	43,6
Totale	25,8	28,2	35,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	32,2	32,5	36,9
Femmine	39,4	39,3	32,6
Totale	34,9	35,0	35,4

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

Anche in questo caso la distinzione per sesso mette in luce una sostanziale differenza di performance tra maschi e femmine a favore dei primi, i quali utilizzano meno della metà del tempo (0,4 mesi) rispetto alle ragazze (0,9 mesi) per ottenere un'occupazione. Risultati che comunque

⁶ Il tempo si riferisce alla media rilevata tra coloro che hanno svolto almeno un lavoro durante il periodo di transizione. Sono esclusi dal conteggio coloro che hanno cercato lavoro e non l'hanno trovato durante tale periodo.

variano a seconda dell'indirizzo, cioè il macrosettore, e che verranno approfonditi in seguito.

L'osservazione di come si distribuiscono i tempi tra le tre diverse attività principali (occupazione, ricerca di lavoro e inattività) rafforza la convinzione che i qualificati maschi siano più orientati all'obiettivo dello sbocco occupazionale, anziché a quello del proseguimento formativo. E, soprattutto, che incontrino minori ostacoli nel raggiungerlo.

Secondo i dati rilevati dalle interviste, i ragazzi hanno dedicato in media alla ricerca di un lavoro solo il 4,7% dei 18 mesi che compongono il periodo di transizione. Le ragazze, per questa attività, hanno utilizzato il 10% del tempo complessivo e va considerato che questa quota è comunque in calo rispetto a quanto rilevato nelle due indagini precedenti. Questa differenza è attribuibile da un lato alla maggiore richiesta di professionalità con le quali i ragazzi si presentano sul mercato del lavoro e dall'altro alla maggiore frequenza con cui le ragazze cambiano occupazione⁷, dovendo di conseguenza affrontare ulteriori periodi intermedi di ricerca di lavoro. In altre parole sembra che il rapporto azienda-lavoratore risulti più stabile da subito nel caso della componente maschile e invece più articolato per quanto riguarda l'iter seguito dalle ragazze. Infatti la percentuale di tempo trascorsa lavorando è molto superiore per i qualificati (64,7%) che per le qualificate (46,5%). Per ambedue le componenti – tuttavia – questa quota è in calo rispetto alle precedenti rilevazioni, a favore di un incremento del periodo trascorso in stato di inattività. Ciò si spiega principalmente con il progressivo aumento della propensione a studiare, che coinvolge la totalità dei qualificati, anche se in misure differenti, e li porta quindi a rimanere per più tempo fuori dal mercato del lavoro. Nello specifico, i maschi intervistati dichiarano di aver trascorso in stato di inattività il 30,5% del periodo di transizione contro il 43,6% espresso dalle ragazze. La quasi totalità di questi periodi di inattività sono rappresentati – come detto – da esperienze di studio, che occupano rispettivamente il 26,5% del periodo di transizione per i maschi e il 37,3% per le ragazze. Si può notare già da queste prime informazioni come, pur in presenza di un incremento complessivo, le qualificate dedichino decisamente più risorse all'investimento formativo post-qualifica, fattore che condiziona necessariamente l'approccio al mondo del lavoro, non solo in termini temporali ma anche di aspettative sotto l'aspetto della qualità dell'occupazione futura.

Il fatto che la componente maschile risulti più favorita sotto l'aspetto dei tempi di occupazione non si riflette necessariamente in una migliore performance qualitativa, tanto che quest'anno le interviste hanno registrato un numero di occupati coerenti che in percentuale risulta decisamente più basso per i ragazzi che per le femmine (ben 11 punti percentuali in meno). Questa situazione si riflette direttamente su un indicatore che consideriamo rilevante per monitorare qualitativamente la fase di ingresso nel mercato da parte dei qualificati, cioè il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo. Questo indicatore è costruito rapportando il numero di coloro che non hanno raggiunto una situazione occupazionale desiderabile (o non l'hanno raggiunta per nulla) rispetto a tutti coloro che risultano attivi, cioè nel mercato, all'atto dell'intervista⁸. Per la prima volta il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo risulta più elevato per i maschi (36,9%) che per le femmine (32,6%), mentre sul complesso degli intervistati si mantiene stabile rispetto al passato, su un valore di poco superiore al 35%.

⁷ La percentuale di ragazze che dichiara di aver svolto almeno altri due lavori oltre a quello in essere all'atto dell'intervista è pari al 13,1% contro il 6,8% dei maschi.

⁸ Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo = (occupati non coerenti + soggetti alla ricerca di lavoro)/forze di lavoro.

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Nonostante l'incremento del grado di proseguimento negli studi registrato negli ultimi anni, la quota di intervistati che a 18 mesi dalla qualifica si rivolge al mercato del lavoro continua a rimanere assolutamente prevalente. Al momento dell'intervista tre qualificati su quattro (74,3%) si trovano in condizione attiva, quindi svolgono un'occupazione o la stanno attivamente cercando.

Tab. 6 *CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI*
- valori assoluti e percentuali* -

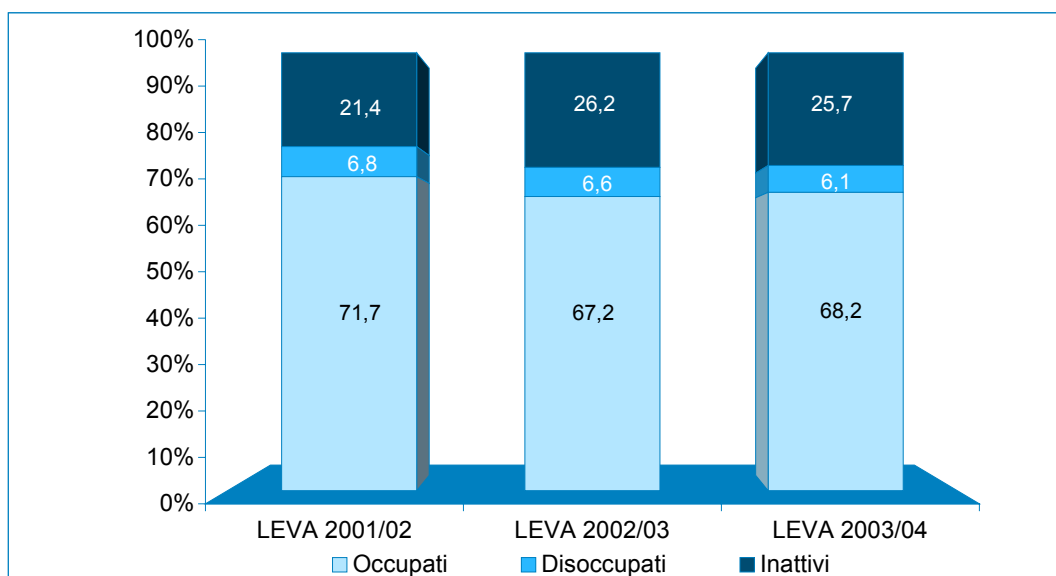
	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale intervistati			
Maschi	517	485	441
Femmine	332	328	297
Totale	849	813	738
Tasso di attività			
Maschi	79,9	77,5	80,5
Femmine	76,5	68,3	65,0
Totale	78,6	73,8	74,3
Tasso di occupazione			
Maschi	75,8	73,8	76,2
Femmine	65,4	57,3	56,2
Totale	71,7	67,2	68,2
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	54,2	52,4	50,8
Femmine	46,4	41,5	43,8
Totale	51,1	48,0	48,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	5,1	4,8	5,4
Femmine	14,6	16,1	13,5
Totale	8,7	9,0	8,2
Percentuale di studenti			
Maschi	13,5	14,2	15,2
Femmine	18,4	25,3	29,0
Totale	15,4	18,7	20,7

* I tassi di attività e di occupazione sono calcolati sul totale degli intervistati

fonte: OML

Una percentuale che risulta allineata a quella della leva precedente (2002/03) e leggermente inferiore a quella del 2001/02 (78,6%). Anche in questo caso, se esaminiamo le differenze a livello di genere, possiamo verificare come la partecipazione maschile sia decisamente più importante, con un tasso di attività che si attesta all'80,5%, il valore più alto delle ultime tre leve. Il tasso femminile si ferma al 65,0% e – fattore da non trascurare – registra un costante decremento nel tempo.

Graf. 3 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Se associamo questa tendenza con l'aumento continuo della percentuale di qualificate che proseguono gli studi, si ricava che le scelte delle ragazze si orientano verso percorsi scolastici che spesso non si esauriscono nell'arco dei 18 mesi di transizione, ma le impegnano per un periodo superiore.

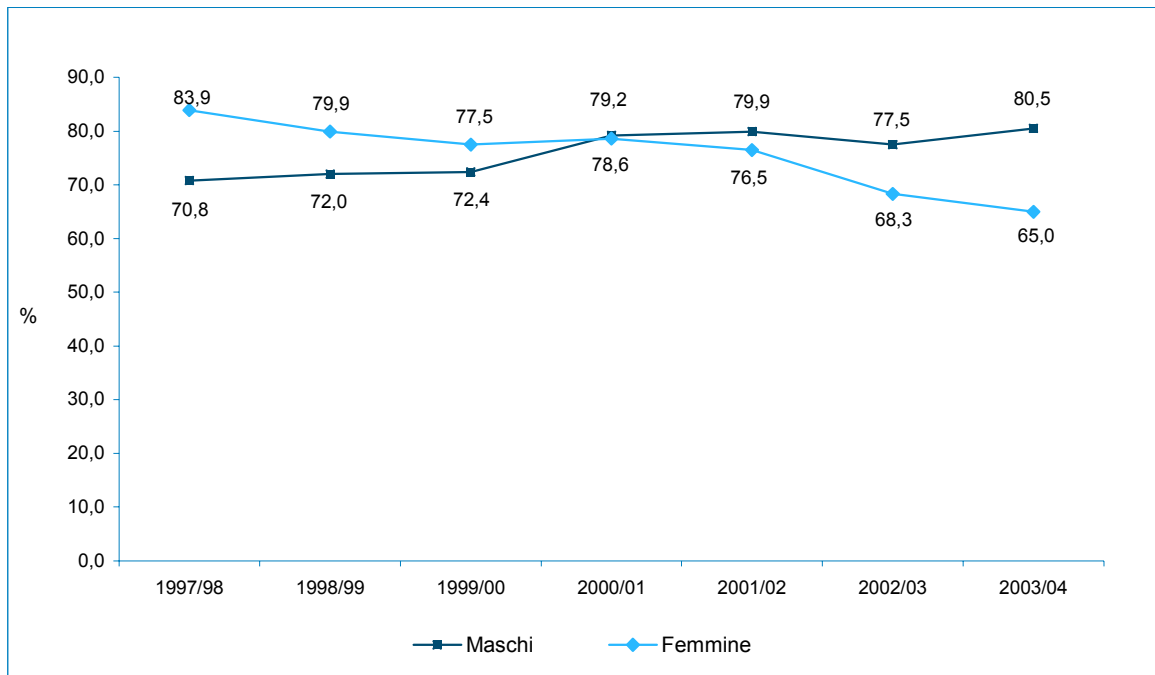
Detto questo, non si deve ritenere che la minor partecipazione femminile sia da attribuire esclusivamente alle scelte poste in essere dalle ragazze, contribuendo in certa misura anche fattori estranei alla loro volontà.

Un andamento del tutto paragonabile si riscontra infatti in relazione al tasso di occupazione, che risulta pari al 68,2%, cioè di poco superiore a quello della leva 2002/03 (67,2%) ma inferiore a quello dell'anno ancora precedente.

Il divario di 15 punti percentuali che separa le performance di maschi e femmine in merito al tasso di attività si dilata ulteriormente nel confronto tra i tassi di occupazione, i quali si attestano rispettivamente al 76,2% e al 56,2% per i due sessi, palesando un'ulteriore difficoltà delle qualificate nel concretizzare opportunità lavorative, pur attivando processi attivi di ricerca.

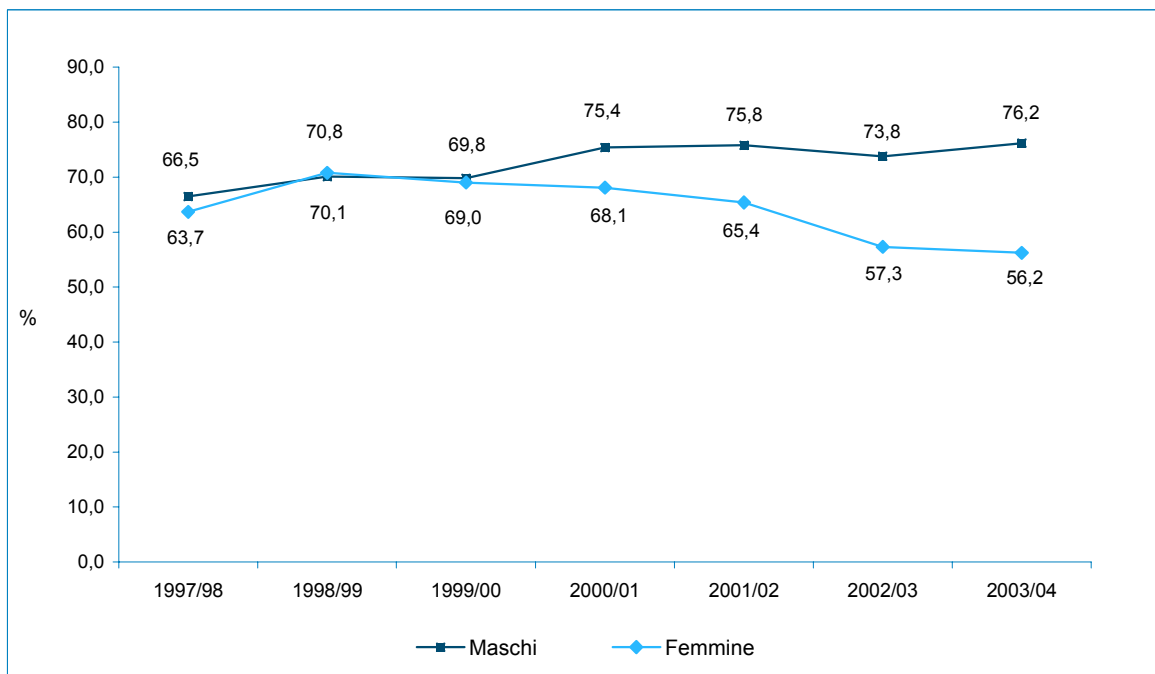
La forbice, tra l'altro, sembra allargarsi costantemente se si pensa che percentualmente la differenza era di 10 punti due anni fa, più di 14 nella leva precedente e, appunto, 20 per la leva che stiamo analizzando.

Graf. 4 TASSO DI ATTIVITÀ - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 5 TASSO DI OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Mitiga in parte la tendenza appena accennata il risultato più incoraggiante relativo al tasso di

occupazione coerente, il quale – pur rimanendo a livelli inferiori a quelli raggiunti dalla componente maschile – non mostra una discrepanza così importante e, soprattutto, tende a migliorare nel tempo o almeno a recuperare posizioni rispetto al passato. Se il tasso di occupazione coerente riferito alla totalità dei qualificati risulta esattamente identico a quello della leva precedente (48,0%), ciò è dovuto ad una contrazione del risultato ottenuto dai ragazzi (50,8%), che cala sia rispetto alla leva 2002/03 che a quella precedente, e ad un parallelo miglioramento della prestazione femminile (43,8%), in crescita rispetto allo scorso anno ma non rispetto alla leva 2001/02.

L'ultimo indicatore importante in questa fase di analisi, il tasso di disoccupazione, conferma il quadro abitualmente positivo che caratterizza l'insieme dei qualificati attivi, con un miglioramento generale del dato rispetto alle due leve precedenti.

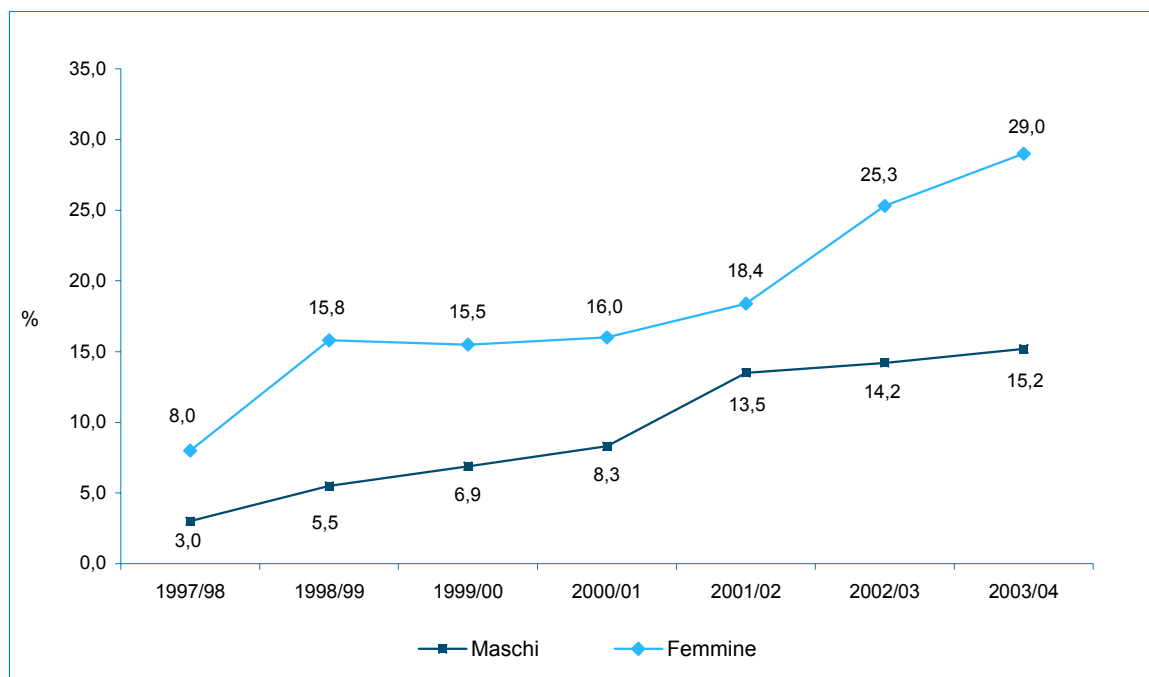
Il tasso di disoccupazione rilevato si attesta infatti all'8,2%, contro il 9,0% dello scorso anno e l'8,7% di due anni fa.

Ancora una volta è la prestazione femminile che fa la differenza, in quanto la percentuale di maschi disoccupati cresce leggermente rispetto al passato, mantenendo comunque un valore modesto pari al 5,4% (si tratta di 19 soggetti su un totale di qualificati intervistati di sesso maschile pari a 441). Tra le qualificate attive invece il tasso è più importante, 13,5% (anche in questo caso deve segnalarsi l'esiguità del numero di soggetti coinvolti, 26 su 297), ma si riduce di quasi tre punti percentuali rispetto alla leva precedente e di uno rispetto a quella del 2001/02.

Verificata la situazione professionale degli intervistati sotto l'aspetto dell'occupazione, è fondamentale completare l'analisi considerando il peso della componente non lavorativa dedita ancora agli studi al momento dell'intervista. Sotto questo aspetto i dati confermano pienamente quanto già anticipato, cioè il costante incremento della quota di qualificati che posticipano l'entrata nel mercato del lavoro (intesa come esperienza professionale definitiva) per completare l'iter formativo. Al momento della rilevazione, la quota di studenti rappresentava un quinto di tutti gli intervistati (precisamente il 20,7%), cioè due punti percentuali più di quanto riscontrato per la leva precedente e addirittura cinque in più rispetto ai qualificati del 2002. Il contributo della componente femminile a questo fenomeno è fondamentale sia in termini quantitativi che di crescente partecipazione, infatti la quota di studentesse quest'anno tocca quota 29,0%, aumentando di quasi 11 punti percentuali rispetto a due anni prima, mentre gli studenti maschi crescono più lentamente, passando dal 13,5% del 2002 al 15,2% del 2004.

Che il proseguimento negli studi rappresenti effettivamente una scelta e non tanto un'alternativa dettata dalla mancanza di occasioni lavorative è dimostrato dall'alto numero di iscrizioni alla scuola superiore, che presuppone una pianificazione di medio-lungo termine. Sono 107 i soggetti che stanno ancora frequentando le superiori al momento dell'intervista, cioè quasi 7 studenti su 10. La rimanente parte risulta invece iscritta ad un corso della formazione professionale, tipicamente per motivi di specializzazione, approfondimento e completamento dell'esperienza triennale appena conclusa.

Graf. 6 PERCENTUALE DI STUDENTI - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

2.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Di seguito focalizzeremo l'analisi sulla quota di qualificati che all'atto dell'intervista svolgono, alle dipendenze o in proprio, un'attività lavorativa, con l'obiettivo di mettere in luce le peculiarità del lavoro svolto da questi ragazzi e di rilevare i tratti caratteristici che accomunano la prima fase della loro esperienza professionale.

Dopo 18 mesi dalla qualifica dichiaravano di svolgere un lavoro 503 intervistati, cioè il 68,2% del totale. Come già sottolineato, però, il tasso di occupazione generale nasconde una importante differenza di risultato tra la componente maschile (76,2%) e quella femminile (56,2%), quindi questa condizione va tenuta presente quale elemento di riflessione anche per l'analisi successiva.

La quota di occupati che dichiara di svolgere mansioni coerenti⁹ con il titolo di studio si attesta al 70,4%, un valore inferiore di un punto percentuale rispetto alle due precedenti rilevazioni annuali. Anche in questo caso si registra un divario piuttosto marcato tra i due sessi, ma stavolta a favore delle ragazze, delle quali ben il 77,8% può dichiarare un'occupazione coerente contro il 66,7% dei lavoratori maschi. Anche il dato tendenziale è tutto a favore delle qualificate, per le quali il peso dell'occupazione coerente cresce in due anni di 6,8 punti percentuali, mentre nello stesso periodo la componente maschile perde 4,7 punti.

In relazione ai settori tra i quali si distribuiscono le opportunità occupazionali, si conferma il forte peso che riveste in provincia il comparto industriale e artigiano, che offre uno sbocco lavorativo a quasi la metà degli occupati, per la precisione al 49,3% di loro, soprattutto maschi. Un dato in

⁹ Questa percentuale, che è calcolata sul totale degli occupati, non va confusa con il tasso di occupazione coerente - visto prima - che attiene alla generalità degli intervistati.

crescita rispetto agli anni scorsi, che sicuramente risente dell'incremento costante delle costruzioni che in due anni spostano il loro peso – in termini occupazionali – dal 24,1% all'attuale 28,8%.

Tab. 7 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale occupati			
Maschi	392	358	336
Femmine	217	188	167
Totale	609	546	503
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	71,4	71,0	66,7
Femmine	71,0	72,3	77,8
Totale	71,3	71,4	70,4
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,8	1,5	1,6
Industria	48,3	47,4	49,3
di cui costruzioni	24,1	23,6	28,8
Servizi	50,9	51,1	49,1
di cui commercio e p.e.	28,7	30,6	29,0
di cui P.A. altri servizi	2,5	2,7	1,4
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno 15	74,4	72,9	69,6
16-50	14,3	15,0	14,5
Oltre 50 addetti	10,7	11,4	15,1
Non risponde	0,7	0,7	0,8
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,2	96,3	94,4
Dipendente irregolare	1,3	1,5	2,6
Autonomo	2,6	2,2	3,0
Non risponde	0,8	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	60,0	60,8	66,5
CFL/inserimento	10,5	5,1	1,3
Lavoro interinale	0,3	0,6	0,8
Tempo indeterminato	17,6	16,7	13,7
Tempo determinato	10,0	15,2	15,6
Altro	0,9	1,5	2,1
Non risponde	0,7	-	-
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	70,1	70,0	67,8

(1) Totale + buon utilizzo

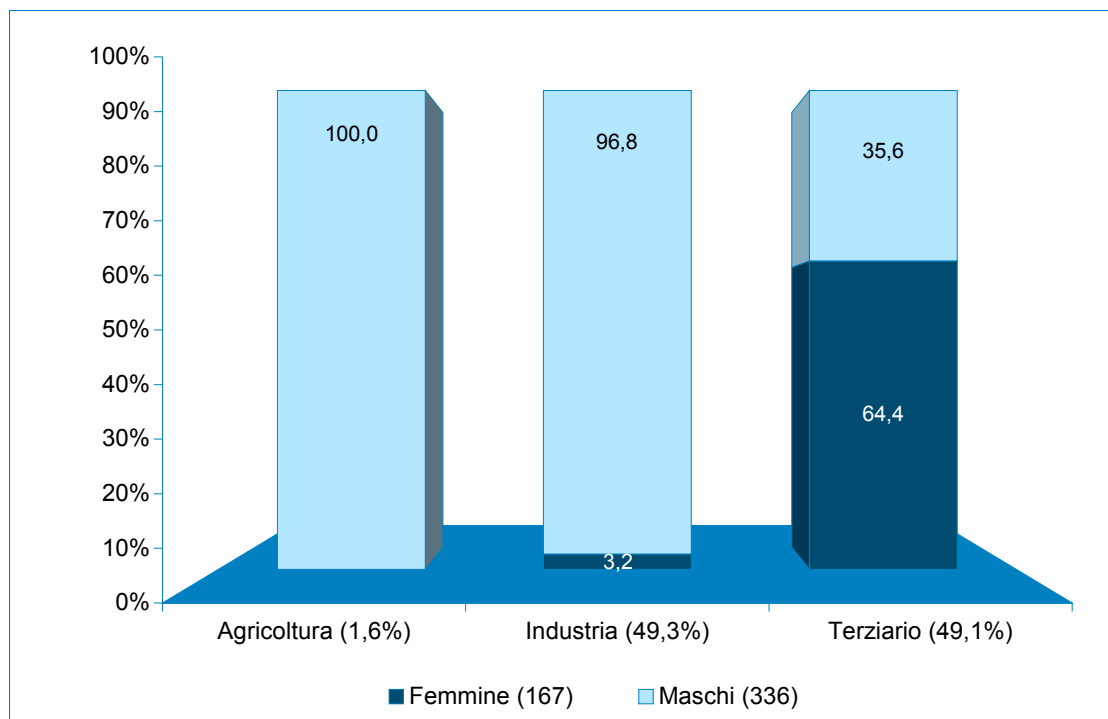
fonte: OML

L'altra metà degli sbocchi, secondo i dati raccolti, si concretizza nel settore dei Servizi in senso

lato, che però ha ceduto un punto percentuale rispetto alle due precedenti rilevazioni, coprendo attualmente il 49,1% di opportunità lavorative. Il rimanente 1,6% di occupati dichiara di svolgere le proprie mansioni presso aziende rientranti nel settore primario, la cui rilevanza nel fornire possibilità di lavoro rimane dunque marginale, come negli anni passati. Va ricordato, del resto, che tra le qualifiche conseguibili non ve n'è attualmente una specificamente indirizzata al settore agricolo.

Il Graf. 7 mette in luce la distribuzione per genere all'interno dei tre principali settori. Come si può notare, il settore di riferimento maschile continua a rimanere quello industriale, dove la presenza di qualificate è modestissima. L'agricoltura risulta a totale partecipazione maschile, ma il suo peso complessivo in termini di sbocchi occupazionali non è rilevante. Il peso delle ragazze prevale invece nel terziario, che lascia comunque spazio anche all'occupazione maschile.

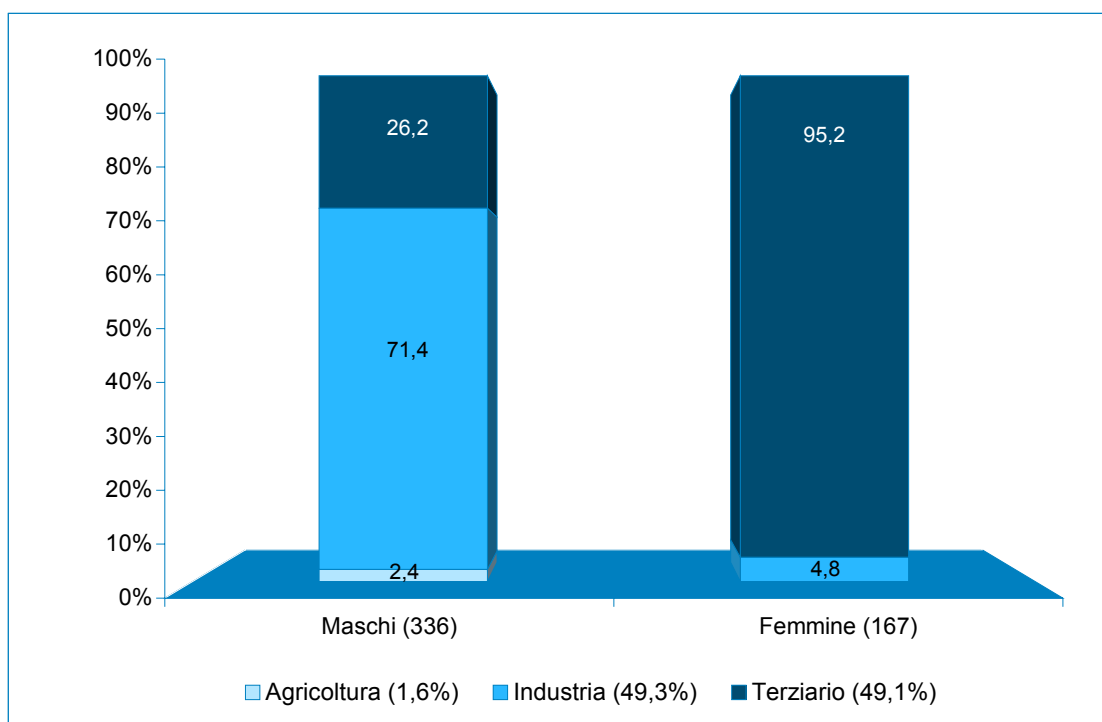
Graf. 7 **COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE PER SESSO E SETTORE - TOTALE QUALIFICATI**
- valori percentuali -



fonte: OML

Il Graf. 8 invece indica come si distribuisce nei tre settori l'insieme degli occupati distinti per sesso. Si può verificare come la suddivisione femminile sia molto focalizzata nel Terziario con più di 9 qualificate su 10 che trovano lavoro in questo settore, mentre la quota rimanente (meno del 5%) si occupa nell'Industria. La componente maschile appare più distribuita.

Graf. 8 **DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER SESSO NEI SETTORI - TOTALE QUALIFICATI**
- valori percentuali -



fonte: OML

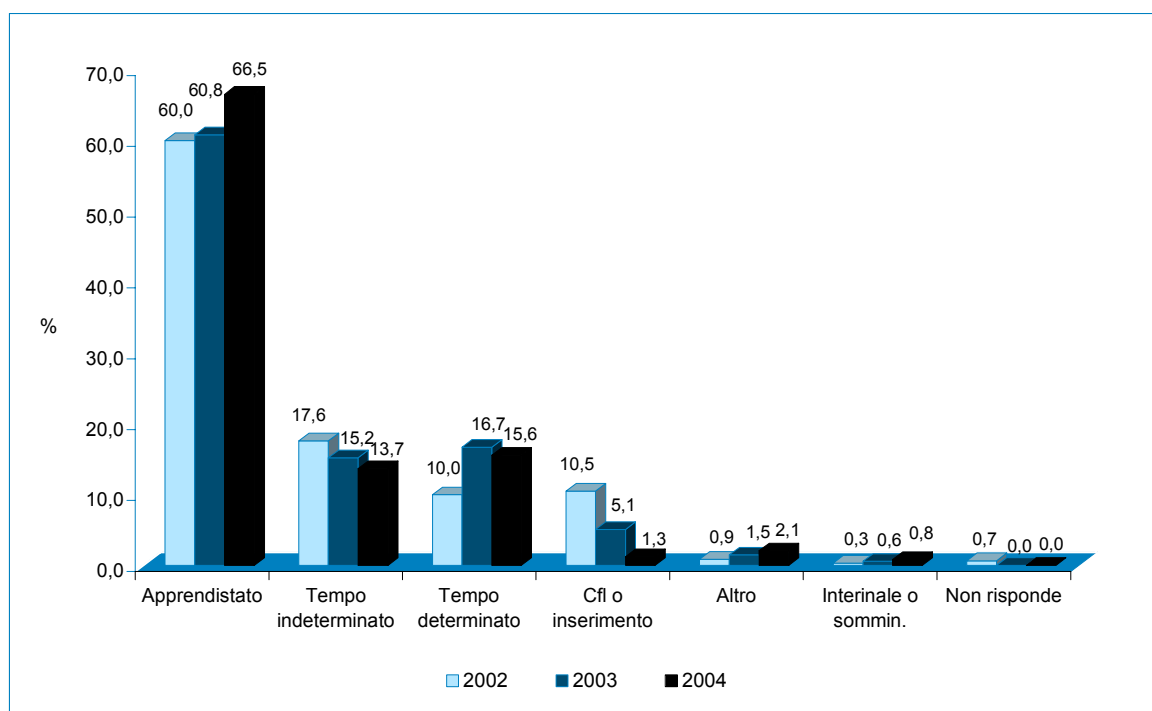
Un segno di cambiamento, relativo, si registra invece nella distribuzione della componente occupata tra le aziende suddivise per classe dimensionale. Si avverte nel tempo una maggior capacità di attrazione, cioè di fornire chances occupazionali da parte di aziende di grandi dimensioni a scapito di quelle piccole o piccolissime, che spesso svolgono attività di natura artigianale. In questo senso, il peso delle imprese con meno di 15 addetti cala progressivamente in due anni di quasi cinque punti percentuali, passando dal 74,4% registrato nelle interviste ai qualificati del 2002 al 69,6% dei qualificati (occupati) del 2004. Parallelamente si incrementa dal 10,7% all'attuale 15,1% la quota di qualificati occupata presso imprese con organico superiore a 50 addetti. Rimane sostanzialmente stabile attorno al 14-15% la quota attratta da imprese di dimensione compresa tra 16 e 50 addetti.

A prescindere dall'attività e dalla dimensione dell'impresa, la componente dipendente degli occupati continua a mantenere un peso assolutamente preponderante, coprendo quest'anno una quota del 97,0% del totale. Il fatto che solo tre occupati su cento svolgano un lavoro autonomo è imputabile principalmente alla giovane età degli stessi e alla competenza richiesta da questo tipo di attività, più idonea ad una fase successiva della carriera lavorativa. Tra i lavoratori dipendenti, poi, quasi la totalità risulta assunta con regolare contratto, residuando al 2,6% la quota di coloro che dichiarano di svolgere un lavoro in nero. Percentuale comunque in crescita rispetto ai valori registrati negli anni precedenti.

Tra i lavoratori assunti alle dipendenze, il contratto maggiormente utilizzato si conferma quello di apprendistato, che riguarda ormai due terzi dei tutti gli occupati (66,5%), guadagnando 6,5 punti

percentuali rispetto a due anni fa e 5,7 rispetto ai risultati dello scorso anno. Cala contestualmente il peso del contratto di formazione e lavoro, e di quello di inserimento che lo ha sostituito, che si attesta all'1,3% (era il 10,5% due anni fa e il 5,1% lo scorso anno). Anche i contratti a tempo indeterminato cedono posizioni a favore di quelli a termine: i primi calano in due anni di quattro punti percentuali, raggiungendo una quota di occupati del 13,7%; i secondi crescono progressivamente dal 10,0% al 15,6%. Continua invece a mantenersi sotto la quota dell'1% il peso del lavoro interinale (0,8%) che sembra non trovare il favore delle aziende che si rivolgono a questa forza lavoro.

Graf. 9 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Un dato rassicurante in relazione alla capacità dei corsi di fornire una preparazione mirata rispetto alle competenze che i ragazzi andranno a ricoprire in ambito lavorativo viene dal grado di utilizzo sul lavoro della formazione ricevuta. Sotto questo aspetto quasi sette intervistati su dieci (67,8%) hanno dichiarato all'intervistatore di fare buon o addirittura totale utilizzo della formazione avuta, per lo svolgimento delle attuali mansioni lavorative. Una percentuale solo in leggero calo rispetto a quella delle precedenti indagini (70,0%).

2.4 Le mansioni svolte

All'atto dell'intervista si raccolgono anche i dati relativi alle specifiche mansioni effettivamente svolte dagli intervistati che si dichiarano occupati, al fine di verificare da un lato le professionalità più richieste dal mercato locale in relazione a questa fascia di lavoratori, dall'altro per avere una

conferma “oggettiva”, cioè non condizionata dal giudizio degli intervistati, a proposito della coerenza lavorativa.

Sotto il primo aspetto è consuetudine stilare una graduatoria delle sei professionalità più ricorrenti ricoperte dai ragazzi e dalle ragazze. L’indagine di quest’anno mette in evidenza una sostanziale conferma riguardo alle professioni più frequenti, segno che la domanda da parte delle aziende è rivolta verso alcune figure specifiche e che i ragazzi (vale soprattutto per i maschi) hanno coscienza che le potenzialità offerte dal mercato seguono una certa direzione. Per quanto riguarda la componente maschile, quasi tutte le prime posizioni in classifica fanno riferimento a professioni dell’area industriale o artigiana, con l’unica eccezione dell’ultima (cuoco) rientrante nel settore Terziario. Si conferma al primo posto la figura dell’elettricista, con un distacco dalla seconda che non fa prevedere sostanziali cambiamenti per il futuro, rappresentando il 17,6% di tutte le figure professionali ricoperte dai qualificati maschi. Segue il meccanico di automobili (8,3%), che nelle due precedenti indagini ricopriva invece la terza posizione. A seguire compaiono figure già note, come il muratore e l’operatore di macchine utensili, anche se non nelle medesime posizioni del passato. L’unica novità riguarda la professione del manutentore/riparatore, che coinvolge 24 soggetti per una quota del 7,1% del totale degli occupati maschi.

Le professioni femminili sono decisamente indirizzate nel settore dei Servizi, come già si è avuto modo di constatare e come la graduatoria delle prime sei figure conferma: tutte rientrano nell’ambito del Terziario con un peso prevalente di figure legate ai servizi alla persona. Infatti si conferma al primo posto la professione della parrucchiera e/o estetista che dà occupazione a 84 qualificate, un numero corrispondente a ben il 50,3% di tutte le occupate. Seguono altre quattro figure che fanno riferimento al comparto del commercio e pubblici esercizi e che già comparivano in passato tra le professioni più frequenti: commessa (15,6%), barista (6,6%), cameriera (6,0%) e cuoca (4,8%). L’unica professionalità del settore amministrativo è al sesto posto e anche in questo caso si tratta di una delle figure di riferimento per le qualificate, cioè l’operatrice di segreteria, che copre il 4,2% delle occupazioni femminili.

Un’ultima annotazione riguardo alla distribuzione delle professioni per sesso riguarda la diversa concentrazione attorno alle figure di riferimento. Dalla graduatoria si evince che le ragazze tendono a concentrarsi maggiormente non solo a livello di settore, ma anche a livello di specifica figura professionale, in quanto le prime sei occupazioni femminili coprono complessivamente l’87,4% di tutti i relativi sbocchi, contro il 54,2% rappresentato dal risultato dei ragazzi, che dimostrano quindi una più ampia propensione ad occupare posizioni diversificate all’interno del mercato. Questo senza nulla togliere al fatto che si conferma, in linea di massima, una netta suddivisione tra occupazioni tipicamente maschili, a carattere più manuale nell’area dell’Industria, e professioni più idonee alle attitudini femminili (parrucchiera-estetista), più frequenti nell’ambito dei Servizi. Nelle attività del commercio e pubblici esercizi, invece, il numero di occupati e occupate si equivale (73), pur rivestendo un peso molto inferiore per i primi.

Tab. 8 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI

ANNO SCOLASTICO											
	LEVA 2001/02		LEVA 2002/03				LEVA 2003/04				
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
1) Elettricista	18,9	Estetista-parr.	50,2	Elettricista	15,9	Estetista-parr.	44,7	Elettricista	17,6	Estetista-parr.	50,3
2) Idraulico	6,1	Commessa	13,4	Muratore	9,2	Commessa	14,9	Meccanico auto	8,3	Commessa	15,6
3) Meccanico auto	5,6	Barista	6,4	Meccanico auto	8,1	Cameriera	10,1	Muratore	7,7	Barista	6,6
4) Muratore	5,6	Segretaria	6,0	Op. macchine ut.	8,1	Barista	6,4	Op. macchine ut.	7,7	Cameriera	6,0
5) Cuoco	5,1	Cameriera	5,1	Cuoco	7,8	Segretaria	4,2	Manutentore	7,1	Cuoca	4,8
6) Conduttore imp.	4,8	Contabile	4,1	Idraulico	4,7	Cuoca	3,7	Cuoco	5,6	Segretaria	4,2

fonte: OML

2.5 La propensione al cambiamento

Il fatto che quasi sette intervistati su dieci stiano lavorando a 18 mesi dal conseguimento del titolo conferma l'attitudine della maggior parte degli studenti ad orientarsi verso una soluzione occupazionale nel breve termine, scelta del tutto giustificata dall'indirizzo professionalizzante e dalla natura stessa dei corsi della formazione professionale di base. Questo rapporto invece, da solo, non dice nulla in termini di propensione, a livello aggregato, a modificare la propria posizione occupazionale. Un aspetto che può comunque essere valutato sulla base di due distinti parametri: il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

Il primo indicatore mette in relazione il numero di soggetti occupati al momento dell'intervista e che hanno svolto almeno un altro lavoro prima dell'attuale, con la totalità degli intervistati. Quindi valuta la generica predisposizione degli occupati a ricercare varie opportunità passando attraverso più esperienze di lavoro, ovvero, anche, da un diverso punto di vista, il grado di casualità del percorso professionale indotto dal dover transitare per diversi lavori, riferendosi al trascorso di ogni intervistato. Per quanto riguarda invece la propensione al cambiamento futuro, la percentuale di coloro che cercano lavoro pur avendone già uno indica più precisamente il peso di quanti stanno valutando la possibilità di migliorare la propria condizione lavorativa attuale.

L'intervista ai qualificati del 2004 mostra che i due indicatori vanno nella stessa direzione, cioè verso un incremento della propensione al cambiamento. Per il primo aspetto indica un tasso di mobilità pari al 35,0%, in crescita rispetto ai due anni precedenti e in particolare rispetto all'ultimo. Per il secondo registra una costante crescita di quanti non si accontentano dell'occupazione svolta: erano il 10,8% degli occupati nell'indagine di due anni fa, il 15,9% lo scorso anno ed il 20,3% quest'anno. Naturalmente sono vari i motivi che possono spingere un occupato a cercare una diversa collocazione lavorativa, ma la giustificazione economica rimane l'elemento più determinante: su 102 soggetti che dichiarano di aspirare ad una nuova occupazione, un terzo (33,3%) lo farebbe per aumentare il proprio reddito, il 15,7% per migliorare le possibilità di carriera o di sviluppo professionale. Le altre motivazioni (sicurezza del posto, maggiore coerenza, indipendenza, ecc.) rivestono invece minore importanza.

Tab. 9 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	30,3	23,4	35,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	10,8	15,9	20,3

(1) Almeno un altro lavoro oltre quello svolto al 18° mese

fonte: OML

3. PRIME CONCLUSIONI

Questa prima parte della ricerca ci fornisce alcuni elementi di carattere generale su cui riflettere. Viene confermato innanzitutto il ruolo importante che riveste il percorso formativo post-obbligo, anche se non è paragonabile al livello partecipativo della scuola secondaria superiore.

I numeri confermano anche la propensione dei ragazzi più delle ragazze ad intraprendere questa esperienza, nella convinzione (fondata) di ottenere in breve tempo buone opportunità lavorative: circa due terzi degli iscritti sono maschi.

Per lo stesso motivo, verosimilmente, si evidenzia anche una accentuata predisposizione dei ragazzi stranieri ad iscriversi alla formazione professionale di base piuttosto che alla scuola superiore, che richiede un investimento temporale più impegnativo e non garantisce le stesse chance di impiego. La percentuale di studenti stranieri iscritti nelle scuole trentine è pari attualmente al 6,9%, ma raggiunge addirittura il 13,3% nell'ambito dei corsi di formazione professionale. La percentuale di stranieri iscritti alle scuole superiori si ferma invece al 3,5% del totale.

A livello generale si registra un ulteriore incremento della propensione dei qualificati, già evidenziata lo scorso anno, a proseguire l'impegno di studio anche dopo l'ottenimento del titolo di qualifica. Un fenomeno che coinvolge maggiormente le ragazze, ma che risulta in crescita anche per la componente maschile. I ragazzi, comunque, soprattutto nei percorsi dell'industria continuano ad essere più attirati dalla prospettiva di un'occupazione immediata, considerata anche la notevole domanda espressa dalle aziende.

I tempi per trovare la prima occupazione risultano sempre assai ridotti, mediamente attorno ai 15/20 giorni, e anche il peso dell'occupazione coerente, a 18 mesi dal titolo, è più che soddisfacente: la percentuale di occupati coerenti (sul totale degli occupati) ammonta al 70,4% con una punta del 77,8% per la componente maschile.

Il tasso di disoccupazione conferma che non si rilevano difficoltà occupazionali ed, anzi, risulta in calo rispetto ai due anni precedenti, attestandosi all'8,2%. Si registra però una netta differenza di prestazioni tra i risultati maschili e femminili, a favore dei primi: la disoccupazione femminile infatti fa segnare una percentuale del 13,5%, contro solo il 5,4% dei ragazzi.

4. I QUALIFICATI DELL'AREA INDUSTRIALE

Dal giugno 2004, i qualificati della formazione professionale si distribuiscono non più sui classici sei macrosettori, ma su sette. Ciò in quanto all'interno dell'area Industria si contano quattro macrosettori anziché tre, a seguito della creazione del nuovo macrosettore "Legno", scorporato dal già esistente "Industria e artigianato". Si tratta di una novità richiesta direttamente dalle imprese in relazione al rilievo che il comparto della lavorazione del legno riveste in provincia già oggi ma soprattutto nelle aspettative dei prossimi anni.

Oltre a questo, i percorsi rientranti nell'area sono i consueti: "Industria e artigianato", "Abbigliamento" e "Grafico". Le qualifiche abbinare ai macrosettori sono complessivamente 11: sette per il macrosettore Industria, una per quello del Legno, una per l'Abbigliamento e due per il Grafico.

La percentuale di risposte ottenute rispetto ai potenziali soggetti contattabili è stata, come al solito, molto alta sia per i maschi che per le ragazze. Per l'esattezza sono stati intervistati l'84,6% dei qualificati in quest'area contro una media generale dell'81,5%.

Come si è già accennato, l'area industriale è frequentata quasi esclusivamente dalla componente maschile, infatti il peso delle ragazze che ottengono una qualifica in uno di questi 11 corsi è assolutamente marginale – di poco superiore al 5% rispetto ai 441 qualificati dell'area – senza rilevanti differenze rispetto al passato. Del tutto assenti nei corsi dei macrosettori "Industria e artigianato" e "Legno", le ragazze rappresentano poco meno del 50% dei qualificati nel macrosettore "Grafico" e la totalità delle presenze nel macrosettore "Abbigliamento" (ma parliamo di sole 10 ragazze).

Le differenze coinvolgono anche il tema focale della presente ricerca, cioè gli esiti occupazionali. I corsi a prevalente partecipazione maschile sono anche quelli che offrono maggiori opportunità in termini lavorativi, almeno nel breve periodo, mentre il macrosettore "Abbigliamento" non garantisce, di norma, le stesse chances soprattutto sotto l'aspetto della coerenza. Le ragazze che si presentano sul mercato con una delle due qualifiche del macrosettore "Grafico" possono invece contare su una buona richiesta da parte delle aziende, anche se un buon numero di esse preferisce non impegnarsi subito con un lavoro, ma continuare gli studi per ottenere una maggiore specializzazione (motivazione valida anche, anzi maggiormente, per la componente maschile).

Dalla Tabella 10 si evince agevolmente la propensione al lavoro dei qualificati dell'area Industria, sia nel periodo di transizione sia al momento dell'intervista: risulta infatti che l'89,5% degli intervistati ha svolto almeno un'occupazione (coerente o meno) durante i 18 mesi di transizione, contro una media dell'88,5% riferita al complesso dei qualificati (v. Tabella 4), ma soprattutto che, trascorsi i 18 mesi, era occupato il 78,6% di essi, contro il 68,2% che rappresenta la media complessiva.

La scarsa difficoltà ad ottenere un'occupazione è confermata dalla bassissima percentuale, comunque in crescita, di disoccupati (3,8%) che rappresenta quasi la metà del dato medio rilevato sul totale degli intervistati (6,1%).

In calo invece la percentuale di quanti, occupati al momento dell'intervista, dichiarano di svolgere un'occupazione coerente (il 65,2% degli occupati contro il 71,3% dello scorso anno ed il 72,2% dell'anno precedente), un peso che non raggiunge nemmeno quello espresso dalla generalità degli intervistati (70,4%).

Tab. 10 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2001/02		LEVA 2002/03		LEVA 2003/04	
Totale qualificati intervistabili	454		424		441	
Risposte ottenute	427		377		373	
Percentuale di risposte	94,0		88,9		84,6	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	396	92,7	348	92,3	334	89,5
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	295	69,1	257	68,2	238	63,8
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	135	31,6	128	34,0	149	39,9
non hanno mai lavorato	31	7,3	29	7,7	39	10,5
si sono iscritti ad una scuola superiore	38	8,9	41	10,9	49	13,1
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	42	9,8	44	11,7	101	27,1
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	338	79,2	300	79,6	293	78,6
di cui occupati per la prima volta	230	68,0	221	73,7	155	52,9
occupati coerenti	244	72,2	214	71,3	191	65,2
occupati incoerenti	94	27,8	86	28,7	102	34,8
lavoratori autonomi	8 *	2,4	5	1,7	7	2,4
lavoratori dipendenti	329 *	97,3	295	98,3	286	97,6
di cui dipendenti pubblici	4	1,2	7	2,4	3	1,0
dipendenti privati	325	98,8	288	97,6	283	99,0
con regolare contratto	322	97,9	295	100,0	284	99,3
senza regolare contratto	7	2,1	0	0,0	2	0,7
erano disoccupati	14	3,3	7	1,9	14	3,8
di cui inoccupati	7	50,0	1	14,3	7	50,0
disoccupati in senso stretto	7	50,0	6	85,7	7	50,0
erano inattivi	75	17,6	70	18,6	66	17,7
di cui studenti	48	64,0	47	67,1	54	81,8
di cui iscritti ad una scuola superiore	35	72,9	39	83,0	38	70,4
iscritti ad un corso della formazione professionale	7	14,6	8	17,0	16	29,6
militari	22	29,3	16	22,9	1	1,5
non in cerca di lavoro	5	6,7	7	10,0	11	16,7

* Un intervistato non ha saputo dire se il proprio rapporto lavorativo fosse di natura autonoma o dipendente

fonte: OML

Il periodo di transizione comunque è servito ad una discreta quota di qualificati anche per frequentare un ulteriore percorso formativo, nell'istruzione superiore (13,1%) o rimanendo nell'ambito della formazione professionale (27,1%). Si tratta di una percentuale considerevole (40,2%) se si pensa che due anni prima il fenomeno riguardava solo il 18,7% dei qualificati dell'area. Al momento dell'intervista cala il numero degli iscritti a corsi della formazione professionale, in quanto di norma l'esperienza si conclude nell'arco di un anno, mentre rimane significativo quello degli iscritti alla scuola superiore.

Resta comunque bassa, come in passato, la percentuale di quanti a 18 mesi non sono attivamente presenti nel mercato del lavoro: sono appena il 17,7% contro una media del 25,7%. Tra gli inattivi,

tuttavia, il peso delle specifiche condizioni, cioè studenti, militari e soggetti non in cerca di lavoro, rispecchia il dato medio, con una crescita, anche in questo caso della quota di qualificati che continuano gli studi.

Tab. 11 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

	MACROSETTORI							
	Industria/artigianato		Legno		Abbigliamento		Grafico	
Totale qualificati intervistabili	372		28		10		31	
Risposte ottenute	313		22		9		29	
Percentuale di risposte	84,1		78,6		90,0		93,5	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:								
hanno svolto almeno un'occupazione	296	94,6	19	86,4	4	44,4	15	51,7
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	211	67,4	16	72,7	4	44,4	7	24,1
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	130	41,5	7	31,8	2	22,2	10	34,5
non hanno mai lavorato	17	5,4	3	13,6	5	55,6	14	48,3
si sono iscritti ad una scuola superiore	27	8,6	1	4,5	6	66,7	15	51,7
si sono iscritti ad ulteriori corsi della f.p.	86	27,5	7	31,8	0	0,0	8	27,6
erano occupati	266	85,0	17	77,3	1	11,1	9	31,0
di cui occupati per la prima volta	142	53,4	8	47,1	0	0,0	5	55,6
occupati coerenti	173	65,0	13	76,5	0	0,0	5	55,6
occupati incoerenti	93	35,0	4	23,5	1	100,0	4	44,4
lavoratori autonomi	6	2,3	1	5,9	0	0,0	0	0,0
lavoratori dipendenti	260	97,7	16	94,1	1	100,0	9	100,0
di cui dipendenti pubblici	3	1,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	257	98,8	16	100,0	1	100,0	9	100,0
con regolare contratto	258	99,2	16	100,0	1	100,0	9	100,0
senza regolare contratto	2	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	8	2,6	3	13,6	1	11,1	2	6,9
di cui inoccupati	3	37,5	1	33,3	1	100,0	2	100,0
disoccupati in senso stretto	5	62,5	2	66,7	0	0,0	0	0,0
erano inattivi	39	12,5	2	9,1	7	77,8	18	62,1
di cui studenti	30	76,9	2	100,0	6	85,7	16	88,9
di cui iscritti ad una scuola superiore	15	50,0	2	100,0	6	100,0	15	93,8
iscritti ad un corso della f.p.	15	50,0	0	0,0	0	0,0	1	6,3
militari	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	8	20,5	0	0,0	1	14,3	2	11,1

fonte: OML

La Tabella 11 sintetizza i principali dati per singolo macrosettore e mette in evidenza il peso assolutamente rilevante che assume il macrosettore “Industria e artigianato” all’interno dell’area, con l’influenza che ciò comporta sui dati medi. Per la stessa ragione occorre porre particolare attenzione ad alcuni valori percentuali afferenti i macrosettori meno frequentati, poiché l’esiguo numero di soggetti analizzati può rendere poco attendibile il dato.

4.1 Il periodo di transizione

Considerata da un lato la tendenziale propensione all’occupazione di questi ragazzi, di cui si è detto, e dall’altro le numerose opportunità che il mercato offre loro, non meraviglia verificare

come il tempo di attesa per ottenere un impiego dopo la qualifica risulti generalmente basso, mediamente inferiore ai 15 giorni¹⁰.

A livello di singoli macrosettori si evidenziano peraltro delle differenze anche consistenti, come nel caso delle qualificate dell'Abbigliamento che fanno registrare un tempo di attesa per il primo lavoro pari a zero, (ma sono solo 4 ragazze). I qualificati del nuovo macrosettore "Legno", solo maschi, hanno impiegato mediamente solo 0,2 mesi per procurarsi il primo lavoro, ma anche in questo caso il numero di soggetti intervistati è limitato a 22, con la conseguenza che il dato medio risulta poco significativo nel contesto generale. Chiaramente è il risultato del macrosettore "Industria e artigianato" ad influenzare quello generale dell'area, considerato che i 313 qualificati (maschi) hanno trascorso mediamente un periodo di poco inferiore ai 15 giorni alla ricerca della prima occupazione. L'unico macrosettore "misto", il "Grafico", evidenzia una marcata differenza di performance tra maschi e femmine: i primi (15 soggetti) fanno registrare un tempo medio di attesa di appena 0,1 mesi; le seconde (14 ragazze) raggiungono mediamente gli 0,6 mesi. Si tratta di tempi sempre molto contenuti e decisamente più favorevoli rispetto alla rilevazione dello scorso anno, ma al tempo stesso abbastanza differenti da confermare il diverso approccio verso il mercato che caratterizza i due sessi.

In relazione alla distribuzione del tempo speso durante i 18 mesi di transizione, si conferma una netta prevalenza dei periodi trascorsi a lavorare, rispetto alla ricerca di occupazione e alla inattività. Anche in questo caso però i risultati variano notevolmente a seconda dei quattro percorsi e della loro numerosità: si passa dal 70,7% del tempo trascorso in stato di occupazione dai qualificati del macrosettore "Industria e artigianato" – in calo rispetto al passato – al 12,4% delle ragazze dell'"Abbigliamento", anch'esse mediamente meno occupate che nel passato. Contrariamente alle aspettative e a quanto rilevato nelle precedenti indagini, le ragazze del macrosettore "Grafico" risultano mediamente occupate per un tempo maggiore dei maschi, con un quarto del tempo trascorso a lavorare, contro il 15% dei ragazzi, talché sembra di poter dire che la difficoltà occupazionale per queste ragazze si concentri nella fase iniziale della ricerca di lavoro, riuscendo però successivamente a coprire periodi lavorativi più lunghi.

Il tempo mediamente speso alla ricerca di un'occupazione, inteso come il periodo utilizzato per ricercare tutte le occasioni lavorative, anche successive alla prima, risulta in generale assai contenuto, con una percentuale pari a circa il 4% dei 18 mesi di transizione. L'unica eccezione è rappresentata dalle ragazze dell'"Abbigliamento" che trascorrono il 16,1% del periodo alla ricerca di un lavoro, il che conferma la difficoltà di cui si è appena accennato. A questo proposito vale la pena ricordare che il calcolo della percentuale di tempo dedicata alla ricerca di lavoro tiene in considerazione anche i tempi di ricerca di quei soggetti che non sono riusciti a trovare un'occupazione nell'arco dei 18 mesi. Al contrario, il tempo di attesa per ottenere il primo impiego – visto prima – è calcolato considerando solo chi ha trovato effettivamente il lavoro.

Il periodo di tempo trascorso in stato di inattività risulta più variabile da percorso a percorso ed è influenzato direttamente dal numero di soggetti che dopo la qualifica si dedicano al proseguimento degli studi. Per questo motivo verificiamo che il valore più modesto è associato al macrosettore "Industria e artigianato" con una percentuale del 25,0%, mentre il macrosettore "Grafico", dove il

¹⁰ Il tempo si riferisce alla media rilevata tra coloro che hanno svolto almeno un lavoro durante il periodo di transizione. Sono esclusi dal conteggio coloro che hanno cercato lavoro e non l'hanno trovato durante tale periodo.

peso degli studenti è più elevato, fa registrare una quota di inattività pari al 77,0%. Per la precisione, il tempo dedicato allo studio nei quattro percorsi durante il periodo di transizione è il seguente: 21,9% per il macrosettore "Industria e artigianato", 31,3% nel "Legno", 60,5% nell'"Abbigliamento" e 65,9% nel "Grafico".

L'ultimo indicatore di Tabella 12 mette in evidenza il grado di difficoltà incontrato dagli intervistati nella fase di entrata nel mercato del lavoro. Il valore è espresso in relazione al rapporto tra quanti, all'atto dell'intervista, si trovano in una condizione non definitiva rispetto alla posizione lavorativa (occupati con un lavoro non coerente o alla ricerca di lavoro) e quanti risultano attivi (occupati o alla ricerca di lavoro). Anche questo dato appare molto variabile in relazione al percorso, con un minimo del 35,0% fatto registrare dai qualificati del "Legno" ed un massimo del 100,0% per le qualificate dell'"Abbigliamento" (si tratta di due sole ragazze, di cui al momento dell'intervista una risultava occupata non coerente e l'altra disoccupata).

4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Anche la sintesi dei risultati relativi alla situazione professionale in cui si viene a trovare il qualificato dell'area Industria al momento dell'intervista non appare agevole a causa della coesistenza nello stesso raggruppamento di percorsi qualitativamente e quantitativamente eterogenei, sia sotto il profilo della composizione per genere che sotto quello delle potenzialità offerte in termini lavorativi. Si valuteranno quindi i risultati anche per specifico macrosettore, se necessario.

In riferimento alla condizione lavorativa, si rileva subito una notevole instabilità del dato relativo alla partecipazione, con valori del tasso di attività decisamente elevati in corrispondenza dei percorsi a partecipazione esclusivamente maschile e molto più modesti per gli altri. Il macrosettore "Legno" fa registrare un tasso di partecipazione del 90,9%, di poco superiore a quello dell'"Industria e artigianato" (87,5%), mentre le ragazze dell'"Abbigliamento" risultano presenti sul mercato con una percentuale di appena il 22,2%, un peso non diverso da quello registrato un anno fa. Nel macrosettore "Grafico" invece la componente femminile, per il secondo anno consecutivo, evidenzia un tasso più alto rispetto a quello maschile: 50,0% contro 26,7%.

Il tasso di occupazione segue un andamento abbastanza simile, naturalmente con valori più modesti. Quasi tutti i qualificati del macrosettore "Industria e artigianato" presenti sul mercato risultano occupati, con un tasso dell'85,0%. Seguono i ragazzi del "Legno" con il 77,3% e per ultime si confermano le ragazze dell'"Abbigliamento" con una percentuale dell'11,1%. Nel macrosettore "Grafico" le qualificate mantengono il differenziale sui maschi con un tasso del 42,9% contro solo il 20,0% di questi ultimi.

I qualificati del "Legno" recuperano la prima posizione in termini di occupazione coerente, facendo registrare il tasso più elevato: 59,1%. Anche in questo caso il risultato più deludente va attribuito all'"Abbigliamento", le cui qualificate non riescono, nemmeno in un caso, ad ottenere un'occupazione coerente entro il periodo di transizione. Anche le ragazze del "Grafico", pur con un buon grado di occupazione, risultano ricoprire spesso mansioni non coerenti: il tasso di occupazione coerente si ferma infatti al 14,3% mentre la parte maschile mantiene inalterata la quota del 20,0% che rappresentava anche il tasso di occupazione.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, naturalmente la situazione si presenta speculare rispetto ai risultati precedenti, con valori molto modesti per i maschi dell'"Industria e artigianato"

(2,9%) e più importanti per le ragazze dell'“Abbigliamento” (50,0%). Tuttavia si richiama ancora l'attenzione sul significato da attribuire ad ogni singolo valore: ad esempio il tasso di disoccupazione del 50% appena riportato è attribuibile ad un solo soggetto disoccupato.

Per quanto riguarda invece l'opzione relativa al proseguimento negli studi, le risposte evidenziano una quota di studenti al momento dell'intervista tendenzialmente in crescita rispetto al passato, anche se, ancora una volta, si registrano evidenti differenze quantitative tra i macrosettori a partecipazione maschile e gli altri. I primi, “Industria e artigianato” e “Legno”, fanno segnare una percentuale di studenti inferiore al 10% degli intervistati: rispettivamente 9,6% e 9,1%. Decisamente superiore la propensione a studiare degli appartenenti al macrosettore “Grafico”, con una percentuale del 55,2%, dove però il peso maggiore è rivestito dalla componente maschile, contrariamente al dato generale. Ancor più elevata la quota relativa alle qualificate dell'“Abbigliamento” con due intervistate su tre che proseguono gli studi. In tutti i casi appare più consistente la partecipazione ai corsi dell'istruzione superiore rispetto a quelli della formazione professionale, tranne nel caso dell'“Industria e artigianato”, nel quale i pesi si equivalgono (v. Tab. 11).

4.3 Le mansioni svolte

Analogamente a quanto visto per la generalità dei qualificati, la Tab. 14 mostra, per macrosettore, una graduatoria delle professionalità maggiormente ricoperte dagli intervistati che svolgono un lavoro. A prima vista può sembrare un'elencazione senza importanza, ma in realtà dice molto su come i singoli percorsi della formazione di base riescano a dare risposte coerenti alla domanda espressa dalle imprese. E' possibile avere un'idea piuttosto precisa di quanto domanda e offerta riescono a incontrarsi anche solo scorrendo le singole mansioni e allo stesso tempo verificare il grado di coerenza dell'attività lavorativa, prescindendo dalla valutazione soggettiva dell'intervistato.

Alcuni percorsi più di altri risultano idonei a soddisfare la domanda di figure professionali che sul mercato appaiono più o meno scarse: per questo motivo si è soliti distinguere i titoli formativi in “forti” e “deboli”, sulla base della capacità di fornire buone opportunità lavorative, sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo. Una bipartizione piuttosto grossolana ma che si applica agevolmente ai risultati della presente indagine.

Come mostra anche la graduatoria delle mansioni, si può affermare che all'interno dell'area Industria rientrano tra le qualifiche forti quelle dei macrosettori “Industria e artigianato” e “Legno”, che forniscono senza dubbio alcune delle professionalità più richieste dalle imprese. I titoli professionali ottenibili dal macrosettore “Grafico” forniscono anch'essi buone opportunità occupazionali, anche se in misura non paragonabile ai precedenti ma, soprattutto, sembrano più soggette alla variabilità del mercato. Inoltre si tratta di qualifiche che si prestano molto ad un supplemento di specializzazione, sulla quale infatti gran parte degli studenti investe, il che rende più difficile valutare l'impatto a breve termine con il mercato lavorativo.

Certamente si può definire debole il titolo di “Operatore dell'abbigliamento”, l'unico rientrante nel macrosettore “Abbigliamento”. Le indagini hanno sempre messo in luce la scarsità di opportunità lavorative fornite da un percorso che tra l'altro è seguito da pochissimi soggetti, quasi sempre di sesso femminile. Quest'anno, ad esempio, su due soggetti attivi, uno solo risulta occupato e con una mansione non coerente col titolo conseguito.

4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Ulteriori quesiti più specifici vengono posti agli intervistati che si dichiarano occupati, per approfondire con quali modalità gli stessi si distribuiscano all'interno del mercato e verificare i parametri principali che sostengono il loro rapporto lavorativo, come il tipo di attività svolta (a livello di settore) o il contratto stipulato con il datore di lavoro.

Anche in questa circostanza vale sottolineare il fatto che 9 occupati su 10 di quest'area si presentano con una qualifica del macrosettore "Industria e artigianato" e quindi è su questa base che deve essere valutato l'impatto dell'inserimento di questi ragazzi nel mercato. I dati relativi agli altri tre macrosettori risultano di conseguenza molto più variabili di anno in anno, ma sempre con prerogative individuabili.

Sul lato della qualità occupazionale, il peso degli occupati che si considerano coerenti sul totale dei soggetti che lavorano appare ancora molto importante per i qualificati dell'"Industria e artigianato" (65,0%), inferiore solo alla percentuale registrata per i qualificati del "Legno" (76,5%), confermando le ottime chance che questi ragazzi (solo maschi) incontrano all'atto della ricerca della prima occupazione. Per gli studenti del macrosettore "Grafico" la situazione è leggermente meno favorevole, ma comunque positiva: dichiara un'occupazione coerente il 55,6% degli occupati, con una sostanziale differenza tra maschi e femmine a favore dei primi (che sono però in numero inferiore). Decisamente negativo invece il risultato delle qualificate dell'abbigliamento che per il secondo anno consecutivo non fanno registrare la presenza di alcun occupato coerente.

Nemmeno la distribuzione per settore di attività presenta grosse novità rispetto al passato, con una convergenza molto significativa verso il settore industriale per i qualificati dei primi due macrosettori, "Industria e artigianato" e "Legno": un settore che dà lavoro rispettivamente all'81,6% e all'82,4% degli occupati. Il Terziario invece offre maggiori opportunità per i ragazzi del "Grafico" (66,7%) e dell'"Abbigliamento", dove trova lavoro l'unica occupata. Da notare come i comparti del commercio e dei pubblici esercizi rappresentino in Trentino, anche se in misura differenziata, uno sbocco sempre presente per questi ragazzi.

A livello dimensionale si conferma la prevalenza di aziende piccole o molto piccole, con organico inferiore ai 15 addetti. Per i qualificati dell'"Industria e artigianato" si registra comunque un progressivo incremento del peso rivestito dalle imprese di dimensioni medie e grandi, anche se queste assieme non coprono ancora la metà delle assunzioni complessive.

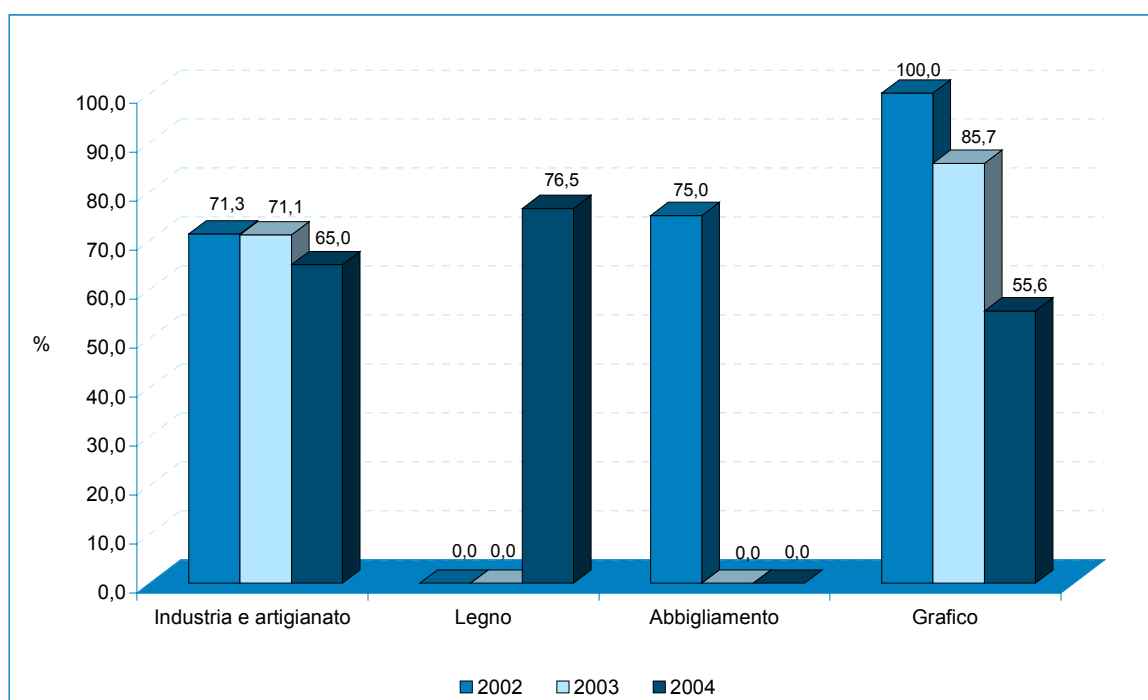
Sotto l'aspetto più strettamente normativo si riscontra in primo luogo una un'ulteriore riduzione della fascia di lavoro irregolare, già assai modesta in passato, con molte situazioni caratterizzate dalla totale assenza del fenomeno.

Il lavoro alle dipendenze nel suo complesso si conferma nettamente prevalente, con un peso – a livello di area industria – pari al 97% dell'occupazione registrata. La seconda annotazione riguarda invece il peso crescente che riveste il contratto di apprendistato all'interno delle tipologie di rapporto più utilizzate nell'assunzione di questi giovani ragazzi. Per chi esce dal macrosettore "Industria e artigianato" quasi sette volte su dieci (69,0%) è questa la tipologia contrattuale che regola il rapporto lavorativo sussistente all'atto dell'intervista, con una percentuale in crescita di dieci punti rispetto ai due anni precedenti. Per gli occupati del macrosettore "Grafico" la quota di assunti con contratto di apprendistato sale addirittura all'88,9%, cioè 8 ragazzi su 9. La tipologia del lavoro a tempo indeterminato, quando presente, risulta ulteriormente in calo rispetto al passato,

almeno per quanto attiene la regolazione della prima vera esperienza lavorativa. Dovrebbe però trattarsi solo di una questione temporale, in quanto il contratto di apprendistato si evolve naturalmente in un rapporto a tempo indeterminato, il che accade verosimilmente nella maggioranza dei casi, in considerazione della forte richiesta di questo tipo di figure professionali da parte dei datori di lavoro.

Infine la percentuale degli occupati che dichiara di fare un buon o totale utilizzo sul lavoro di quanto appreso nei tre anni di corso assume valori variabili, dal 33,3% degli intervistati del macrosettore “Grafico”, sensibilmente in calo rispetto al passato, al 100,0% dell’“Abbigliamento” che appare quantomeno dubbio, considerando che si tratta di un unico caso a cui è associata una condizione occupazionale non coerente. Ad ogni modo la formazione a carattere trasversale che viene somministrata nei primi due anni di corso sembra raccogliere un buon grado di soddisfazione da parte della generalità degli occupati, mentre la vere differenze di giudizio dovrebbero riguardare più propriamente l’ultima parte del corso, compreso lo stage obbligatorio, che si differenzia a seconda degli indirizzi.

*Graf. 10 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -*



fonte: OML

4.5 La propensione al cambiamento

Anche per i qualificati dell’area Industria è necessario a questo punto verificare in che modo si esprime la propensione a mutare la propria posizione, espressa dai ragazzi che già lavorano al momento dell’intervista.

Per fare ciò, come già per il complesso dei qualificati, ci riferiamo ai seguenti due indicatori: il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione. Il primo con una

valenza più generale, che può essere letta da un duplice punto di vista, riferita alla propensione del soggetto ad investire nell'attività lavorativa anche se offerta da più datori di lavoro nel corso del tempo (in questo caso nel corso dei 18 mesi di transizione) ovvero conseguenza di un percorso professionale che almeno in parte è subito dal soggetto che suo malgrado deve transitare tra più opportunità occupazionali.

Il secondo, più specificamente focalizzato sulla situazione individuata al momento dell'intervista e ai possibili scenari futuri.

Il tasso di mobilità, cioè la percentuale di coloro che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre quello in essere al momento dell'intervista, tende a crescere in rapporto alle occasioni offerte dal mercato. Per gli intervistati di quest'area si passa da un minimo dell'11,1% delle occupate dell'"Abbigliamento" al 40,9% dei ragazzi del macrosettore "Legno". Come dire che la propensione a cambiare attività è condizionata, oltre che da fattori personali, anche dalle reali condizioni nelle quali è calata l'esperienza individuale del lavoratore.

La percentuale di color che, pur lavorando, cercano un'altra sistemazione, dovrebbe seguire un andamento inversamente proporzionale alla soddisfazione per la condizione attuale. Infatti risulta più bassa per i primi due macrosettori, "Industria e artigianato" (17,7%) e "Legno" (11,8%); i rimanenti raggiungono invece quota 44,4% (per i lavoratori del "Grafico") e addirittura 100,0% (per l'"Abbigliamento").

Riguardo alle motivazioni che spingono i ragazzi a cercare una nuova occupazione, mantiene la prima posizione il fattore economico, che coinvolge un terzo degli intervistati; segue la possibilità di migliorare la propria posizione in termini di carriera professionale (16,6%) e la volontà di stabilizzare maggiormente la propria condizione occupazionale (13,0%)¹¹.

Chiaramente i pesi assumono valori diversi a seconda dei macrosettori, in considerazione proprio delle condizioni che gli stessi tendono a garantire in termini occupazionali fin dai primi mesi.

¹¹ L'elencazione analitica dei motivi alla base della ricerca di un nuovo lavoro è consultabile nel questionario pubblicato al termine del presente Bollettino.

Tab. 12 PERIODO DI TRANSIZIONE - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale qualificati intervistabili	407	385	372
Risposte ottenute			
Maschi	384	340	313
Femmine	0	0	0
Totale	384	340	313
Percentuale risposte	94,3	88,3	84,1
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,3	0,4	0,4
Femmine	-	-	-
Totale	0,3	0,4	0,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	78,2	79,9	70,7
Femmine	-	-	-
Totale	78,2	79,9	70,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	3,5	3,6	4,3
Femmine	-	-	-
Totale	3,5	3,6	4,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	18,3	16,5	25,0
Femmine	-	-	-
Totale	18,3	16,5	25,0
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	31,5	30,6	36,9
Femmine	-	-	-
Totale	31,5	30,6	36,9

¹ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale qualificati intervistabili	-	-	28
Risposte ottenute			
Maschi	-	-	22
Femmine	-	-	0
Totale	-	-	22
Percentuale risposte	-	-	78,6
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	-	0,2
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	0,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	-	61,6
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	61,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	-	5,6
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	5,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	-	32,8
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	32,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	-	35,0
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	35,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale qualificati intervistabili	20	11	10
Risposte ottenute			
Maschi	0	1	0
Femmine	17	8	9
Totale	17	9	9
Percentuale risposte	85,0	81,8	90,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	0,0	0,0
Femmine	1,0	0,0	0,0
Totale	1,0	0,0	0,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	100,0	-
Femmine	43,8	13,9	12,4
Totale	43,8	23,5	12,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	11,8	0,0	16,1
Totale	11,8	0,0	16,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	44,4	86,1	71,6
Totale	44,4	76,5	71,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	100,0	-
Femmine	33,3	100,0	100,0
Totale	33,3	100,0	100,0

¹ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale qualificati intervistabili	27	28	31
Risposte ottenute			
Maschi	20	19	15
Femmine	6	9	14
Totale	26	28	29
Percentuale risposte	96,3	96,3	93,5
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,2	0,4	0,1
Femmine	0,0	3,6	0,6
Totale	0,1	1,2	0,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	45,0	39,8	14,8
Femmine	22,2	17,9	25,4
Totale	39,7	32,7	19,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	0,6	2,3	1,1
Femmine	1,9	11,1	5,2
Totale	0,9	5,2	3,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	54,4	57,9	84,1
Femmine	75,9	71,0	69,4
Totale	59,4	62,1	77,0
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	0,0	11,1	25,0
Femmine	0,0	20,0	71,4
Totale	0,0	14,3	54,5

¹ Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

Tab. 13 **CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDUSTRIA**
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale intervistati			
Maschi	384	340	313
Femmine	0	0	0
Totale	384	340	313
Tasso di attività			
Maschi	86,7	85,6	87,5
Femmine	-	-	-
Totale	86,7	85,6	87,5
Tasso di occupazione			
Maschi	83,3	83,5	85,0
Femmine	-	-	-
Totale	83,3	83,5	85,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	59,4	59,4	55,3
Femmine	-	-	-
Totale	59,4	59,4	55,3
Tasso di disoccupazione			
Maschi	3,9	2,4	2,9
Femmine	-	-	-
Totale	3,9	2,4	2,9
Percentuale di studenti			
Maschi	6,8	7,9	9,6
Femmine	-	-	-
Totale	6,8	7,9	9,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale intervistati			
Maschi	-	-	22
Femmine	-	-	0
Totale	-	-	22
Tasso di attività			
Maschi	-	-	90,9
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	90,9
Tasso di occupazione			
Maschi	-	-	77,3
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	77,3
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	-	59,1
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	59,1
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	-	15,0
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	15,0
Percentuale di studenti			
Maschi	-	-	9,1
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	9,1

Nota: i primi qualificati del macrosettore legno sono quelli della leva 2003/04

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale intervistati			
Maschi	0	1	0
Femmine	17	8	9
Totale	17	9	9
Tasso di attività			
Maschi	-	100,0	-
Femmine	52,9	12,5	22,2
Totale	52,9	22,2	22,2
Tasso di occupazione			
Maschi	-	100,0	-
Femmine	47,1	12,5	11,1
Totale	47,1	22,2	11,1
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	35,3	0,0	-
Totale	35,3	0,0	-
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	11,1	0,0	50,0
Totale	11,1	0,0	50,0
Percentuale di studenti			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	41,2	75,0	66,7
Totale	41,2	66,6	66,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale intervistati			
Maschi	20	19	15
Femmine	6	9	14
Totale	26	28	29
Tasso di attività			
Maschi	45,0	47,4	26,7
Femmine	16,7	55,6	50,0
Totale	38,5	50,0	37,9
Tasso di occupazione			
Maschi	45,0	47,4	20,0
Femmine	16,7	55,6	42,9
Totale	38,5	50,0	31,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	45,0	42,1	20,0
Femmine	16,7	44,4	14,3
Totale	38,5	42,9	17,2
Tasso di disoccupazione			
Maschi	0,0	0,0	25,0
Femmine	0,0	0,0	14,3
Totale	0,0	0,0	18,2
Percentuale di studenti			
Maschi	50,0	52,6	73,3
Femmine	83,3	44,4	35,7
Totale	57,7	50,0	55,2

fonte: OML

Tab. 14 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO								
LEVA 2001/02			LEVA 2002/03			LEVA 2003/04		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	73	22,8	Elettricisti	56	19,7	Elettricisti	59	22,2
Muratori	22	6,9	Muratori	31	10,9	Meccanici-riparatori auto	27	10,2
Idraulici	22	6,9	Meccanici - riparatori di autom.	29	10,2	Muratori	24	9,0
Meccanici - riparatori di autom.	22	6,9	Conduttori di impianti (metallo)	28	9,9	Manutentori/riparatori	22	8,3
Conduttori di impianti (metallo)	19	5,9	Idraulici	17	6,0	Operatori macchine utensili	21	7,9
Falegnami	17	5,3	Falegnami	12	4,2	Idraulici	16	6,0
Tecnici industriali	15	4,7	Saldatore	11	3,9	Manovali edili	16	6,0
Altri operai	40	12,5	Altri operai	32	11,3	Altri operai	16	6,0
Altri artigiani e operai spec.	44	13,8	Altri artigiani e operai spec.	33	11,6	Altri artigiani e operai spec.	38	14,3
Altre professioni	46	14,4	Altre professioni	35	12,3	Altre professioni	27	10,2
Totale occupati	320	100,0	Totale occupati	284	100,0	Totale occupati	266	100,0

MACROSETTORE LEGNO								
LEVA 2001/02			LEVA 2002/03			LEVA 2003/04		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Nessun qualificato			Nessun qualificato			Ebanisti/falegnami	8	47,1
						Operatori macchine utensili	3	17,6
						Tecnici servizi di sicurezza	1	5,9
						Camerieri	1	5,9
						Carpentieri	1	5,9
						Artigiani del legno	1	5,9
						Montatori di mobili	1	5,9
						Altri operai	1	5,9
						Totale occupati	17	100,0

Nota: i primi qualificati del macrosettore Legno sono quelli della leva 2003/04

(segue)

(continua)

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2001/02			LEVA 2002/03			LEVA 2003/04		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	2	25,0	Camerieri	1	50,0	Commessi	1	100,0
Sarti	2	25,0	Magazzinieri	1	50,0			
Camerieri	1	12,5						
Baristi	1	12,5						
Tappezzieri	1	12,5						
Artigiani articoli in cuoio	1	12,5						
Totale occupati	8	100,0	Totale occupati	2	100,0	Totale occupati	1	100,0

MACROSETTORE GRAFICO								
LEVA 2001/02			LEVA 2002/03			LEVA 2003/04		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Compositori tipografici	5	50,0	Tecnici della stampa	6	42,9	Commessi	3	33,3
Artigiani poligrafici	4	40,0	Compositori tipografici	2	14,3	Tecnici della stampa	2	22,2
Operatori di prospezione	1	10,0	Operai/artigiani poligrafici	2	14,3	Compositori tipografici	2	22,2
			Tecnici informatici	1	7,1	Camerieri	1	11,1
			Magazzinieri	1	7,1	Artigiani poligrafici	1	11,1
			Operatori macchine utensili	1	7,1			
			Addetti allo spostamento merci	1	7,1			
Totale occupati	10	100,0	Totale occupati	14	100,0	Totale occupati	9	100,0

fonte: OML

Tab. 15 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale occupati			
Maschi	320	284	266
Femmine	0	0	0
Totale	320	284	266
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	71,3	71,1	65,0
Femmine	-	-	-
Totale	71,3	71,1	65,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	1,3	1,4	3,0
Industria	81,6	79,9	81,6
di cui Costruzioni	43,4	42,6	52,3
Servizi	17,2	18,3	15,4
di cui Commercio e P.Esercizi	15,0	14,8	13,2
P.A. Altri servizi	0,0	2,1	0,8
Non risposto	-	0,4	-
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	70,6	68,3	61,3
16-50 addetti	15,6	18,0	17,7
Oltre 50 addetti	13,8	13,4	21,1
Non risposto	0,0	0,4	-
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,6	98,2	97,0
Dipendente irregolare	2,2	0,0	0,8
Autonomo	2,2	1,8	2,3
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	59,0	59,5	69,0
Cfl/inserimento	15,1	8,3	1,2
Lavoro interinale/somministrazione	0,3	0,7	0,8
Tempo indeterminato	18,4	18,6	13,2
Tempo determinato	6,6	12,2	13,2
Altro	0,3	0,3	2,7
Non risposto	0,3	0,3	-
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	70,0	69,4	62,8

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale occupati			
Maschi	-	-	17
Femmine	-	-	0
Totale	-	-	17
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	-	76,5
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	76,5
Settori di occupazione			
Agricoltura	-	-	-
Industria	-	-	82,4
di cui Costruzioni	-	-	11,8
Servizi	-	-	17,6
di cui Commercio e P.Esercizi	-	-	5,9
P.A. Altri servizi	-	-	5,9
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	-	-	76,5
16-50 addetti	-	-	5,9
Oltre 50 addetti	-	-	17,6
Non risposto	-	-	-
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	-	-	94,1
Dipendente irregolare	-	-	0,0
Autonomo	-	-	5,9
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	-	-	68,8
Contratto di formazione e lavoro	-	-	-
Lavoro interinale	-	-	-
Tempo indeterminato	-	-	6,3
Tempo determinato	-	-	18,8
Altro	-	-	6,3
Non risposto	-	-	-
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	-	-	58,8

Nota: i primi qualificati del macrosettore legno sono quelli della leva 2003/04

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale occupati			
Maschi	0	1	0
Femmine	8	1	1
Totale	8	2	1
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	75,0	0,0	0,0
Totale	75,0	0,0	0,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	50,0	50,0	0,0
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	50,0	50,0	100,0
di cui Commercio e P.Esercizi	50,0	50,0	100,0
P.A. Altri servizi	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	87,5	50,0	100,0
16-50 addetti	0,0	50,0	0,0
Oltre 50 addetti	12,5	0,0	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	87,5	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	12,5	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	57,1	50,0	100,0
Contratto di formazione e lavoro	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	0,0	50,0	0,0
Tempo determinato	42,9	0,0	0,0
Altro	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	62,5	50,0	100,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale occupati			
Maschi	9	9	3
Femmine	1	5	6
Totale	10	14	9
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	100,0	88,9	100,0
Femmine	100,0	80,0	33,3
Totale	100,0	85,7	55,6
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	-
Industria	70,0	71,4	33,3
di cui Costruzioni	0,0	7,1	-
Servizi	30,0	28,6	66,7
di cui Commercio e P.Esercizi	10,0	14,3	55,6
P.A. Altri servizi	0,0	0,0	-
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	40,0	21,4	66,7
16-50 addetti	30,0	28,6	22,2
Oltre 50 addetti	20,0	50,0	11,1
Non risposto	10,0	0,0	-
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	10,0	35,7	88,9
Contratto di formazione e lavoro	60,0	0,0	-
Lavoro interinale	0,0	0,0	-
Tempo indeterminato	20,0	21,4	-
Tempo determinato	10,0	42,9	11,1
Altro	0,0	0,0	-
Non risposto	0,0	0,0	-
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	80,0	78,6	33,3

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Tab. 16 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - INDUSTRIA
- valori percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO			
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	27,6	22,4	39,6
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	9,4	13,7	17,7
MACROSETTORE LEGNO			
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	27,6	22,4	40,9
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	9,4	13,7	11,8
MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	23,5	0,0	11,1
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	12,5	50,0	100,0
MACROSETTORE GRAFICO			
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	0,0	10,7	13,8
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	10,0	14,3	44,4

(1) Almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al 18° mese
fonte: OML

5. I QUALIFICATI DELL'AREA TERZIARIO

Nell'area del Terziario rientrano gli altri tre macrosettori che completano i percorsi offerti dal sistema della formazione professionale trentina: Alberghiero e ristorazione, Terziario (in senso stretto) e Servizi alla persona. Sotto questo aspetto non ci sono novità rispetto al passato. All'interno di questi percorsi si articolano 7 diversi corsi di qualifica che raccolgono il gradimento

soprattutto della componente femminile.

Nel giugno del 2004 si sono qualificati all'interno di quest'area 124 maschi (26,7%) e 340 femmine (73,3%). Complessivamente quindi l'area Terziario raccoglie il 51,3% di tutti i qualificati dell'anno che stiamo esaminando.

Il macrosettore a maggiore partecipazione è quello dei "Servizi alla persona" che fornisce i titoli di "Parrucchiere" ed "Estetista" e che risulta a quasi totale partecipazione femminile: le qualificate sono state 176, contro solo 8 ragazzi.

Tab. 17 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2001/02		LEVA 2002/03		LEVA 2003/04	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	482		532		464	
Risposte ottenute	422		436		365	
Percentuale di risposte	87,6		82,0		78,7	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	387	91,7	364	83,5	319	87,4
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	320	75,8	290	66,5	262	71,8
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	132	31,3	133	30,5	95	26,0
non hanno mai lavorato	35	8,3	72	16,5	46	12,6
si sono iscritti ad una scuola superiore	56	13,3	52	11,9	77	21,1
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	84	19,9	126	28,9	130	35,6
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	271	64,2	246	56,4	210	57,5
di cui occupati per la prima volta	124	45,8	135	54,9	90	42,9
occupati coerenti	190	70,1	176	71,5	163	77,6
occupati incoerenti	81	29,9	70	28,5	47	22,4
lavoratori autonomi	8 *	3,0	7	2,8	8	3,8
lavoratori dipendenti	259 *	95,6	239	97,2	202	96,2
di cui dipendenti pubblici	11	4,2	8	3,3	2	1,0
dipendenti privati	248	95,8	231	96,7	200	99,0
con regolare contratto	258	99,6	231	96,7	191	94,6
senza regolare contratto	1	0,4	8	3,3	11	5,4
erano disoccupati	44	10,4	47	10,8	31	8,5
di cui inoccupati	11	25,0	16	34,0	6	19,4
disoccupati in senso stretto	33	75,0	31	66,0	25	80,6
erano inattivi	107	25,4	143	32,8	124	34,0
di cui studenti	83	77,6	105	73,4	99	79,8
di cui iscritti ad una scuola superiore	56	67,5	87	82,9	69	69,7
iscritti ad un corso della formazione professionale	16	19,3	18	17,1	29	29,3
militari	4	3,7	11	7,7	3	2,4
non in cerca di lavoro	20	18,7	27	18,9	22	17,7

* 4 intervistati non hanno saputo dire se il proprio rapporto lavorativo avesse natura autonoma o dipendente

fonte: OML

Le risposte ottenute durante l'intervista hanno raggiunto quota 78,7%, una percentuale che non eguaglia il risultato dei due anni precedenti. A questo proposito si richiama quanto già accennato all'inizio della presente indagine riguardo ai motivi che non permettono di raggiungere tutti i soggetti intervistabili e che sono legati quasi sempre a problemi di reperibilità dei soggetti mentre

quasi mai sono imputabili ad una mancata volontà individuale di collaborare con l'intervistatore.

Tab. 18 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

	MACROSETTORI					
	Alberghiero/ristorazione		Terziario		Servizi alla persona	
Totale qualificati intervistabili	172		108		184	
Risposte ottenute	135		87		143	
Percentuale di risposte	78,5		80,6		77,7	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	123	91,1	59	67,8	137	95,8
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	112	83,0	29	33,3	121	84,6
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	23	17,0	39	44,8	33	23,1
non hanno mai lavorato	12	8,9	28	32,2	6	4,2
si sono iscritti ad una scuola superiore	41	30,4	26	29,9	10	7,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	34	25,2	26	29,9	70	49,0
erano occupati	68	50,4	37	42,5	105	73,4
occupati per la prima volta	20	29,4	21	56,8	49	46,7
occupati coerenti	53	77,9	19	51,4	91	86,7
occupati incoerenti	15	22,1	18	48,6	14	13,3
lavoratori autonomi	2	2,9	0	0,0	6	5,7
lavoratori dipendenti	66	97,1	37	100,0	99	94,3
dipendenti pubblici	2	3,0	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	64	97,0	37	100,0	99	100,0
con regolare contratto	64	97,0	37	100,0	90	90,9
senza regolare contratto	2	3,0	0	0,0	9	9,1
erano disoccupati	11	8,1	8	9,2	12	8,4
inoccupati	1	0,7	3	3,4	2	1,4
disoccupati in senso stretto	10	7,4	5	5,7	10	7,0
erano inattivi	56	41,5	42	48,3	26	18,2
studenti	46	82,1	34	81,0	19	73,1
di cui iscritti ad una scuola superiore	40	87,0	25	73,5	4	21,1
iscritti ad un corso della formazione professionale	5	10,9	9	26,5	15	78,9
militari	1	1,8	1	2,4	1	3,8
non in cerca di lavoro	9	16,1	7	16,7	6	23,1

fonte: OML

5.1 Il periodo di transizione

A livello di area si riscontrano degli atteggiamenti differenti in capo ai qualificati del Terziario rispetto ai colleghi dell'Industria, motivati anche dalla diversa composizione per sesso che abbiamo appena visto. Si rileva, ad esempio, una minore propensione a ricercare fin da subito una soluzione occupazionale preferendo più spesso optare per il proseguimento scolastico (in certa misura forse anche a causa di minori occasioni lavorative presenti per queste qualifiche) che si esplicita già durante il periodo di transizione. In questo lasso temporale, come si evince dalla Tab. 17, la percentuale di quanti hanno svolto almeno un lavoro (87,4%) risulta leggermente più bassa rispetto al valore registrato nell'area industria (89,5%), mentre è più consistente il peso degli

intervistati che si sono iscritti ad un corso scolastico successivamente alla qualifica: 56,7% contro 40,2%.

Differenze si riscontrano peraltro anche all'interno dell'area, con una maggiore propensione all'occupazione immediata per i qualificati dei "Servizi alla persona" dove la percentuale di chi ha avuto un'esperienza di lavoro sfiora il 96%. Gli intervistati del macrosettore "Terziario" invece appaiono fin da subito più propensi ad ottenere una specializzazione prima di presentarsi sul mercato: 6 qualificati su 10 hanno proseguito nell'istruzione superiore o hanno frequentato un ulteriore anno all'interno della formazione professionale, mentre solo il 67,8% ha svolto un'occupazione durante il periodo di transizione.

Anche il maggior tempo necessario per procurarsi la prima opportunità lavorativa (v. Tab. 19), pari a 1,2 mesi¹², depone a favore dell'ipotesi che i qualificati del "Terziario" incontrino maggiori criticità nella fase della ricerca o comunque siano meno motivati ad ottenere un'occupazione nel breve periodo. Si tratta di differenze piuttosto marginali, ma il fatto che si confermino nel tempo tende a distinguere in questo senso il profilo dei ragazzi provenienti dai tre macrosettori. Sotto l'aspetto dei tempi di attesa si rileva che quest'anno le performance di maschi e femmine registrano differenze meno contenute rispetto al passato, tranne che per i "Servizi alla persona", dove però l'alta variabilità del dato maschile, dovuta all'esiguo numero di intervistati, rende quasi inutile il confronto.

L'analisi della distribuzione del tempo utilizzato dagli intervistati durante i 18 mesi di transizione mette in luce complessivamente la prevalente permanenza nello stato di occupazione, con rilevanti differenze tra i macrosettori: le ragazze dei "Servizi alla persona" trascorrono il 62,9% del tempo in condizione lavorativa, mentre la percentuale crolla al 35,1%, come prevedibile, per i qualificati del "Terziario". Si tratta di valori assolutamente paragonabili a quelli dello scorso anno, che confermano le differenze di fondo di cui si accennava. In tutti i casi, comunque, la componente maschile appare più predisposta verso l'impegno lavorativo.

In merito al tempo complessivamente dedicato alla ricerca di lavoro, si può affermare che le risorse dedicate a questa attività siano sostanzialmente paragonabili, con valori che vanno da un minimo dell'8,3% del tempo totale, per i ragazzi dell'"Alberghiero e ristorazione", ad un massimo del 9,7% per gli altri. Anche in questo frangente le ragazze dimostrano qualche problema in più rispetto ai maschi nel concretizzare le opportunità lavorative, con tempi di ricerca più dilatati, ma non si rileva una differenza tale da costituire elemento di riflessione.

Il peso del tempo trascorso in stato di inattività, risultando complementare a quello utilizzato per lavorare, appare molto più contenuto per gli intervistati dei "Servizi alla persona" (27,5%) rispetto ai colleghi del "Terziario", che dedicano alle attività estranee al mercato del lavoro il 55,2% del periodo di transizione. In tutti i tre percorsi si rileva come siano le ragazze a rimanere per più tempo fuori dal mercato del lavoro, anche in conseguenza della maggiore predisposizione a posticipare l'esperienza lavorativa a vantaggio di un proseguimento negli studi superiori che le contraddistingue.

Le differenze sopra elencate si possono in qualche modo riassumere in un numero, quello

¹² Il tempo si riferisce alla media rilevata tra coloro che hanno svolto almeno un lavoro durante il periodo di transizione. Sono esclusi dal conteggio coloro che hanno cercato lavoro e non l'hanno trovato durante tale periodo.

rappresentato dal tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo¹³, che presenta valori assai più elevati in corrispondenza dei qualificati del "Terziario" (57,8%) rispetto alla situazione di chi esce dal percorso dei "Servizi alla persona" (22,2%). Una tendenza che tra l'altro si conferma stabilmente nel tempo, a dimostrazione che l'iter di inserimento e di stabilizzazione, nonché le opportunità che il mercato offre sono più critici per i primi, i quali devono affrontare anche la concorrenza dei colleghi diplomati in percorsi molto simili, quali ad esempio gli Istituti Professionali per il commercio e quindi sono più naturalmente portati a completare una preparazione che da sola potrebbe non essere sempre sufficiente a coprire le esigenze espresse dalle aziende.

5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Nel dicembre 2005, a 18 mesi dal conseguimento della qualifica, più della metà (57,5%) dei ragazzi usciti dai percorsi dell'area Terziario stava lavorando. Una percentuale che si posiziona comunque sotto la media rilevata sul totale dei qualificati (68,2%) e certamente molto inferiore a quella che caratterizza la situazione lavorativa degli appartenenti all'area Industria (78,6%).

Il livello generale di presenza sul mercato risulta frenato da una più significativa partecipazione alle attività di studio rispetto alla media, cosicché il tasso di attività appare piuttosto contenuto (66,0% contro un tasso medio del 74,2%), anche se, in relazione alla giovane età degli intervistati, il suo valore è del tutto apprezzabile. Contrariamente a quanto accade nell'area Industria, qui è la componente femminile a risultare più attiva, con un tasso di partecipazione che raggiunge il 67,1% contro il 62,6% dei maschi (nell'Industria il tasso di attività femminile, peraltro contabilizzabile solo con riferimento alle 23 qualificate dell'area, si ferma al 39,1%). A livello di singoli macrosettori, senza sorprese, è quello dei "Servizi alla persona" a far registrare la partecipazione più importante, con un tasso dell'81,8%, mentre il tasso di attività più contenuto è associato al "Terziario" con il 51,7%.

Il tasso di occupazione riflette le considerazioni già fatte in merito alla minore propensione lavorativa (nel breve termine) di questi ragazzi: a fronte di un tasso medio del 68,2%, il dato dell'area Terziario si ferma al 57,5%, con una minima differenza tra maschi e femmine. Il divario registrato tra i qualificati dei "Servizi alla persona" e quelli del macrosettore "Terziario" a livello di partecipazione si allarga ulteriormente in relazione ai risultati occupazionali, con una differenza di ben 30 punti percentuali tra i due percorsi. Nel mezzo si posizionano i qualificati dell'"Alberghiero e ristorazione" che raggiungono un tasso d'occupazione del 50,4%.

Non soltanto i ragazzi (ma sarebbe meglio dire le ragazze) con una qualifica attinente ai "Servizi alla persona" riescono a trovare lavoro più facilmente, ma nella maggior parte dei casi dichiarano di svolgere un'attività coerente con la propria qualifica. La percentuale di occupazione coerente raggiunge in questo caso il non disprezzabile valore del 63,6%, contro il 39,3% espresso dai ragazzi dell'"Alberghiero e ristorazione" ed appena il 21,8% dei qualificati del macrosettore "Terziario". Si ricorda che il tasso di occupazione coerente riferito alla generalità dei qualificati è pari al 48,0% e quello relativo ai ragazzi dell'area Industria è solo poco più elevato: 51,2%. Per rimanere nell'area Terziario, la differenza tra le performance maschili e femminili è abbastanza

¹³ Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo = (occupati non coerenti + soggetti alla ricerca di lavoro)/forze di lavoro

evidente a favore di queste ultime, con un tasso del 46,7% contro il 38,5% dei ragazzi.

Il tasso di disoccupazione misurato sul complesso dei qualificati dell'area Terziario (12,9%) è decisamente superiore alla media (8,2%) e soprattutto al valore registrato l'area Industria (4,6%). Non vi sono invece rilevanti differenze in relazione al sesso: le ragazze mostrano un tasso del 13,0% contro il 12,3% dei maschi. A livello di macrosettore è quello del "Terziario" a far registrare il valore più elevato, con il 17,8% di disoccupazione.

Il peso della componente che si dichiara dedita agli studi al momento dell'intervista ha un peso più rilevante della media: sono 99 gli studenti, cioè il 27,1% degli intervistati dell'area contro un dato medio del 20,7%. Nell'area Industria, invece, si dichiaravano studenti solo il 14,5% degli intervistati. Anche in questo caso, all'atto dell'intervista (al contrario di quanto accade durante il periodo di transizione) prevalgono nettamente gli iscritti ad un corso della scuola secondaria superiore (69,7%), mentre meno di un terzo degli studenti (29,3%) sta ancora frequentando un corso di specializzazione nell'ambito della formazione professionale. All'interno del macrosettore "Terziario" la quota di studenti raggiunge addirittura il 39,1% contro solo il 13,3% dei "Servizi alla persona". Come era facile intuire, in tutti i tre percorsi si registra una percentuale di studentesse sempre superiore a quella della componente maschile.

5.3 Le mansioni svolte

La Tab. 21 mette a confronto le professioni più ricorrenti nell'ambito dei tre macrosettori che compongono l'area Terziario con quelle già individuate nell'ambito delle precedenti indagini. come si può notare a colpo d'occhio, non si evidenziano grandi cambiamenti quantomeno in relazione alle figure più richieste. Per quanto riguarda il macrosettore "Alberghiero e ristorazione" la domanda si concentra sulle tipiche figure del cuoco, del cameriere e del barista, che coprono da sole il 65,6% delle posizioni lavorative dichiarate dagli intervistati. Seguono altre figure non coerenti, se si esclude quella del pasticciere.

Nell'ambito del macrosettore "Terziario" continuano a confermarsi alle prime due posizioni la figura del commesso e quella dell'operatore di segreteria. In questo caso però la copertura di queste due professioni (di cui solo la seconda risulta coerente con il percorso) si ferma al 48,6% del totale. Le rimanenti mansioni, eccettuati i due addetti al personale, rappresentano professionalità non coerenti con la qualifica.

Il macrosettore dei "Servizi alla persona" conferma la sua idoneità a fornire ottime prospettive di ottenere, già dopo 18 mesi dalla qualifica, un'occupazione coerente. E ciò grazie alla forte richiesta da parte del mercato di figure specializzate nella cura del corpo: parrucchieri ed estetisti in primo luogo, a cui si affiancano specializzazioni quali manicure, massaggiatori, ecc. Le sole professioni del parrucchiere e dell'estetista rappresentano addirittura l'84,6% di tutte le attività lavorative svolte da questi intervistati. Una quota superiore a quella dello scorso anno, ma nona quella del 2002.

In un quadro più generale si può notare come le principali attività dichiarate risultino coerenti e quelle non coerenti tendano comunque a rimanere confinate nell'ambito dei Servizi (alle persone o alle imprese), mentre i casi di mansioni svolte da questi qualificati ma attinenti all'area dell'Industria rivestono un peso marginale.

In merito alla coerenza, da questa graduatoria delle mansioni svolte si evince un maggior grado di

corrispondenza con i percorsi formativi frequentati, rispetto al dato espresso dagli intervistati sulla propria condizione occupazionale, presentato in Tabella 20 (tasso di occupazione coerente). Si tratta di un diverso sistema di calcolo, in quanto il tasso viene misurato sull'intera popolazione degli intervistati, mentre l'insieme di riferimento della graduatoria è rappresentato dai soli occupati. Così, ad esempio, per il macrosettore "Servizi alla persona" il tasso di occupazione coerente si attesta al 63,6% mentre dalla graduatoria si evince che le sole mansioni di "parrucchiera ed estetista" coprono l'84,6% di tutti gli sbocchi lavorativi. Rispetto, invece, alla "percentuale di occupati coerenti", presente in Tabella 22, il risultato cambia in base al tipo di valutazione: il giudizio di coerenza espresso dagli intervistati si riferisce allo specifico corso di qualifica intrapreso, mentre la valutazione fatta sulla graduatoria prende in considerazione un intero macrosettore, con la conseguenza che ricoprire una mansione "affine" a quella cui si riferisce la qualifica posseduta (ad esempio "estetista" rispetto a "parrucchiera") può far scattare il giudizio di incoerenza dell'intervistato, nonostante la stessa debba essere considerata coerente con il macrosettore di provenienza. Tutto ciò senza contare il fatto che il giudizio soggettivo dell'intervistato tiene sicuramente in considerazione anche elementi personali conosciuti solo da lui ed il cui peso può sfuggire ad un osservatore esterno.

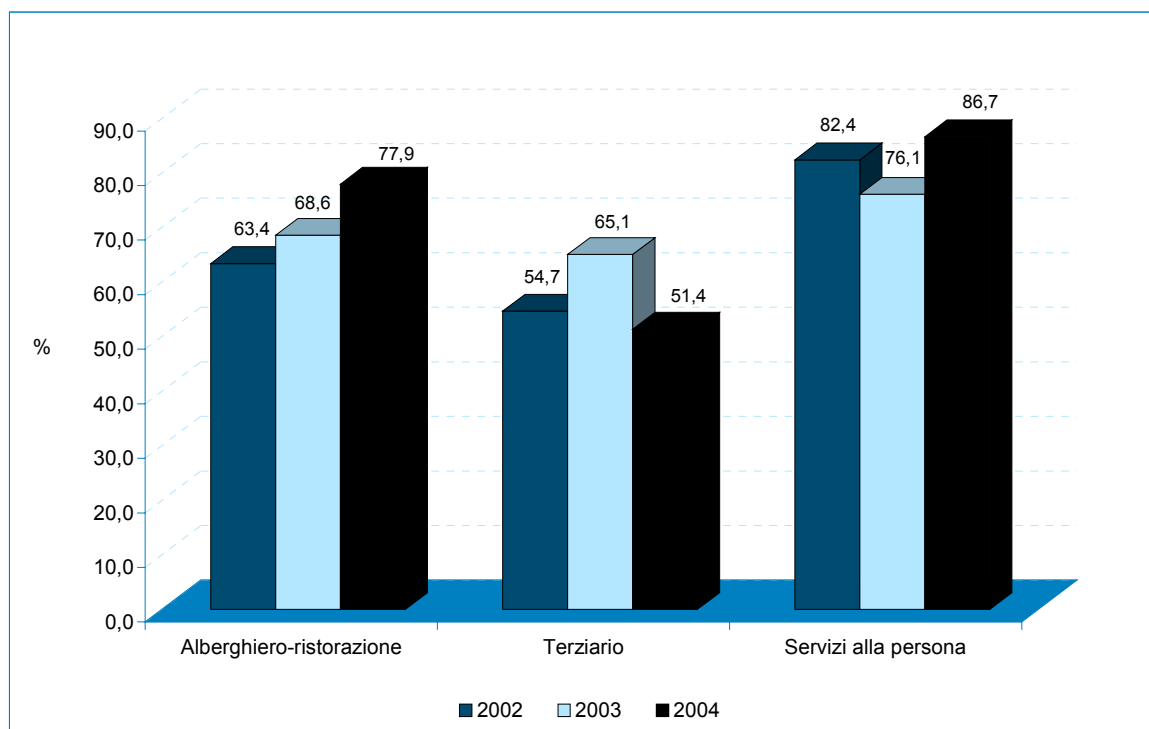
Nel confronto con la graduatoria stilata per i qualificati dell'area Industria (v. Tabella 14) emerge in capo a questi ultimi una maggiore distribuzione delle opportunità occupazionali, che non si concentrano esclusivamente attorno alle prime due o tre figure in classifica, segno di una maggiore apertura del mercato che peraltro è già stata sottolineata e che sta alla base del diverso approccio post-qualifica che caratterizza gli studenti delle due aree: più orientati al lavoro quelli dell'industria e al proseguimento scolastico i secondi.

5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Ulteriori quesiti posti agli intervistati mirano ad approfondire ulteriori aspetti, più specifici, dell'occupazione dichiarata, come il settore nel quale la stessa viene svolta o la tipologia contrattuale che ne regola i rapporti con il datore di lavoro. Sono informazioni necessarie a qualificare l'ambito lavorativo nel quale tendono a collocarsi i ragazzi che escono dal triennio della formazione professionale e che contribuiscono a migliorare il giudizio sul grado di inserimento degli stessi nel mercato del lavoro.

A tal fine si valuta, sotto un altro aspetto, il peso dell'occupazione coerente, questa volta, però, non rapportandola all'insieme degli intervistati, bensì alla più ristretta cerchia dei soli occupati. In altre parole, quanti tra quelli che lavorano, possono dichiarare un'occupazione coerente? A livello di area terziario la quota di occupati coerenti (77,6%) risulta più elevata sia rispetto al valore registrato per l'area Industria (65,2%) che rispetto alla media complessiva (70,4%).

Graf. 11 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -



fonte: OML

Si registrano poi evidenti differenze a livello di macrosettore, con un valore assai elevato per le ragazze dei “Servizi alla persona” (86,7%) ed un risultato molto più modesto riferito ai qualificati del macrosettore “Terziario” (51,4%). Le qualificate, in generale, a 18 mesi sembrano più favorite nel trovare un’occupazione coerente nell’ambito dell’area dei servizi: l’80,0% dichiara di svolgere mansioni coerenti contro il 70,0% dei maschi.

Altro aspetto che aiuta a focalizzare il quadro occupazionale d’insieme è quello relativo al settore economico in cui l’intervistato ha trovato una collocazione. Sotto questo aspetto, emerge la natura prettamente professionalizzante dei corsi, in relazione alla loro generale capacità di fornire sbocchi adeguati alla preparazione ottenuta. Le interviste mettono in luce infatti che il 95,0% delle ragazze occupate dell’area e l’88,0% dei ragazzi hanno ottenuto un lavoro nell’ambito del settore terziario, con una concentrazione particolare nei comparti del commercio e dei pubblici esercizi. Solo il 6,7% degli occupati ha trovato uno sbocco nel settore secondario, mentre l’agricoltura non ha fornito alcuna opportunità lavorativa. A livello di singoli macrosettori, il maggior grado di convergenza tra tipo di qualifica e settore lavorativo si concretizza, come sempre, per gli studenti dei “Servizi alla persona” che nel 99,0% dei casi hanno trovato occupazione nell’ambito del Terziario. Il macrosettore “Terziario” invece è ancora quello che fornisce opportunità meno mirate (lo abbiamo visto anche commentando il grado di coerenza delle professioni): il 21,6% di questi qualificati ha infatti ottenuto un’occupazione nell’ambito del settore industriale. Per quanto attiene invece il macrosettore “Alberghiero e ristorazione”, la maggior parte degli intervistati (88,2%) dichiara, coerentemente, un’occupazione nel comparto dei pubblici esercizi.

La maggior parte delle imprese presso le quali svolgono la propria attività i qualificati si conferma di dimensioni piccole o piccolissime, cioè con organico inferiore a 15 addetti. Questa caratteristica riguarda mediamente 8 imprese su 10, anche se assume un peso più rilevante tra gli occupati dei “Servizi alla persona” (88,6%) in quanto l’attività di riferimento (parrucchiere, estetista) richiede di norma l’apporto di pochi addetti. Un discreto numero di aziende di grandi dimensioni, cioè con più di 50 addetti, si riscontra solamente nelle risposte dei qualificati dell’“Alberghiero e ristorazione”, con un peso del 13,2%, in crescita rispetto al passato.

In merito alla tipologia occupazionale, si distingue poi il lavoro dipendente da quello autonomo, dove il primo mantiene una posizione assolutamente prevalente con un peso del 96,2% di tutte le posizioni lavorative analizzate. In relazione al rispetto degli obblighi di legge all’atto dell’assunzione, si conferma anche il saldo primato dei rapporti regolari su quelli “in nero”, i quali tuttavia risultano in discreta crescita. A livello di area risultano irregolari il 5,2% dei rapporti lavorativi, contro il 3,3% registrato lo scorso anno. Il confronto con l’area Industria è ancora meno favorevole in quanto quel gruppo di intervistati dichiara un lavoro irregolare solo nello 0,7% dei casi.

Per quanto riguarda tipo di contratto applicato, si impone ancora l’utilizzo dell’apprendistato, che viene stipulato per regolare più di sei rapporti su dieci (61,8%), con una prevalenza nell’ambito delle professioni legate ai servizi alla persona. Nel settore alberghiero e dei pubblici esercizi in genere, trova una buona applicazione anche il contratto a tempo determinato (28,1%), che si affianca all’apprendistato (48,4%) al quale, peraltro, viene spesso associata una durata coincidente con la stagione. Il contratto di formazione e lavoro (e poi di inserimento) sembra ormai relegato nelle ultime posizioni, assieme all’interinale, mentre il rapporto a tempo indeterminato mantiene una posizione abbastanza stabile con un peso attorno al 16%.

Coerentemente con quanto è stato prima esposto, in termini di coerenza delle professioni, si rileva infine una decisa variabilità del grado di utilizzo sul lavoro della formazione acquisita: il livello minimo è dichiarato dai qualificati del macrosettore “Terziario” (48,6%) mentre molto più in alto si posiziona il giudizio dei colleghi dell’“Alberghiero e ristorazione” (82,4%) e dei “Servizi alla persona” (81,9%).

5.5 La propensione al cambiamento

Gli indicatori utilizzati per misurare il grado di “dinamicità lavorativa” dei qualificati dell’area Terziario non variano sensibilmente rispetto al dato medio, ma allo stesso tempo forniscono informazioni utili per un confronto con i rimanenti intervistati. In poche parole i ragazzi dell’area Terziario si dimostrano meno propensi a cambiare lavoro durante il periodo di transizione e allo stesso tempo più orientati a cercare un’occupazione diversa da quella svolta all’atto dell’intervista. Questo sia rispetto al dato medio, ma soprattutto in confronto con i colleghi dell’area Industria. Il tasso di mobilità rilevato, cioè la percentuale di coloro che hanno svolto almeno un’altra occupazione oltre quella del dicembre 2005, è pari a 32,9%, contro il 35,0% che rappresenta il dato medio e il 37,0% dei qualificati dell’Industria. Se questo risultato può essere influenzato da variabili legate alla domanda, la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione è senz’altro un indicatore più significativo per rilevare uno stato di insoddisfazione rispetto alla posizione ricoperta. In tal senso si registra una percentuale del 22,9% di occupati intenti a cercare un nuovo

sbocco lavorativo, contro una media del 20,3% e un valore del 18,4% riferito agli occupati dell'area Industria. Si ricava quindi che il minor grado di coerenza fornito dalle opportunità lavorative scaturite dai percorsi del Terziario si riflettono sui comportamenti dei ragazzi, i quali tendono ad allungare nel tempo l'iter di stabilizzazione della propria posizione con ulteriori e successive azioni di ricerca. A livello di macrosettori, la maggior propensione al cambiamento riguarda i ragazzi dell'“Alberghiero e ristorazione”, ma in questo caso non si può non tenere in considerazione la natura stessa del rapporto lavorativo, che è molto più soggetta al cambiamento rispetto alle altre tipologie occupazionali.

Tab. 19 PERIODO DI TRANSIZIONE - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale qualificati intervistabili	198	211	172
Risposte ottenute			
Maschi	83	91	61
Femmine	76	73	74
Totale	159	164	135
Percentuale risposte	80,3	77,7	78,5
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,4	0,3	0,4
Femmine	0,7	0,9	0,6
Totale	0,5	0,6	0,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	58,3	56,7	52,4
Femmine	53,7	53,3	39,9
Totale	56,1	55,2	45,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	6,0	9,9	6,5
Femmine	12,8	15,2	9,8
Totale	9,3	12,2	8,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	35,7	33,2	41,2
Femmine	33,5	31,6	50,4
Totale	34,6	32,5	46,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	34,0	44,8	31,6
Femmine	62,0	43,8	34,1
Totale	48,0	44,3	32,9

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale qualificati intervistabili	112	128	108
Risposte ottenute			
Maschi	27	20	25
Femmine	75	88	62
Totale	102	108	87
Percentuale risposte	91,1	84,4	80,6
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,5	0,3	1,4
Femmine	0,6	1,6	1,0
Totale	0,6	1,4	1,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	66,1	38,1	51,1
Femmine	54,6	39,1	28,6
Totale	57,6	38,9	35,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	6,8	6,7	6,7
Femmine	15,5	15,9	10,9
Totale	13,2	14,2	9,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	27,2	55,3	42,2
Femmine	29,9	45,0	60,5
Totale	29,2	46,9	55,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	52,6	57,1	64,3
Femmine	55,9	49,0	54,8
Totale	55,1	50,0	57,8

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale qualificati intervistabili	172	193	184
Risposte ottenute			
Maschi	3	14	5
Femmine	158	150	138
Totale	161	164	143
Percentuale risposte	93,6	85,0	77,7
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,0	1,5	0,2
Femmine	1,2	0,8	1,0
Totale	1,1	0,8	1,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	42,6	63,9	75,6
Femmine	64,5	62,8	62,4
Totale	64,1	62,9	62,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	11,1	8,3	7,8
Femmine	10,5	9,4	9,7
Totale	10,5	9,4	9,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	46,3	27,8	16,7
Femmine	24,9	27,6	27,9
Totale	25,3	27,6	27,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	50,0	10,0	20,0
Femmine	24,4	33,9	22,3
Totale	24,8	32,1	22,2

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

Tab. 20 **CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TERZIARIO**
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale intervistati			
Maschi	83	91	61
Femmine	76	73	74
Totale	159	164	135
Tasso di attività			
Maschi	60,2	63,7	62,3
Femmine	65,8	65,8	55,4
Totale	62,9	64,6	58,5
Tasso di occupazione			
Maschi	53,0	52,8	54,1
Femmine	50,0	52,1	47,3
Totale	51,6	52,4	50,4
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	39,8	35,2	42,6
Femmine	25,0	37,0	36,5
Totale	32,7	36,0	39,3
Tasso di disoccupazione			
Maschi	12,0	17,2	13,2
Femmine	24,0	20,8	14,6
Totale	18,0	18,9	13,9
Percentuale di studenti			
Maschi	31,3	22,0	27,9
Femmine	22,4	30,1	39,2
Totale	27,0	25,6	34,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale intervistati			
Maschi	27	20	25
Femmine	75	88	62
Totale	102	108	87
Tasso di attività			
Maschi	70,4	35,0	56,0
Femmine	78,7	55,7	50,0
Totale	76,5	51,9	51,7
Tasso di occupazione			
Maschi	66,7	30,0	52,0
Femmine	61,3	42,1	38,7
Totale	62,8	39,8	42,5
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	33,3	15,0	20,0
Femmine	34,7	28,4	22,6
Totale	34,3	25,9	21,8
Tasso di disoccupazione			
Maschi	5,3	14,3	7,1
Femmine	22,0	24,5	22,6
Totale	18,0	23,2	17,8
Percentuale di studenti			
Maschi	25,6	50,0	28,0
Femmine	18,7	39,8	43,5
Totale	20,6	41,7	39,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale intervistati			
Maschi	3	14	5
Femmine	158	150	138
Totale	161	164	143
Tasso di attività			
Maschi	66,7	71,4	100,0
Femmine	85,4	80,7	81,2
Totale	85,1	79,9	81,8
Tasso di occupazione			
Maschi	33,3	71,4	80,0
Femmine	78,5	71,3	73,2
Totale	77,6	71,3	73,4
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	33,3	64,3	80,0
Femmine	64,6	53,3	63,0
Totale	64,0	54,3	63,6
Tasso di disoccupazione			
Maschi	50,0	0,0	20,0
Femmine	8,2	11,6	9,8
Totale	8,8	10,7	10,3
Percentuale di studenti			
Maschi	33,3	14,3	-
Femmine	11,4	10,7	13,8
Totale	11,8	11,0	13,3

fonte: OML

Tab. 21 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO-RISTORAZIONE								
LEVA 2001/02			LEVA 2002/03			LEVA 2003/04		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	26	31,7	Cuochi	32	37,2	Cuochi	26	38,8
Camerieri	17	20,7	Camerieri	22	25,6	Camerieri	11	16,4
Commessi	7	8,5	Commessi	6	7,0	Baristi	7	10,4
Baristi	6	7,3	Baristi	6	7,0	Commessi	6	9,0
Cassieri	5	6,1	Congegnatori meccanici	2	2,3	Pasticcieri	4	6,0
Addetti segreteria	2	2,4	Agricoltori	2	2,3	Operatori macchine utensili	2	3,0
Agenti di commercio	2	2,4	Manovali edili	2	2,3	Magazzinieri	2	3,0
Altri operai	5	6,1	Altri operai	2	2,3	Altri operai	2	3,0
Altri artigiani e operai specializzati	9	11,0	Altri artigiani e operai specializzati	6	7,0	Altri artigiani e operai specializzati	4	6,0
Altre professioni	3	3,7	Altre professioni	6	7,0	Altre professioni	3	4,5
Totale occupati	82	100,0	Totale occupati	86	100,0	Totale occupati	67	100,0

MACROSETTORE TERZIARIO								
LEVA 2001/02			LEVA 2002/03			LEVA 2003/04		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	18	28,1	Commessi	19	44,2	Commessi	12	32,4
Personale di segreteria	14	21,9	Personale di segreteria	8	18,6	Personale di segreteria	6	16,2
Contabili e aiuti contabili	10	15,6	Contabili e aiuti contabili	4	9,3	Baristi	4	10,8
Baristi	4	6,3	Baristi	2	4,7	Muratori	2	5,4
Magazzinieri	2	3,1	Assistenza clienti	2	4,7	Magazzinieri	2	5,4
Cassieri	2	3,1	Elaborazione dati	1	2,3	Gestione del personale	2	5,4
Altri operai	3	4,7	Altri operai	1	2,3	Altri operai	1	2,7
Altri artigiani e operai specializzati	3	4,7	Altri artigiani e operai specializzati	3	7,0	Altri artigiani e operai specializzati	2	5,4
Altre professioni	8	12,5	Altre professioni	3	7,0	Altre professioni	6	16,2
Totale occupati	64	100,0	Totale occupati	43	100,0	Totale occupati	37	100,0

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA								
LEVA 2001/02			LEVA 2002/03			LEVA 2003/04		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	110	88,0	Parrucchieri ed estetisti	93	79,5	Parrucchieri ed estetisti	88	84,6
Commessi	6	4,8	Commessi	7	6,0	Commessi	8	7,7
Baristi	4	3,2	Baristi	4	3,4	Baristi	2	1,9
Cassieri	2	1,6	Restauratori	1	0,9	Infermieri	1	1,0
Odontotecnici	1	0,8	Altri operai	1	0,9	Altri operai	1	1,0
Camerieri	1	0,8	Altri artigiani e operai specializzati	4	3,4	Altri artigiani e operai specializzati	1	1,0
Falegnami	1	0,8	Altre professioni	7	6,0	Altre professioni	3	2,9
Totale occupati	125	100,0	Totale occupati	117	100,0	Totale occupati	104	100,0

fonte: OML

Tab. 22 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale occupati			
Maschi	44	48	33
Femmine	38	38	35
Totale	82	86	20
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	75,0	66,7	78,8
Femmine	50,0	71,1	77,1
Totale	63,4	68,6	77,9
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	2,3	0,0
Industria	12,2	12,8	7,4
di cui Costruzioni	3,7	4,7	1,5
Servizi	87,8	84,9	92,6
di cui Commercio e P.Esercizi	82,9	82,6	88,2
P.A. Altri servizi	2,4	4,7	4,4
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	65,9	80,2	69,1
16-50 addetti	22,0	9,3	13,2
Oltre 50 addetti	11,0	8,1	13,2
Non risposto	1,2	2,3	4,4
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	93,9	95,4	94,1
Dipendente irregolare	1,2	3,5	2,9
Autonomo	4,9	1,2	2,9
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	52,0	53,7	48,4
Contratto di formazione e lavoro	5,2	2,4	3,1
Lavoro interinale	1,3	0,0	0,0
Tempo indeterminato	20,8	22,0	18,8
Tempo determinato	20,8	19,5	28,1
Altro	0,0	2,4	1,6
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)			
Val. %	61,0	65,1	82,4

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale occupati			
Maschi	18	6	13
Femmine	46	37	24
Totale	64	43	21
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	50,0	50,0	38,5
Femmine	56,2	67,6	58,3
Totale	54,7	65,1	51,4
Settori di occupazione			
Agricoltura	1,6	4,7	0,0
Industria	17,2	9,3	21,6
di cui Costruzioni	7,8	4,7	8,1
Servizi	81,3	86,0	78,4
di cui Commercio e P.Esercizi	53,1	69,7	56,8
P.A. Altri servizi	4,7	2,3	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	73,4	69,8	73,0
16-50 addetti	18,8	20,9	18,9
Oltre 50 addetti	7,8	9,3	8,1
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	92,2	93,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	2,3	0,0
Autonomo	3,1	4,7	0,0
Non risposto	4,7	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	59,3	67,5	62,2
Contratto di formazione e lavoro	5,1	7,5	2,7
Lavoro interinale	0,0	2,5	2,7
Tempo indeterminato	20,3	7,5	13,5
Tempo determinato	13,6	15,0	16,2
Altro	1,7	0,0	2,7
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	64,1	60,5	48,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Totale occupati			
Maschi	1	10	4
Femmine	124	107	101
Totale	125	117	105
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	100,0	90,0	100,0
Femmine	82,3	74,8	86,1
Totale	82,4	76,1	86,7
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	0,8	4,3	1,0
di cui Costruzioni	0,0	0,9	-
Servizi	99,2	95,7	99,0
di cui Commercio e P.Esercizi	54,7	17,9	21,9
P.A. Altri servizi	0,8	2,6	1,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	92,0	86,3	88,6
16-50 addetti	3,2	7,7	6,7
Oltre 50 addetti	3,2	5,1	3,8
Non risposto	1,6	0,9	1,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	97,6	93,2	85,7
Dipendente irregolare	0,0	3,4	8,6
Autonomo	1,6	3,4	5,7
Non risposto	0,8	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	72,1	70,6	71,1
Contratto di formazione e lavoro	1,6	1,8	0,0
Lavoro interinale	0,0	0,0	1,1
Tempo indeterminato	13,1	11,0	14,4
Tempo determinato	8,2	15,6	13,3
Altro	2,5	0,9	0,0
Non risposto	2,5	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	79,2	77,8	81,9

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Tab. 23 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TERZIARIO
- valori percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Tasso di mobilità ⁽¹⁾ (solo per occupati al 18° mese)	33,3	27,4	35,6
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	13,4	20,9	30,9

MACROSETTORE TERZIARIO			
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Tasso di mobilità ⁽¹⁾ (solo per occupati al 18° mese)	33,3	14,8	18,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	12,5	20,9	16,2

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA			
	LEVA 2001/02	LEVA 2002/03	LEVA 2003/04
Tasso di mobilità ⁽¹⁾ (solo per occupati al 18° mese)	37,3	30,5	39,2
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	12,0	15,4	20,0

(1) Almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al 18° mese

fonte: OML

6. CONCLUSIONI

Il quadro di riferimento entro il quale si trovano ad agire gli attori della formazione professionale non è caratterizzato da elementi di stabilità, né tanto meno da regole fisse che possano determinare certezze di risultati. Il sistema appare, piuttosto, orientato alla continua ricerca della necessaria convergenza con le esigenze espresse dal mercato, al quale si rivolge in modo più diretto di quanto possano fare i percorsi della scuola superiore. E' necessario partire da questa considerazione per poter cogliere quei piccoli cambiamenti che emergono nel corso del tempo dall'analisi comparata dei risultati occupazionali dei ragazzi che si qualificano nell'ambito della formazione professionale di base, infatti all'evoluzione del mercato del lavoro locale deve seguire da vicino, come del resto accade, un adeguamento delle risorse necessarie per competere con le realtà esterne.

Il sistema della formazione professionale trentina si è sempre distinto per la sperimentazione di

nuove modalità di strutturare l'offerta didattica e di coordinarla e integrarla nel più complesso sistema dell'istruzione-formazione superiore. La maggiore autonomia di cui è dotato il Trentino ha consentito e consente di dedicare una particolare attenzione alla ricerca di nuove soluzioni, che a volte divengono utile fonte di ispirazione per analoghe iniziative a livello nazionale.

Peraltro non sembra che la stretta relazione che lega la formazione di base con il mercato del lavoro possa essere vista come un binario a senso unico, dove le nuove proposte vengono calate dall'alto e accettate dal tessuto economico. Al contrario, il ruolo attivo delle imprese, che tra l'altro sono coinvolte direttamente già nell'ultima fase del percorso triennale di formazione, ha sempre stimolato l'evoluzione stessa del sistema, sollecitando i necessari cambiamenti, anche strutturali, nell'offerta.

In questo senso va interpretato l'inserimento del quarto anno facoltativo, ad integrazione di una preparazione triennale che in certi settori è stata valutata non del tutto sufficiente a coprire le nuove esigenze di preparazione che le tecnologie rendono necessarie.

Risponde a una precisa richiesta delle aziende anche l'estrapolazione di un percorso formativo ad hoc per gli operatori del legno, in considerazione del peso rilevante che le attività attinenti alla lavorazione del legno già rivestono in ambito locale e soprattutto si prevede ricopriranno in futuro.

In altre parole, le indagini che l'Osservatorio del mercato del Lavoro effettua annualmente, intervistando i qualificati della formazione professionale, mettono in luce una linea di lento ma costante adeguamento di un sistema formativo che ha dimostrato di funzionare nella misura in cui è riuscito ad evolversi con il mercato cui si rivolge.

I risultati del resto parlano chiaro: i numeri della partecipazione al sistema di formazione professionale di base risultano assai più importanti di quelli registrati nelle altre regioni d'Italia, anche se lo sforzo deve andare sicuramente nella direzione di incrementare ulteriormente la tendenza a scegliere percorsi che garantiscono sbocchi occupazionali certi; i tempi per ottenere un'occupazione sono mediamente molto contenuti, di poco superiori a metà mese, con qualche differenza a seconda dei percorsi formativi; la coerenza dell'occupazione con gli studi seguiti è generalmente sostenuta (sono il 70,4% gli occupati che a 18 mesi dalla qualifica dichiarano di svolgere un lavoro coerente); il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo è sceso di dieci punti percentuali negli ultimi sette anni.

Non mancano sicuramente aspetti suscettibili di miglioramento.

Partendo proprio dal dato sulla partecipazione, si può affermare che il numero di qualificati che il sistema riesce ad immettere sul mercato non è sufficiente a coprire le esigenze di reperimento di specifiche figure professionali indicate dalle aziende, le quali utilizzano ampiamente i bacini extraprovinciali per sopperire a tali mancanze. Nell'anno formativo 2004/05, il 21,8% di tutti coloro che hanno proseguito gli studi dopo il ciclo dell'obbligo hanno scelto un corso della formazione professionale, anziché un indirizzo della scuola superiore. Sarebbe necessario riuscire ad aumentare l'appetibilità dei percorsi formativi in virtù delle opportunità lavorative che gli stessi garantiscono: si tratta senza dubbio di un problema di ardua soluzione che si scontra con una scarsa valutazione sociale per certi tipi di professionalità a contenuto tecnico e che non può essere affrontato solo nell'ambito del sistema scolastico.

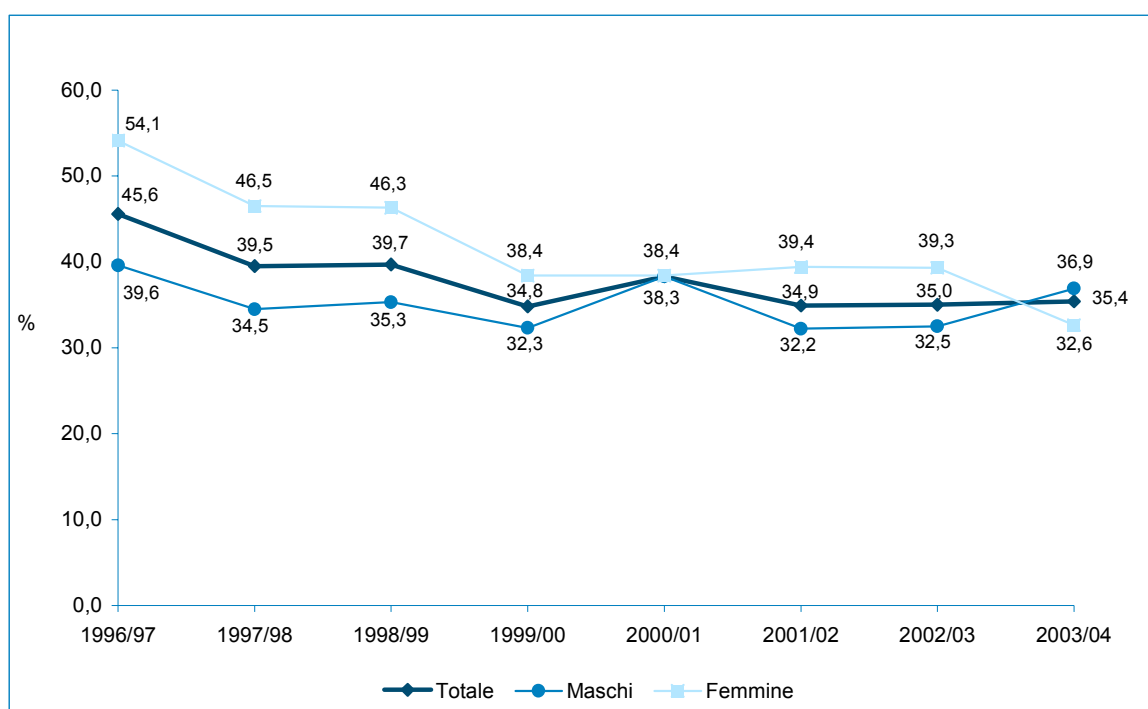
In particolare sarebbe auspicabile riuscire ad incrementare il peso della partecipazione femminile, attualmente ancora troppo modesto rispetto ai numeri complessivi: come specificato nell'introduzione, il peso delle ragazze che si iscrivono alla formazione professionale è di poco

superiore ad un terzo del totale e i percorsi stessi in cui si articola l'offerta formativa tendono di fatto a favorire l'occupazione maschile più di quella delle ragazze. Anche in questo caso sembra che la soluzione debba essere individuata più in azioni specifiche di orientamento piuttosto che nel mutamento dell'offerta formativa, che di fatto è direttamente legata alle richieste del mercato.

Del resto, il diverso atteggiamento che permea i comportamenti di maschi e femmine è un aspetto che è sempre stato ampiamente sottolineato nelle indagini ricorrenti e che si coglie non solo all'atto della scelta del percorso, ma anche nella fase di inserimento nel mercato del lavoro, che per la maggior parte delle ragazze non si esaurisce nella ricerca immediata di un'occupazione, ma si articola sempre più frequentemente attraverso un percorso fatto di ulteriore formazione post-qualifica.

Come abbiamo avuto modo di sottolineare anche nell'ambito della presente ricerca, la tendenza al proseguimento negli studi si sta consolidando a livello generale (il 48,4% degli intervistati si è iscritto ad un altro corso dopo l'ottenimento della qualifica, contro il 32,3% dell'anno precedente ed il 25,9% di due anni fa), ma sono proprio le ragazze a puntare decisamente in questa direzione. La dimostrazione sta nel fatto che al momento dell'intervista, cioè 18 mesi dopo la qualifica, la percentuale di studentesse risultava doppia rispetto a quella dei maschi (29,0% contro 15,2%).

Graf. 12 TASSO DI DIFFICOLTÀ NELL'INSERIMENTO LAVORATIVO¹ - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



¹ $(\text{Occupati non coerenti} + \text{soggetti in cerca di lavoro}) / (\text{occupati totali} + \text{soggetti in cerca di lavoro})$

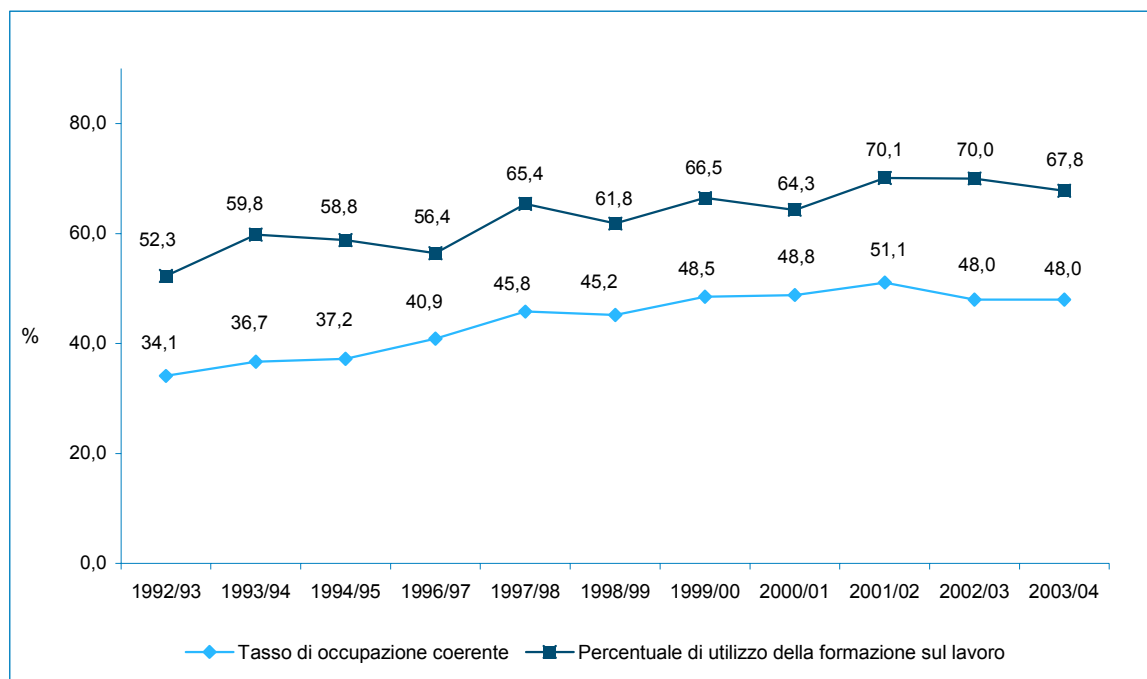
fonte: OML

Considerati gli esiti occupazionali generali ed in particolare il fatto che per la prima volta, quest'anno, le ragazze hanno fatto registrare un tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo più basso di quello maschile (v. Graf. 12), si evince come l'opzione per il proseguimento scolastico

post-qualifica abbia delle solide basi legate alle inclinazioni personali, più che risultare una conseguenza delle scarse opportunità occupazionali colte nel breve periodo. Del resto, al momento dell'intervista, 7 studenti su 10 risultavano iscritti ad un corso della scuola superiore, il che presuppone l'intenzione di impegnarsi per un periodo di tempo non brevissimo.

Per quanto attiene la formazione ricevuta nel corso del triennio, agli intervistati è stato richiesto un esplicito giudizio di idoneità, che nella maggior parte dei casi si è rivelato positivo. Tuttavia non va nascosta una certa perplessità di alcuni ragazzi riguardo all'efficacia della preparazione pratica rispetto a quella teorica, tanto che la necessità di puntare maggiormente sulle esercitazioni di laboratorio e sullo stage in azienda assume la connotazione di un denominatore comune della maggior parte dei suggerimenti raccolti. Parallelamente si registra una modesta flessione dell'utilizzo dichiarato della formazione sul lavoro, pur in costanza del peso della coerenza delle mansioni con la formazione ricevuta.

Graf. 13 ADEGUATEZZA DELLA FORMAZIONE IMPARTITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

In estrema sintesi, l'indagine di quest'anno conferma i punti di forza (ma purtroppo anche quelli di debolezza), nonché le tendenze già delineati negli anni precedenti. I ragazzi che escono dal triennio della formazione professionale hanno la certezza di ottenere buone chance occupazionali in un periodo di tempo ragionevole.

La durata di questo periodo di "inserimento" dipende sempre più dai comportamenti posti in essere dai singoli soggetti piuttosto che dalle oggettive condizioni del mercato, ma in un orizzonte più ampio questa è una constatazione che vale per tutta la fascia giovanile della forza lavoro locale, la quale è più orientata che in passato a modulare questa fase sulla base di aspettative che si evolvono e, forse, a volte rischiano di travalicare le reali opportunità offerte da un mercato caratterizzato da piccole e piccolissime realtà imprenditoriali, come quello trentino.

QUESTIONARIO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA DEL LAVORO
Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro
Via Guardini n. 75 - 38100 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi
dei corsi di formazione professionale
(qualificati anno 2003/2004)**

dicembre 2005

Composizione per sesso dei sette macrosettori

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	5	3,5	25	28,7	61	45,2	0	0,0	313	100,0	22	100,0	15	51,7	441	59,8
Femmine	138	96,5	62	71,3	74	54,8	9	100,0	0	0,0	0	0,0	14	48,3	297	40,2
Totale	143	100,0	87	100,0	135	100,0	9	100,0	313	100,0	22	100,0	29	100,0	738	100,0

Residenza per comprensorio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
C1 Valle di Fiemme	11	7,7	0	0,0	8	5,9	0	0,0	4	1,3	0	0,0	0	0,0	23	3,1
C2 Primiero	6	4,2	1	1,1	0	0,0	0	0,0	7	2,2	0	0,0	0	0,0	14	1,9
C3 Bassa Valsugana	12	8,4	9	10,3	10	7,4	1	11,1	34	10,9	0	0,0	0	0,0	66	8,9
C4 Alta Valsugana	20	14,0	2	2,3	11	8,1	1	11,1	33	10,5	5	22,7	2	6,9	74	10,0
C5 Valle dell'Adige	33	23,1	16	18,4	26	19,3	5	55,6	62	19,8	4	18,2	25	86,2	171	23,2
C6 Valle di Non	9	6,3	15	17,2	7	5,2	1	11,1	24	7,7	2	9,1	0	0,0	58	7,9
C7 Valle di Sole	1	0,7	7	8,0	5	3,7	0	0,0	11	3,5	1	4,5	0	0,0	25	3,4
C8 Giudicarie	12	8,4	21	24,1	13	9,6	0	0,0	47	15,0	4	18,2	0	0,0	97	13,1
C9 Alto Garda e Ledro	8	5,6	16	18,4	23	17,0	0	0,0	20	6,4	0	0,0	1	3,4	68	9,2
C10 Vallagarina	29	20,3	0	0,0	25	18,5	1	11,1	67	21,4	6	27,3	1	3,4	129	17,5
C11 Ladino di Fassa	2	1,4	0	0,0	7	5,2	0	0,0	4	1,3	0	0,0	0	0,0	13	1,8
Totale	143	100,0	87	100,0	135	100,0	9	100,0	313	100,0	22	100,0	29	100,0	738	100,0

Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Operatore meccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	70	22,4	0	0,0	0	0,0	70	9,5
Riparatore di autoveicoli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	9,9	0	0,0	0	0,0	31	4,2
Operatore di carpenteria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,6	0	0,0	0	0,0	5	0,7
Operatore elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	102	32,6	0	0,0	0	0,0	102	13,8
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	41	13,1	0	0,0	0	0,0	41	5,6
Termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	6,4	0	0,0	0	0,0	20	2,7
Operat. professionale edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	44	14,1	0	0,0	0	0,0	44	6,0
Operat. settore legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	22	100,0	0	0,0	22	3,0
Operatore d'ufficio	0	0,0	60	69,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	60	8,1
Operatore alle vendite	0	0,0	27	31,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	27	3,7
Operat. servizi ristorazione	0	0,0	0	0,0	81	60,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	81	11,0
Operat. servizi sala-bar	0	0,0	0	0,0	50	37,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	50	6,8
Operat. servizi ricevimento	0	0,0	0	0,0	4	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5
Operatore abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	1,2
Parrucchiere	68	47,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	68	9,2
Estetista	75	52,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	75	10,2
Operatore di pre stampa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	55,2	16	2,2
Operatore di stampa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	44,8	13	1,8
Totale	143	100,0	87	100,0	135	100,0	9	100,0	313	100,0	22	100,0	29	100,0	738	100,0

Anni effettivamente frequentati per conseguire la qualifica

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
3	125	87,4	77	88,5	116	85,9	8	88,9	266	85,0	16	72,7	27	93,1	635	86,0
4	15	10,5	8	9,2	18	13,3	1	11,1	45	14,4	6	27,3	2	6,9	95	12,9
5	3	2,1	2	2,3	0	0,0	0	0,0	2	0,6	0	0,0	0	0,0	7	0,9
6	0	0,0	0	0,0	1	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Totale	143	100,0	87	100,0	135	100,0	9	100,0	313	100,0	22	100,0	29	100,0	738	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Si, ad una scuola media superiore	10	7,0	26	29,9	41	30,4	6	66,7	27	8,6	1	4,5	15	51,7	126	17,1
Si, ad un altro corso della formazione professionale	70	49,0	26	29,9	34	25,2	0	0,0	86	27,5	7	31,8	8	27,6	231	31,3
No	63	44,1	34	39,1	60	44,4	3	33,3	200	63,9	14	63,6	6	20,7	380	51,5
Totale	143	100,0	87	100,0	135	100,0	9	100,0	313	100,0	22	100,0	29	100,0	738	100,0

Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	0,8
Colloquio con commissione paritetica	1	10,0	2	7,7	1	2,4	0	0,0	15	55,6	0	0,0	7	46,7	26	20,6
Dopo percorsi aggiuntivi	3	30,0	8	30,8	10	24,4	0	0,0	3	11,1	0	0,0	2	13,3	26	20,6
Esami integrativi	1	10,0	12	46,2	28	68,3	6	100,0	2	7,4	0	0,0	1	6,7	50	39,7
Altro	5	50,0	4	15,4	2	4,9	0	0,0	7	25,9	0	0,0	5	33,3	23	18,3
Totale	10	100,0	26	100,0	41	100,0	6	100,0	27	100,0	1	100,0	15	100,0	126	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad altri corsi, diversi dai precedenti?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	22	15,4	9	10,3	21	15,6	0	0,0	21	6,7	2	9,1	2	6,9	77	10,4
No	121	84,6	78	89,7	114	84,4	9	100,0	292	93,3	20	90,9	27	93,1	661	89,6
Totale	143	100,0	87	100,0	135	100,0	9	100,0	313	100,0	22	100,0	29	100,0	738	100,0

A che tipo di corso si è iscritto?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lingue	4	18,2	2	22,2	15	71,4	0	-	5	23,8	0	0,0	1	50,0	27	35,1
Informatica	2	9,1	4	44,4	2	9,5	0	-	8	38,1	0	0,0	1	50,0	17	22,1
Altro	16	72,7	3	33,3	4	19,0	0	-	8	38,1	2	100,0	0	0,0	33	42,9
Totale	22	100,0	9	100,0	21	100,0	0	0,0	21	100,0	2	100,0	2	100,0	77	100,0

Sez. I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2005)

Dopo la qualifica, quante occupazioni ha svolto, compresa l'attuale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	49	46,7	21	56,8	20	29,4	0	0,0	142	53,4	8	47,1	5	55,6	245	48,7
2	40	38,1	8	21,6	21	30,9	1	100,0	106	39,8	9	52,9	4	44,4	189	37,6
3	12	11,4	6	16,2	23	33,8	0	0,0	16	6,0	0	0,0	0	0,0	57	11,3
4	3	2,9	2	5,4	4	5,9	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	11	2,2
5	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Situazione occupazionale al 31 dicembre 2005

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratore autonomo (in proprio)	4	3,8	0	0,0	1	1,5	0	0,0	4	1,5	0	0,0	0	0,0	9	1,8
Lavoratore autonomo (occasionale)	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Lavoratore autonomo (collab. coord. e contin.)	1	1,0	0	0,0	1	1,5	0	0,0	2	0,8	1	5,9	0	0,0	5	1,0
Dipendente in azienda di parenti o familiari	9	8,6	6	16,2	10	14,7	0	0,0	25	9,4	1	5,9	0	0,0	51	10,1
Dipendente in ente pubblico	0	0,0	0	0,0	2	2,9	0	0,0	3	1,1	0	0,0	0	0,0	5	1,0
Dipendente in azienda privata	90	85,7	31	83,8	54	79,4	1	100,0	232	87,2	15	88,2	9	100,0	432	85,9
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	90	90,9	37	100,0	64	97,0	1	100,0	258	99,2	16	100,0	9	100,0	475	97,3
No	9	9,1	0	0,0	2	3,0	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	13	2,7
Totale	99	100,0	37	100,0	66	100,0	1	100,0	260	100,0	16	100,0	9	100,0	488	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,3	0	0,0	1	0,2
Contratto di apprendistato	64	71,1	23	62,2	31	48,4	1	100,0	178	69,0	11	68,8	8	88,9	316	66,5
Contratto formazione e lavoro	0	0,0	1	2,7	2	3,1	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	5	1,1
Contratto a tempo indeterminato	13	14,4	5	13,5	12	18,8	0	0,0	34	13,2	1	6,3	0	0,0	65	13,7
Contratto a tempo determinato	12	13,3	6	16,2	18	28,1	0	0,0	34	13,2	3	18,8	1	11,1	74	15,6
Lavoro interinale o sommin.	1	1,1	1	2,7	0	0,0	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	4	0,8
CFL/Contratto inserimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Altro	0	0,0	1	2,7	1	1,6	0	0,0	7	2,7	0	0,0	0	0,0	9	1,9
Totale	90	100,0	37	100,0	64	100,0	1	100,0	258	100,0	16	100,0	9	100,0	475	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risulta occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
C1 Valle di Fiemme	5	4,8	0	0,0	4	5,9	0	0,0	4	1,5	0	0,0	0	0,0	13	2,6
C2 Primiero	5	4,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	2,3	0	0,0	0	0,0	11	2,2
C3 Bassa Valsugana	6	5,7	2	5,4	5	7,4	0	0,0	23	8,6	1	5,9	0	0,0	37	7,4
C4 Alta Valsugana	12	11,4	0	0,0	6	8,8	0	0,0	27	10,2	3	17,6	1	11,1	49	9,7
C5 Valle dell'Adige	33	31,4	11	29,7	16	23,5	1	100,0	59	22,2	3	17,6	8	88,9	131	26,0
C6 Valle di Non	2	1,9	4	10,8	1	1,5	0	0,0	19	7,1	2	11,8	0	0,0	28	5,6
C7 Valle di Sole	2	1,9	4	10,8	3	4,4	0	0,0	7	2,6	1	5,9	0	0,0	17	3,4
C8 Giudicarie	4	3,8	6	16,2	6	8,8	0	0,0	39	14,7	3	17,6	0	0,0	58	11,5
C9 Alto Garda e Ledro	7	6,7	9	24,3	12	17,6	0	0,0	19	7,1	0	0,0	0	0,0	47	9,3
C10 Vallagarina	18	17,1	1	2,7	7	10,3	0	0,0	52	19,5	3	17,6	0	0,0	81	16,1
C11 Ladino di Fassa	5	4,8	0	0,0	4	5,9	0	0,0	3	1,1	0	0,0	0	0,0	12	2,4
Fuori provincia	6	5,7	0	0,0	4	5,9	0	0,0	8	3,0	1	5,9	0	0,0	19	3,8
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	4	3,8	0	0,0	1	1,5	0	0,0	4	1,5	0	0,0	0	0,0	9	1,8
Sì	28	26,7	7	18,9	5	7,4	0	0,0	80	30,1	10	58,8	4	44,4	134	26,6
No	73	69,5	30	81,1	62	91,2	1	100,0	182	68,4	7	41,2	5	55,6	360	71,6
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	3,0	0	0,0	0	0,0	8	1,6
Estrazione di minerali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,5	0	0,0	0	0,0	4	0,8
Attività manifatturiere	1	0,9	5	14,7	4	5,9	0	0,0	72	27,1	12	70,6	3	33,3	97	19,3
Prod. distr. energia elett., gas, acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Costruzioni	0	0,0	3	8,8	1	1,5	0	0,0	139	52,3	2	11,8	0	0,0	145	28,8
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	7	6,5	16	47,1	14	20,6	1	100,0	31	11,7	1	5,9	4	44,4	74	14,7
Alberghi e ristoranti	16	14,8	5	14,7	46	67,6	0	0,0	4	1,5	1	5,9	1	11,1	73	14,5
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	2	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	4	0,8
Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre	1	0,9	4	11,8	0	0,0	0	0,0	2	0,8	0	0,0	1	11,1	8	1,6
Sanità e altri servizi sociali	1	0,9	0	0,0	3	4,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,8
Altri servizi pubblici, sociali, personali	78	72,2	1	2,9	0	0,0	0	0,0	1	0,4	1	5,9	0	0,0	81	16,1
P.A. difesa, assicurazione sociale obbl.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Servizi domestici presso famiglie e conv.	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	108	100,0	34	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Numero di dipendenti dell'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,0	0	0,0	3	4,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,8
Da 0 a 15 dipendenti	93	88,6	27	73,0	47	69,1	1	100,0	163	61,3	13	76,5	6	66,7	350	69,6
Da 16 a 50 dipendenti	7	6,7	7	18,9	9	13,2	0	0,0	47	17,7	1	5,9	2	22,2	73	14,5
Oltre 50 dipendenti	4	3,8	3	8,1	9	13,2	0	0,0	56	21,1	3	17,6	1	11,1	76	15,1
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio dell'occupazione attuale (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	28	26,7	11	29,7	11	16,2	0	0,0	93	35,0	8	47,1	1	11,1	152	30,2
Da 2 a 3 mesi	4	3,8	0	0,0	2	2,9	0	0,0	21	7,9	0	0,0	2	22,2	29	5,8
Da 4 a 6 mesi	7	6,7	3	8,1	5	7,4	0	0,0	26	9,8	1	5,9	0	0,0	42	8,3
Da 7 a 12 mesi	26	24,8	4	10,8	9	13,2	1	100,0	23	8,6	0	0,0	0	0,0	63	12,5
Da 13 a 18 mesi	40	38,1	19	51,4	41	60,3	0	0,0	103	38,7	8	47,1	6	66,7	217	43,1
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Altro o non risponde	7	6,7	0	0,0	2	2,9	0	0,0	6	2,3	1	5,9	0	0,0	16	3,2
Attività non stagionale a tempo pieno	69	65,7	28	75,7	37	54,4	1	100,0	244	91,7	15	88,2	8	88,9	402	79,9
Attività non stagionale a tempo parziale	16	15,2	2	5,4	5	7,4	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	25	5,0
Attività stagionale a tempo pieno	10	9,5	7	18,9	22	32,4	0	0,0	14	5,3	1	5,9	1	11,1	55	10,9
Attività stagionale a tempo parziale	3	2,9	0	0,0	2	2,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,0
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2005)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,0	0	0,0	1	1,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Professioni intermedie (tecnici)	3	2,9	12	32,4	3	4,4	0	0,0	17	6,4	1	5,9	2	22,2	38	7,6
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	1	2,7	0	0,0	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	99	94,3	17	45,9	50	73,5	1	100,0	6	2,3	1	5,9	4	44,4	178	35,4
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	1	1,0	4	10,8	8	11,8	0	0,0	186	69,9	10	58,8	3	33,3	212	42,1
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	0	0,0	1	2,7	3	4,4	0	0,0	33	12,4	4	23,5	0	0,0	41	8,2
Personale non qualificato	1	1,0	2	5,4	3	4,4	0	0,0	20	7,5	1	5,9	0	0,0	27	5,4
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Ritiene che la professione svolta sia coerente con l'attestato di qualifica conseguito?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	91	86,7	19	51,4	53	77,9	0	0,0	173	65,0	13	76,5	5	55,6	354	70,4
No	14	13,3	18	48,6	15	22,1	1	100,0	93	35,0	4	23,5	4	44,4	149	29,6
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso di qualifica, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	9	8,6	9	24,3	7	10,3	0	0,0	42	15,8	3	17,6	3	33,3	73	14,5
Scarso utilizzo	10	9,5	10	27,0	5	7,4	0	0,0	57	21,4	4	23,5	3	33,3	89	17,7
Buon utilizzo	46	43,8	10	27,0	36	52,9	1	100,0	139	52,3	7	41,2	0	0,0	239	47,5
Totale utilizzo	40	38,1	8	21,6	20	29,4	0	0,0	28	10,5	3	17,6	3	33,3	102	20,3
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Ci sono competenze teoriche che dovrebbero essere sviluppate nel corso di qualifica per migliorare l'inserimento lavorativo?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
No, il percorso va bene così	76	72,4	28	75,7	48	70,6	1	100,0	213	80,1	12	70,6	9	100,0	387	76,9
Si	29	27,6	9	24,3	20	29,4	0	0,0	53	19,9	5	29,4	0	0,0	116	23,1
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Ci sono competenze pratiche che dovrebbero essere sviluppate nel corso di qualifica per migliorare l'inserimento lavorativo?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
No, il percorso va bene così	24	22,9	18	48,6	15	22,1	0	0,0	76	28,6	6	35,3	3	33,3	142	28,2
Si	81	77,1	19	51,4	53	77,9	1	100,0	190	71,4	11	64,7	6	66,7	361	71,8
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), la qualifica conseguita sia stata:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto importante	43	41,0	3	8,1	30	44,1	0	0,0	57	21,4	2	11,8	2	22,2	137	27,2
Abbastanza importante	47	44,8	21	56,8	27	39,7	0	0,0	133	50,0	12	70,6	4	44,4	244	48,5
Poco importante	10	9,5	9	24,3	6	8,8	0	0,0	45	16,9	1	5,9	0	0,0	71	14,1
Per nulla importante	5	4,8	4	10,8	5	7,4	1	100,0	31	11,7	2	11,8	3	33,3	51	10,1
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì, in proprio	1	1,0	0	0,0	3	4,4	0	0,0	3	1,1	0	0,0	0	0,0	7	1,4
Sì, alle dipendenze	20	19,0	6	16,2	18	26,5	1	100,0	44	16,5	2	11,8	4	44,4	95	18,9
No	84	80,0	31	83,8	47	69,1	0	0,0	219	82,3	15	88,2	5	55,6	401	79,7
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	4,8	0	0,0	1	2,1	0	0,0	0	0,0	2	2,0
Aspetto economico	7	33,3	2	33,3	7	33,3	0	0,0	15	31,9	1	50,0	2	50,0	34	33,3
Stabilità, sicurezza lavoro	2	9,5	1	16,7	3	14,3	0	0,0	6	12,8	0	0,0	1	25,0	13	12,7
Possibilità carriera	2	9,5	0	0,0	5	23,8	0	0,0	9	19,1	0	0,0	0	0,0	16	15,7
Coerenza con la formazione	4	19,0	2	33,3	2	9,5	0	0,0	4	8,5	1	50,0	0	0,0	13	12,7
Indipendenza o autonomia	0	0,0	0	0,0	1	4,8	0	0,0	2	4,3	0	0,0	0	0,0	3	2,9
Vicinanza al posto di lavoro	3	14,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	4,3	0	0,0	0	0,0	5	4,9
Disponibilità di tempo libero	1	4,8	0	0,0	1	4,8	0	0,0	3	6,4	0	0,0	0	0,0	5	4,9
Condizioni di lavoro	1	4,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,1	0	0,0	0	0,0	2	2,0
Rapporti colleghi e superiori	1	4,8	1	16,7	1	4,8	1	100,0	4	8,5	0	0,0	1	25,0	9	8,8
Totale	21	100,0	6	100,0	21	100,0	1	100,0	47	100,0	2	100,0	4	100,0	102	100,0

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro Le ha creato delle difficoltà?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	13	12,4	3	8,1	10	14,7	0	0,0	9	3,4	0	0,0	2	22,2	37	7,4
No	92	87,6	34	91,9	58	85,3	1	100,0	257	96,6	17	100,0	7	77,8	466	92,6
Totale	105	100,0	37	100,0	68	100,0	1	100,0	266	100,0	17	100,0	9	100,0	503	100,0

Sez. II. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

Motivo dell'attuale disoccupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In cerca di prima occupazione regolare	2	16,7	3	37,5	1	9,1	1	100,0	3	37,5	1	33,3	2	100,0	13	28,9
Disoccupato dopo occupazione regolare	10	83,3	5	62,5	10	90,9	0	0,0	5	62,5	2	66,7	0	0,0	32	71,1
Totale	12	100,0	8	100,0	11	100,0	1	100,0	8	100,0	3	100,0	2	100,0	45	100,0

Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	Si	4	33,3	5	62,5	4	36,4	1	100,0	4	50,0	0	0,0	2	100,0	20	44,4
	No	8	66,7	3	37,5	7	63,6	0	0,0	4	50,0	3	100,0	0	0,0	25	55,6
	Totale	12	100,0	8	100,0	11	100,0	1	100,0	8	100,0	3	100,0	2	100,0	45	100,0
Altri servizi dei Centri per l'Impiego	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	Si	4	33,3	6	75,0	4	36,4	1	100,0	1	12,5	0	0,0	2	100,0	18	40,0
	No	8	66,7	2	25,0	7	63,6	0	0,0	7	87,5	3	100,0	0	0,0	27	60,0
	Totale	12	100,0	8	100,0	11	100,0	1	100,0	8	100,0	3	100,0	2	100,0	45	100,0
Presentandosi a datori o inviando domande	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	Si	12	100,0	7	87,5	9	81,8	0	0,0	7	87,5	3	100,0	1	50,0	39	86,7
	No	0	0,0	1	12,5	2	18,2	1	100,0	1	12,5	0	0,0	1	50,0	6	13,3
	Totale	12	100,0	8	100,0	11	100,0	1	100,0	8	100,0	3	100,0	2	100,0	45	100,0
Iscrivendosi a concorsi pubblici	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	Si	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	12,5	0	0,0	0	0,0	2	4,4
	No	12	100,0	8	100,0	11	100,0	0	0,0	7	87,5	3	100,0	2	100,0	43	95,6
	Totale	12	100,0	8	100,0	11	100,0	1	100,0	8	100,0	3	100,0	2	100,0	45	100,0
Informandosi presso amici o conoscenti	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	Si	10	83,3	8	100,0	9	81,8	0	0,0	4	50,0	3	100,0	2	100,0	36	80,0
	No	2	16,7	0	0,0	2	18,2	1	100,0	4	50,0	0	0,0	0	0,0	9	20,0
	Totale	12	100,0	8	100,0	11	100,0	1	100,0	8	100,0	3	100,0	2	100,0	45	100,0
Organizzandosi per un lavoro autonomo o in cooperativa	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	Si	1	8,3	1	12,5	1	9,1	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	8,9
	No	11	91,7	7	87,5	10	90,9	0	0,0	8	100,0	3	100,0	2	100,0	41	91,1
	Totale	12	100,0	8	100,0	11	100,0	1	100,0	8	100,0	3	100,0	2	100,0	45	100,0
Rispondendo o mettendo inserzioni	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	Si	3	25,0	2	25,0	6	54,5	1	100,0	1	12,5	0	0,0	1	50,0	14	31,1
	No	9	75,0	6	75,0	5	45,5	0	0,0	7	87,5	3	100,0	1	50,0	31	68,9
	Totale	12	100,0	8	100,0	11	100,0	1	100,0	8	100,0	3	100,0	2	100,0	45	100,0
Parlandone con persone influenti	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	Si	4	33,3	3	37,5	5	45,5	0	0,0	2	25,0	1	33,3	1	50,0	16	35,6
	No	8	66,7	5	62,5	6	54,5	1	100,0	6	75,0	2	66,7	1	50,0	29	64,4
	Totale	12	100,0	8	100,0	11	100,0	1	100,0	8	100,0	3	100,0	2	100,0	45	100,0
Rivolgendosi a società di lavoro interinale	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	Si	1	8,3	3	37,5	4	36,4	0	0,0	3	37,5	1	33,3	1	50,0	13	28,9
	No	11	91,7	5	62,5	7	63,6	1	100,0	5	62,5	2	66,7	1	50,0	32	71,1
	Totale	12	100,0	8	100,0	11	100,0	1	100,0	8	100,0	3	100,0	2	100,0	45	100,0
Attraverso altre azioni di ricerca	Non risp.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
	Si	1	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,2
	No	11	91,7	8	100,0	11	100,0	1	100,0	8	100,0	3	100,0	2	100,0	44	97,8
	Totale	12	100,0	8	100,0	11	100,0	1	100,0	8	100,0	3	100,0	2	100,0	45	100,0

Sez. III. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro

Indichi i motivi per cui non cerca lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In attesa o svolge servizio militare	1	3,8	1	2,4	1	1,8	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	4	2,1
Studia	19	73,1	34	81,0	46	82,1	6	85,7	30	76,9	2	100,0	16	88,9	153	80,5
Lavora solo stagionalmente	0	0,0	0	0,0	3	5,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,6
Altro	6	23,1	7	16,7	6	10,7	1	14,3	8	20,5	0	0,0	2	11,1	30	15,8
Totale	26	100,0	42	100,0	56	100,0	7	100,0	39	100,0	2	100,0	18	100,0	190	100,0

(Solo per chi studia)

Specifichi il tipo di scuola o il corso frequentato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7
Corsi della formazione di base	15	78,9	9	26,5	5	10,9	0	0,0	15	50,0	0	0,0	1	6,3	45	29,4
Scuola secondaria superiore	4	21,1	25	73,5	40	87,0	6	100,0	15	50,0	2	100,0	15	93,8	107	69,9
Totale	19	100,0	34	100,0	46	100,0	6	100,0	30	100,0	2	100,0	16	6,3	153	100,0

Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)

Numero di occupazioni svolte, eccetto quella eventualmente esercitata al 31 dicembre 2005

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	12	13,6	9	23,7	25	24,3	1	25,0	14	9,1	0	0,0	4	40,0	65	15,9
2	55	62,5	19	50,0	46	44,7	3	75,0	118	76,6	11	100,0	6	60,0	258	63,2
3	14	15,9	8	21,1	27	26,2	0	0,0	19	12,3	0	0,0	0	0,0	68	16,7
4	5	5,7	2	5,3	5	4,9	0	0,0	3	1,9	0	0,0	0	0,0	15	3,7
5	2	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Totale	88	100,0	38	100,0	103	100,0	4	100,0	154	100,0	11	100,0	10	100,0	408	100,0

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2005

Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratore autonomo (prestazione occasionale)	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Dipendente	87	98,9	38	100,0	103	100,0	4	100,0	152	98,7	11	100,0	10	100,0	405	99,3
Lavoratore autonomo (collab. coord. continuative)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	88	100,0	38	100,0	103	100,0	4	100,0	154	100,0	11	100,0	10	100,0	408	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Si trattava di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	75	86,2	35	92,1	101	98,1	3	75,0	150	98,7	11	100,0	10	100,0	385	95,1
No	12	13,8	3	7,9	2	1,9	1	25,0	2	1,3	0	0,0	0	0,0	20	4,9
Totale	87	100,0	38	100,0	103	100,0	4	100,0	152	100,0	11	100,0	10	100,0	405	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale di assunzione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	2,7	0	0,0	1	1,0	0	0,0	3	2,0	0	0,0	1	10,0	7	1,8
Contratto di apprendistato	55	73,3	18	51,4	71	70,3	3	100,0	99	66,0	8	72,7	4	40,0	258	67,0
CFL / Contratto di inserimento	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	1	0,7	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Contratto a tempo indeterminato	1	1,3	0	0,0	2	2,0	0	0,0	7	4,7	0	0,0	0	0,0	10	2,6
Contratto a tempo determinato	15	20,0	15	42,9	25	24,8	0	0,0	35	23,3	2	18,2	5	50,0	97	25,2
Contratto interinale	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	4	2,7	0	0,0	0	0,0	5	1,3
Altro	2	2,7	2	5,7	0	0,0	0	0,0	1	0,7	1	9,1	0	0,0	6	1,6
Totale	75	100,0	35	100,0	101	100,0	3	100,0	150	100,0	11	100,0	10	100,0	385	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,3	0	0,0	0	0,0	4	1,0
C1 Valle di Fiemme	6	6,8	0	0,0	6	5,8	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	13	3,2
C2 Primiero	4	4,5	1	2,6	1	1,0	0	0,0	5	3,2	1	9,1	0	0,0	12	2,9
C3 Bassa Valsugana	4	4,5	0	0,0	2	1,9	0	0,0	15	9,7	0	0,0	0	0,0	21	5,1
C4 Alta Valsugana	11	12,5	1	2,6	12	11,7	0	0,0	15	9,7	2	18,2	2	20,0	43	10,5
C5 Valle dell'Adige	19	21,6	11	28,9	17	16,5	2	50,0	31	20,1	2	18,2	8	80,0	90	22,1
C6 Valle di Non	5	5,7	6	15,8	2	1,9	0	0,0	13	8,4	0	0,0	0	0,0	26	6,4
C7 Valle di Sole	2	2,3	4	10,5	3	2,9	0	0,0	4	2,6	1	9,1	0	0,0	14	3,4
C8 Giudicarie	12	13,6	7	18,4	9	8,7	0	0,0	27	17,5	2	18,2	0	0,0	57	14,0
C9 Alto Garda e Ledro	6	6,8	6	15,8	15	14,6	1	25,0	14	9,1	0	0,0	0	0,0	42	10,3
C10 Vallagarina	12	13,6	1	2,6	7	6,8	1	25,0	23	14,9	3	27,3	0	0,0	47	11,5
C11 Ladino di Fassa	2	2,3	0	0,0	11	10,7	0	0,0	2	1,3	0	0,0	0	0,0	15	3,7
Fuori provincia	3	3,4	1	2,6	18	17,5	0	0,0	2	1,3	0	0,0	0	0,0	24	5,9
Totale	88	100,0	38	100,0	103	100,0	4	100,0	154	100,0	11	100,0	10	100,0	408	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,3	0	0,0	0	0,0	4	1,0
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	3,2	1	9,1	0	0,0	8	2,0
Alberghi e ristoranti	13	14,8	17	44,7	96	93,2	1	25,0	3	1,9	2	18,2	1	10,0	133	32,6
Prod. distr. energia elett., gas, acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,3	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Attività manifatturiere	0	0,0	1	2,6	4	3,9	3	75,0	44	28,6	7	63,6	5	50,0	64	15,7
Costruzioni	0	0,0	2	5,3	1	1,0	0	0,0	75	48,7	0	0,0	1	10,0	79	19,4
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	5	5,7	12	31,6	1	1,0	0	0,0	20	13,0	1	9,1	2	20,0	41	10,0
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre	0	0,0	2	5,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	10,0	3	0,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
P.A. difesa, assicurazione sociale obbl.	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Altri servizi pubblici, sociali, personale	66	75,0	2	5,3	1	1,0	0	0,0	2	1,3	0	0,0	0	0,0	71	17,4
Totale	88	100,0	38	100,0	103	100,0	4	100,0	154	100,0	11	100,0	10	100,0	408	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	71	80,7	31	81,6	87	84,5	3	75,0	133	86,4	9	81,8	9	90,0	343	84,1
Da 2 a 3 mesi	3	3,4	0	0,0	3	2,9	0	0,0	7	4,5	0	0,0	0	0,0	13	3,2
Da 4 a 6 mesi	5	5,7	3	7,9	0	0,0	0	0,0	2	1,3	1	9,1	0	0,0	11	2,7
Da 7 a 12 mesi	9	10,2	3	7,9	11	10,7	1	25,0	10	6,5	1	9,1	0	0,0	35	8,6
Da 13 a 18 mesi	0	0,0	1	2,6	2	1,9	0	0,0	2	1,3	0	0,0	1	10,0	6	1,5
Totale	88	100,0	38	100,0	103	100,0	4	100,0	154	100,0	11	100,0	10	100,0	408	100,0

Mansione svolta nella prima occupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Professioni intellettuali, scientifiche	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Professioni intermedie (tecnici)	1	1,1	6	15,8	1	1,0	0	0,0	5	3,2	0	0,0	2	20,0	15	3,7
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	10,0	2	0,5
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	82	93,2	27	71,1	93	90,3	1	25,0	6	3,9	1	9,1	2	20,0	212	52,0
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	2	2,3	2	5,3	4	3,9	3	75,0	112	72,7	6	54,5	1	10,0	130	31,9
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	18	11,7	2	18,2	1	10,0	22	5,4
Personale non qualificato	0	0,0	1	2,6	3	2,9	0	0,0	11	7,1	2	18,2	3	30,0	20	4,9
Non risponde	3	3,4	0	0,0	1	1,0	0	0,0	2	1,3	0	0,0	0	0,0	6	1,5
Totale	88	100,0	38	100,0	103	100,0	4	100,0	154	100,0	11	100,0	10	100,0	408	100,0

Ritiene che la mansione fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	70	79,5	11	28,9	91	88,3	4	100,0	98	63,6	7	63,6	3	30,0	284	69,6
No	18	20,5	27	71,1	12	11,7	0	0,0	56	36,4	4	36,4	7	70,0	124	30,4
Totale	88	100,0	38	100,0	103	100,0	4	100,0	154	100,0	11	100,0	10	100,0	408	100,0

Ritiene che la qualifica conseguita sia stata importante in relazione alla Sua prima esperienza lavorativa?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	9,1	0	0,0	1	0,2
Molto importante	43	48,9	2	5,3	36	35,0	0	0,0	45	29,2	1	9,1	1	10,0	128	31,4
Abbastanza importante	35	39,8	21	55,3	53	51,5	0	0,0	76	49,4	7	63,6	7	70,0	199	48,8
Poco importante	7	8,0	12	31,6	10	9,7	1	25,0	15	9,7	1	9,1	0	0,0	46	11,3
Per nulla importante	3	3,4	3	7,9	4	3,9	3	75,0	18	11,7	1	9,1	2	20,0	34	8,3
Totale	88	100,0	38	100,0	103	100,0	4	100,0	154	100,0	11	100,0	10	100,0	408	100,0

Ha riscontrato difficoltà di inserimento lavorativo in merito alla Sua prima esperienza?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	13	14,8	5	13,2	15	14,6	0	0,0	7	4,5	0	0,0	0	0,0	40	9,8
No	75	85,2	33	86,8	88	85,4	4	100,0	147	95,5	11	100,0	10	100,0	368	90,2
Totale	88	100,0	38	100,0	103	100,0	4	100,0	154	100,0	11	100,0	10	100,0	408	100,0